



Gennaio/Febbraio 2012

le Fiamme d'Argento

**XXII RADUNO NAZIONALE ANC
DELLA LAGUNA - Venezia e Jesolo
3-4-5-6 maggio 2012**



Le Fiamme d'Argento
Gennaio - Febbraio 2012

Questo numero è stato stampato in 206.877 copie, di cui 206.512 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

**Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri**

Direzione
00192 Roma
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
tel. 063614891 - fax 0636000804

Sito web
www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it
sito web:
sito@assocarabinieri.it

Direttore
Liberio Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Vice Direttore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel. 06361489320

Progetto grafico
Sergio Raffo

Grafica ed impaginazione
GrafioArt Roma

Segreteria di redazione
Alberto Gianandrea
Emma Tripodi

tel 06361489325 - 06361489324
fiamme_argento@assocarabinieri.it

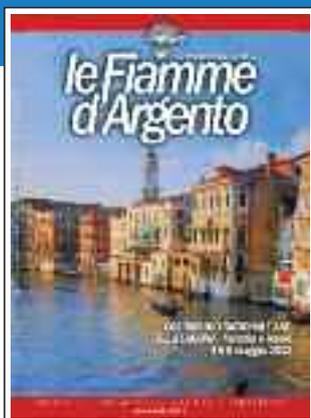
Hanno collaborato
Liberio Lo Sardo, Angelo Sferrazza,
Vincenzo Pezzolet, Massimo Carlesì,
Dario Benassi, Andrea Castellano,
Franco Piccinelli, Alberto Gianandrea,
Giacomo Cesario, Sergio Filippini,
Paola Ingletti, Vincenzo Ruggieri,
Paolo Poggio, Umberto Pinotti,
Maurizio Mingarelli, Cesare Vitale,
Giovanni Faustini

Stampa
CANTELLI-ROTOWEB srl
Via Saliceto 22/e
40013 Castel Maggiore (BO)
tel 051700606 - fax 0516328090
info@cantelli.net

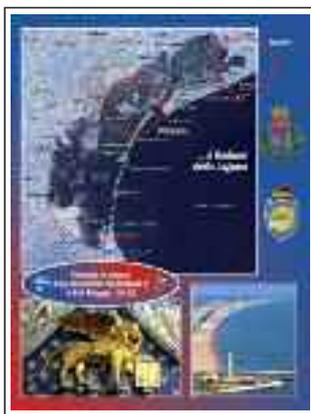
Registrazione Tribunale di Roma
n. 3400 del 23/07/53
Iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano
esclusivamente le opinioni
degli autori.
Proprietà letteraria, artistica
e scientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali,
dei testi, è fatto obbligo
citare la fonte.

Il giornale è stato chiuso il
15/02/2012

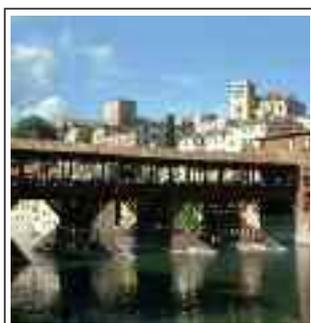
in questo numero...



Venezia: veduta sul Canal Grande



Mappa della Laguna Veneta ed immagini e simboli di Venezia e Jesolo



3 Editoriale
di Liberio Lo Sardo

4 Si può governare il mondo?
di Angelo Sferrazza

5 Venezia: un simbolo d'italianità
di Vincenzo Pezzolet

6 E' bello perdersi a Venezia
di Massimo Carlesì

8 Una regione da scoprire
di Dario Benassi

10 Carabinieri eroici
di Andrea Castellano

11 Tre uova di dinosauro!
di Alberto Gianandrea

12 Indomiti soldati di ghiaccio
di Franco Piccinelli

13 Convenzioni

14 Veneto, terra di santi
di Giacomo Cesario

15 Il ruolo dell'anziano nella società
di Sergio Filippini

16 La musica di Antonio Vivaldi
di Paola Ingletti

17 Convenzioni

18 Indebito e prescrizione
di Vincenzo Ruggieri

19 La normalità dell'emergenza
di Paolo Poggio

20 "ECall"-112
di Umberto Pinotti

21 Tra artrosi e osteoporosi
di Maurizio Mingarelli

22 Notizie dall'O.N.A.O.M.A.C.
di Cesare Vitale

23 Tesseramento
di D.B.

24 Compriamo un biglietto
di D.B.

25 XXII Raduno Nazionale ANC
Comunicato numero 1

29 Le 184 sezioni Anc del Veneto

30 Vita associativa
a cura della Redazione

32 Sezioni Estere

48 Tutti libri



La Serenissima e... La Fedelissima

di Libero Lo Sardo

Carissimi Soci,

La nostra Associazione si è sempre riconosciuta nei valori unitari, nel fondamento stesso della nostra identità nazionale. E' un indefinibile sentimento che trasversalmente ci accomuna e ha contribuito in modo sostanziale a rendere questo paese forte e rispettato nel mondo.

Gli italiani sono riusciti a superare momenti difficilissimi della loro storia, mostrando quella capacità, quell'inventiva e quello stile che ovunque viene ampiamente riconosciuto anche dai peggiori detrattori.

In tutti questi episodi della storia patria la nostra Associazione ha sempre svolto un ruolo silente e basilare nell'assicurare il rispetto dei principî fondanti dell'ordine e della tranquillità.

L'anno scorso il nostro raduno si è tenuto nello splendido Piemonte, in una Torino rinnovata e pronta a sostenere nuove sfide sul palcoscenico internazionale. Lì si è riconfermata la straordinaria coesione della Associazione confortata da una grandissima affluenza di soci e di amici appartenenti a tutte le categorie sociali, ricchi e meno abbienti, politici e semplici cittadini.

Quest'anno abbiamo scelto il Veneto, Venezia e Jesolo.

E' una regione che ci sta particolarmente a cuore, e non solo a noi ma a tutti gli italiani.

La Serenissima repubblica è stata un modello per le grandi monarchie costituzionali, la moneta con il simbolo di San Marco era scambiata su tutti i mercati del mondo, il buon governo e il florido commercio per molti secoli hanno marciato di pari passo.

Oggi queste qualità di così antico radicamento offrono un eccezionale valore aggiunto.

Tutti amano il Veneto e Venezia, tutti vorrebbero venire ad ammirarne le bellezze e il saper vivere.

Questa regione dà inoltre un incomparabile contributo all'Associazione con più di 21.000 iscritti che costituiscono una vera e propria colonna portante. Il Veneto ha offerto grandi eroi, molti corazzieri per le loro riconosciute caratteristiche fisiche e morali provengono da questa prospera e laboriosa regione d'Italia. Per questo siamo sicuri che la nostra festa annuale sarà ampiamente condivisa in un corale slancio di felice unità.

A tal segno e nella considerazione che la splendida unicità dei luoghi ed il prestigio storico, morale e culturale della terra veneta lo impongono, ritengo forse superfluo ma certamente doveroso concludere con l'esortazione a intervenire numerosi a Venezia e Jesolo, non meno che a Torino, per dimostrare e ricevere dai cittadini altrettanto caloroso affetto.



Il vostro Presidente Nazionale

■ NUOVI SCENARI GEOPOLITICI

Si può governare il mondo?

Inerzia politica, evanescenza economica e produttiva, scompare la governabilità

di Angelo Sferrazza

Anessuno sfugge che il secondo decennio del XXI secolo sarà confuso, complesso e difficile. Dobbiamo innanzi tutto abbandonare quelle illusioni che ci eravamo fatti due anni fa, pensando che con un colpo di barra alla finanza, salvata qualche grande banca, aumentando gli ammortizzatori sociali, le cose potessero tornare a posto e soprattutto correggendo in parte la deregulation reganiana e tatcheriana. Niente di più sbagliato. Dalla caduta del muro di Berlino, che ha significato fine del comunismo e dissoluzione dell'impero sovietico, il mondo è entrato in fibrillazione. È scomparso quell'equilibrio di forze che consentiva un "controllo" della politica mondiale e di conseguenza dell'economia. Sia chiaro, quel mondo non era un Eden! Tutt'altro. Era un mondo dove milioni di uomini e donne subivano il peso di una dittatura cieca e violenta, anche in paesi che non avevano in casa l'Armata Rossa, come Cuba, ultimo residuo di quel tempo ormai lontano e irripetibile. Questo è il lato positivo. Guardando la carta geografica del mondo vediamo che i paesi sotto la pressione dittatoriale sono una minoranza e gli spazi di libertà allargati, ultimo esempio i paesi arabi. La Cina è un caso a parte e ognuno capisce perché. Ciò significa che abbiamo opinioni pubbliche più libere ed attente, grazie anche alle nuove tecnologie, più presenti nell'insieme della politica. Già la politica... Su questo aspetto viviamo un paradosso. Mai come in questo momento la politica è stata messa sotto accusa, abbandonata, criticata fino al limite del disprezzo. Eppure mai come in questo momento il mondo avrebbe bisogno di "politica", nel senso kantiano della parola. È davanti agli occhi di tutti l'immagine di un mondo che sembra vivere alla giornata, con le istituzioni che danno l'impressione di essere arroccate in difesa e incapaci di scatti propositivi e innovativi. Nessuno può negare che stiamo assistendo se non alla morte della politica, sicuramente alla sua agonia. Una agonia iniziata con l'esplosione della globalizzazione che ha travolto qualsiasi difesa, con i mercati che impongono ormai da anni la legge agli stati. Si è spezzato quel ritmo virtuoso che vedeva negli stati demo-



cratici sovrani una azione comune fra potere dello stato e società nel suo complesso. Il meccanismo funzionava in questo modo. Il mondo del lavoro accettava l'economia di mercato e la proprietà privata, bestia nera per lunghissimi anni, avendone in cambio una democrazia che garantiva i loro diritti e un costante miglioramento del livello di vita. Tutto ciò ora è solo il ricordo di un tempo passato. La struttura economica e produttiva non conosce confini, è evanescente, inestando così un corto circuito che sta travolgendo tutto. E il risultato di questa frana è la scomparsa della governabilità, in inglese *governance* che rende meglio il senso. Ne abbiamo quotidiane dimostrazioni. Da quando è esplosa la crisi finanziaria 2007/2008 abbiamo assistito ad un insieme di azioni politiche che raramente hanno trovato soluzioni comuni e condivise. Iniziative di singoli stati, di organizzazioni internazionali, un vero concerto senza direttore e dove ognuno suonava a piacere, producendo una cacofonia insopportabile. Tali sono stati i G a numerazione variabile, 7, 8, 20. Apparve all'orizzonte e durò un tempo minimo anche un G2, USA-Cina: non produsse nulla. Il problema di fondo è che il mondo è cambiato, ma la sua "organizzazione" resta quella di sempre. La piramide che ha visto gli USA determinanti in ogni crisi, non regge più. All'orizzonte sono apparsi soggetti nuovi che cercano spazio,

visibilità e potere. Della Cina e dell'India ormai si sa tutto, ma ci sono altri paesi che vogliono giocare un ruolo importante a cominciare dalla Russia di Putin, che sembra non aver ancora trovato la sua strada. Ora semplicisticamente qualcuno potrebbe dire: se il mondo è "globalizzato", se l'economia ha cambiato le regole del gioco, perché non rispondere con una governance mondiale? Ciò significherebbe un potere centralizzato, fondato su valori comuni condivisi. Un sogno che apparve dopo la fine della Prima Guerra mondiale con la Società delle Nazioni. Sappiamo tutti come andò a finire. Viviamo una situazione post-tellurica: i soggetti che contano si stanno ancora studiando, USA, Cina, India, Unione europea, Brasile, Giappone cercano di individuare i confini oltre i quali non andare per non ledere i reciproci interessi. Bisognerebbe che facessero invece un passo in avanti: individuare momenti comuni in cui i singoli interessi non contino. Per far questo bisogna dar vita ad una azione politica di alto valore, un po' come fece l'Europa alla fine della Seconda Guerra mondiale. L'Europa può essere presa come esempio, nonostante quanto si dica oggi, resta modello di cooperazione e di comuni obiettivi. Chi sogna un "Governo mondiale" dovrà aspettare. Ciò che intanto si deve fare è trovare accordi che frenino questa pericolosa deriva, prima che non divenga fatale. ■

■ IL RUOLO DELLA SERENISSIMA NELL'EPOPEA RISORGIMENTALE

Venezia: un simbolo d'italianità

Un omaggio doveroso ai Padri della Patria

di Vincenzo Pezzolet

Spentosi ormai i riflettori dei media sul 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, l'imminenza e i luoghi del Raduno dell'ANC offrono lo spunto per tornare a giusta ragione e con legittimo orgoglio sul tema risorgimentale. Giusta ragione perché il Risorgimento è un patrimonio morale, culturale e politico della nostra gente; legittimo orgoglio perché Venezia è tra i protagonisti di quell'epopea e quindi tra i costruttori di tale patrimonio incancellabile.

Quando parliamo di questa meravigliosa, singolare città che il mondo c'invidia e a volte tenta persino di copiarne alcuni scorci con messinscene anche di dubbio gusto, della sua storia prestigiosa, delle sue ricchezze in termini di arte, musica, letteratura, spettacolo, delle sue grandi tradizioni marinare che la resero prospera e potente, ben poche volte e tutto sommato in rare commemorazioni ci ricordiamo, i media si ricordano, di celebrarla come simbolo d'italianità nel senso che essa, come Torino, Milano, Brescia e altre città di uguali latitudini sono madri antesignane dello Stato-Nazione Italia, che troverà il suo compimento nel 1918 grazie anche al molto sangue e ai sacrifici dei figli di quel Meridione che potremmo arditamente definire obiettivo prezioso e "vittima" del Risorgimento.

Allora vanno bene (e ci mancherebbe!) Carlo Goldoni e Antonio Vivaldi, la Biennale d'arte e la Mostra internazionale cinematografica con i suoi "leoni" d'oro e d'argento e va bene il folklore del Carnevale con maschere, parrucche, "tricorni" e "bautte" e del "Bucintoro" col Doge con tanto di corno ducale e manto di broccato, ma non dimentichiamo l'umiliante ed anche un po' vile, se vogliamo, mercato di Campoformido (in veneto "Campofornio") con cui il 17 ottobre 1797 la "ragion di stato" di Napoleone cancellò la Repubblica Serenissima per consegnarla all'Impero Austriaco, con alterne vicende, sino al 19 ottobre 1866. E mentre oggi può succedere che s'inalberi il bellissimo Gonfalone di S. Marco rosso e oro col leone e le sei strisce per contestare (ognuno è libero, per fortuna, delle proprie idee), ieri dal 4 maggio al 22 agosto 1849 le insegne cittadine, lacerate dalle pallottole austriache, erano accanto al Tricolore sugli spalti in nome di un'ideale categorico e struggente. Chi se ne ricorda più del poeta veneziano Aldo Fusinato e dei suoi versi "...il morbo infuria, il pan ci manca, sul ponte sventola bandiera bianca"?

Allora dobbiamo rinfrescare la memoria un po' intorpidita e "rispolverare" le lezioni di Storia di tanti anni fa: Mazzini, Garibaldi con Bixio, Cavour, Lamarmora e i Re Savoia li conosciamo (davvero?); ma parliamo di Santorre di Santarosa, di Federico Confalonieri, di Amatore Sciesa (ma si insegneranno ancora?), delle "Cinque Giornate" e della "Leonessa d'Italia". E dove saranno mai Daniele Manin, Attilio e Emilio Bandiera, Nicolò Tommaseo e Domenico Moro se non trovano posto nel nostro retaggio? Io sono romano, da più di otto generazioni nonostante il cognome transalpino, ma quegli Eroi che mi hanno fatto nascere italiano sono miei e li rivendico totalmente, come sono mie Torino, Venezia, Napoli, Cagliari e ogni altra città di questo povero, meraviglioso Paese.

E' vero: il Risorgimento l'abbiamo fatto concretamente anche grazie ai soldati inglesi, alle baionette francesi e ai cannoni prussiani.



Ma il Risorgimento non è solo schioppettate e piani di battaglia: quelli sono la conseguenza dell'idea, della volontà perseguita con pervicacia anche in esilio e/o dietro le sbarre. Il portato risorgimentale non sta soltanto nel concetto di battersi per le libertà sociali e politiche espresse nella Costituzione, che peraltro sono valori fondamentali, esso è indissolubilmente legato all'identità e all'indipendenza di per sé valori principi di ogni popolo, di ogni nazione. Per questo i nostri avi hanno reiteratamente lottato contro il dominio asburgico che pure, diciamocelo, non era così pesante come si enfatizza e c'erano organizzazione, efficienza e uguaglianza ammirevoli per l'epoca; ma non era l'impero romano o l'impero vagheggiato da Dante. Si trattava di un'entità statale anche solida e in qualche modo protettiva, ma estranea o comunque fortemente sentita come tale.

E allora, quando convergeremo speriamo in massa a Venezia e a Jesolo per il nostro Raduno, ammirando architetture e spiagge, canali e lungomare, noi Carabinieri, cui la storia ha affidato l'oneroso e ambito compito di cementare e tutelare l'Unità d'Italia, rivolgiamo un breve pensiero a quei veneti e agli altri che non hanno il proprio nome scritto sui libri ma che, non meno dei noti grandi personaggi, hanno meritato con il loro impegno e il loro coraggio di essere considerati, tutti, Padri della nostra Patria. ■

PASSEGGIANDO PER CALLI, CAMPI, CAMPIELLI E FONDAMENTA

E' bello perdersi a Venezia

La scoperta del fascino della Città lagunare al di fuori dei percorsi turistici

di Massimo Carlesi

Il prossimo raduno dell'Associazione Nazionale Carabinieri è programmato in Veneto e, al solo nome di questa splendida nostra regione viene naturale, non solo per assonanza, pensare a Venezia; le località previste, interessate al raduno, sono appunto: Venezia, Jesolo, l'antica *Equilibrium*, nota per l'allevamento equino, da quì il nome e San Donà di Piave uno dei luoghi simbolo delle battaglie della Terza Guerra d'Indipendenza e della Prima Guerra Mondiale. La Laguna Veneta ha una superficie di circa 550 km², di cui soltanto l'otto per cento è terra ferma, comprendente la città di Venezia e le isole minori. L'undici per cento è la superficie d'acqua, mentre circa l'ottanta per cento sono zone di marea fangose, paludi d'acqua salata o le artificiali casse di colmata. Non ha eguali al mondo questa porzione d'Italia che è stata riconosciuta dall'UNESCO, insieme a Venezia, patrimonio mondiale dell'umanità. Per chi poco apprezza o peggio disprezza il nostro territorio deve sapere che l'Italia è la nazione al mondo che possiede il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità (dovrebbero essere 47 i siti italiani). Pensate che la Cina con la sua immensa estensione ne possiede 41. E' terminato pochi giorni fa, a fine gennaio, un mio soggiorno a Venezia durato una settimana, sono andato nonostante le informazioni meteo prevedessero nebbia e non proprio bel tempo: vi assicuro che Venezia, avvolta ed ovattata dalla



■ Una "vera"

nebbia, talvolta fitta, mostrava i suoi ben noti contorni in un modo misterioso e intrigante. È stata l'occasione per un'esperienza singolare, straordinaria e inusuale, fuori dalla solita immagine estiva o primaverile di Venezia preferita dalla folla dei troppi visitatori in cerca di sensazioni indelebili con il sole e tanta luce. Nel girovagare alla ricerca dei poco noti e nascosti angoli veneziani, ero incuriosito su cosa cessassero le foglie dell'*aspidistra* (dal greco *aspis*, nel senso di scudo, per via dell'aspetto delle foglie) poste alle finestre dei piani bassi. Servono per proteggere l'interno delle abitazioni da possibili occhi indiscreti. Con la presuntuosa ostinazione di esser certo di sapermi muovere nel labirinto planimetrico di una Città imprevedibile, ove una scritta od una vera (pozzo) ti distraggono e segui solo l'istinto, interessato da quello che ti apparirà poi, senza mai guardare dietro, come si dovrebbe, per riconoscere la strada al ritorno. Un pomeriggio ho perduto l'orientamento malgrado avessi tra le mani una compiuta mappa della città con le scritte però troppo piccole da non rendere agevole la lettura, e senza avere ahimè, l'esperto *portatore di candela*, personaggio di servizio dal quale un tempo i patrizi veneziani erano soliti essere accompagnati. Dopo soltanto un attimo di apprensione, resomi conto di essere passato due volte sullo stesso ponte, preoccupato per il sopraggiungere della nebbia e ancor peggio del buio, la fortuna ha voluto che ho incrociato un'antica signora veneziana alla quale ho chie-

sto, mostrando la piantina di Venezia che avevo tra le mani, ove io in quel momento fossi. Divertita e felice di poter essere utile, con molto garbo e signorilità tipicamente veneziani e con tanta voglia di parlare, ha iniziato una loquace indicazione del tragitto che avrei dovuto fare, attardandosi in lunghe dotte osservazioni ed esaustive notizie storico-artistiche, iniziando, visto che mi ero perso ed ero *foresto*, dallo spiegarmi che la *Calle* ove in quel momento mi trovavo è la tipica via di Venezia ed informandomi che in tutta la città esistono solo una "*strada*" e due "*vie*" di cui una dedicata - non poteva mancare! - a Garibaldi. Tutte le piazze e gli spazi aperti a Venezia si chiamano *Campo*, di Piazza c'è ne è



■ Per calli e canali

una sola ed quella di San Marco. Se lo spazio aperto è piccolo prende il nome di *Campello*, mentre *Fondamenta* è una strada che è fiancheggiata solo da una parte dalle pareti degli edifici, mentre l'altro lato corre lungo un canale. La dotta e forbita signora, dai modi gentili d'altri tempi, mi ha anche informato che Venezia è suddivisa, sin dalle origini, in *sestieri* (sei zone), che corrispondono sostanzialmente ai quartieri delle nostre città. La numerazione civica, ho scoperto a mie



■ Sopraggiunge la nebbia



■ Il nuovo ponte Calatrava

spese, è un vero rompicapo: è unica per ciascun sestiere, ad eccezione delle aree maggiori incluse in isole prive di ponti che raggiunge numeri a quattro cifre. Sono venuto a sapere che i pozzi sono stati un elemento essenziale della vita quotidiana dei veneziani, «*Venezia è in acqua ma senza acqua*» si diceva intorno al 1500. Per l'uso quotidiano veniva convogliata l'acqua meteorica dai tetti o da apposite piattaforme costruite ad arte, nei pozzi profondi scavati nel terreno; resa potabile e fresca – per quello che era possibile – perché filtrata da vari strati di sabbia. Un rivestimento d'argilla, costruito ad imbuto, rendeva il pozzo impermeabile alle infiltrazioni d'acqua salmastra. Interessante servizio e responsabile senso civico, questo degli antichi pozzi pubblici veneziani, affidati ai parroci ed ai capicontrada che erano custodi delle chiavi delle cisterne. Le protezioni, generalmente in ferro, poste sopra la vera venivano aperte due volte al giorno: il mattino e la sera dopo il suono della “*campana dei pozzi*”. Molte altre interessanti curiosità mi svelò e mi spiegò la gentile signora: ero ormai certo, perché convinto dai suoi modi eleganti, che fosse una nobildonna. Interrompendo senza preavviso le sue spiegazioni mi chiese, nella palese attesa di una mia risposta negativa che trapelava dal suo tono di voce vagamente dispregiativo, cosa ne pensassi io, non veneziano, del nuovo ponte sul Canal Grande, il Ponte della costituzione, altrimenti conosciuto e correntemente chiamato ponte Calatrava dal nome dell'architetto spagnolo autore del progetto. Sapendo quanto fosse dibattuto e contestato da una gran parte dei veneziani questo quarto ponte sul Canal Grande, sotto l'aspetto culturale, economico e tecnico, ho cercato una risposta diplomatica per non rischiare un dibattito con l'acculturata signora ed apparire scortese. Al contrario, la risposta che ho dato è stata affatto in li-

nea con il pensiero della mia interlocutrice. Riporto qui quello che risposi: È un bel ponte che collega due punti strategici di Venezia tra piazzale Roma e l'area della stazione, è una sorta di porta tra Venezia e l'altro mondo, quello che arriva per visitarla, è l'ingresso di una nuova ed importante direttrice pedonale per accedere alla affascinante Venezia storica. Il ponte, come nell'intenzione progettuale di Calatrava, d'altronde riuscita, nel mezzo della campata forma uno slargo o uno spazio, lo si chiami come meglio si crede, che è assimilabile ad una “*piazza*”, o forse in questo caso è più corretto dire ad un *campiello* panoramico. Nell'attraversarlo si scopre un nuovo punto di osservazione del Canal Grande. L'opera è costruita con materiali non tradizionali per Venezia ma non per questo si deve censurarli o indicarli non adatti, come qualcuno so-



■ Campielli e fondamenta

stiene: la parte strutturale arcuata è realizzata completamente in acciaio, la pavimentazione è costituita in parte da vetro di sicurezza così come il parapetto con il corrimano in ottone. Calatrava, internazionalmente conosciuto, con questa opera, a mio avviso, ha dato a Venezia un nuovo elemento architettonico che non sfigura nello storico e ben noto contesto urbano e potrà inserirsi degnamente, a pieno titolo, fra le tante meraviglie veneziane. Particolarmente suggestivo l'aspetto del ponte nelle ore notturne dovuto alla illuminazione molto scenografica. Espresso questo mio pensiero l'antica signora, persa quella squisita grazia, molto femminile, malgrado l'età, si è di colpo, voltata e allontanandosi, quasi urlandomi, nel suo piacevole parlare, proprio dell'accento veneziano, ora però squillante, che “*quel ponte a Venezia ha lo stesso effetto che farebbero dei cristalli posti alle aperture del Colosseo dipinto di rosso*”. Dispiaciuto per questa improvvisa interruzione,

non offeso ma divertito e non potendo ascoltare altre curiosità, cosciente di essermi perso, privo di indicazioni, ho ripreso il mio girovagare alla ricerca, poi trovata, della strada corretta attraversando una calle dopo l'altra, superando canali e ponti, scoprendo qualche nascosto segreto tra gli intimi angoli di questa stupefacente Città lagunare, come a Campiello Barbaro ove prospetta il sinistro retro del noto palazzo di Ca' Dario sul Canal Grande. È necessario sapere che questo palazzo, edificato alla fine del quattrocento su un antico cimitero templare, dal mercante Giovanni Dario non ha portato fortuna a coloro che l'hanno posseduto: morti prematuramente suicidi o in incidenti, o vittime di improvvisi quanto clamorosi rovesci di fortuna. Omettendo l'elencazione di antichi e meno antichi personaggi, vittime di questo bene immobile, segnalo che tra i proprietari vi fu il contemporaneo Raul Gardini, morto suicida per le ben note vicende. Ormai stanco ed essendo giunta l'ora di cena ho scovato un'antica malmessa osteria, malgrado l'eccessivo vociare degli ospiti ho chiesto di entrare ed ho gustato, suggerito dall'oste, una squisita porzione di Saor (sarde fritte e marinate con cipolle, aceto, pinoli e uvetta), un cartoccio di Schie (piccoli gamberetti scuri di laguna fritti) ed una coppetta di baccalà mantecato, il tutto accompagnato da un'Ombra (bicchiere di vino) - il termine Ombra, ho saputo, deriva dal bicchiere di vino che le bancarelle vendevano in Piazza S. Marco all'ombra del Campanile - ho terminato con una fritola (frittella), considerata il dolce nazionale della Serenissima Repubblica. Dopo quel pomeriggio veneziano ho pensato che in definitiva è bello perdersi a Venezia e che ogni visitatore dovrebbe perdersi a Venezia per meglio conoscere questa unica meraviglia, patrimonio dell'umanità. ■



■ Cà Dario – veduta sul retro

DALLE INNEVATE VETTE DOLOMITICHE ALLE ASSOLATE SPIAGGE ADRIATICHE

Una regione da scoprire

Non un ripasso di geografia, ma una carrellata sulle sue caratteristiche ambientali

di Dario Benassi

Tra le più vivaci ed interessanti regioni italiane il Veneto presenta aspetti fisico-geografici molto vari nelle sue sette provincie di Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno e Rovigo; comprende infatti zone di alta e media montagna (Dolomiti, Prealpi Venete), zone collinari particolarmente suggestive (Colli Euganei), una vasta pianura con laghi e fiumi ed una estesa zona costiera (Laguna veneta, Delta padano). Regione agricola per tradizione, vanta notevoli produzioni specialmente nei settori della orticoltura e frutticoltura.

Di primissimo piano è la produzione di vini, con particolare riguardo a quelli di denominazione di origine controllata. Nel settore agricolo e zootecnico, i livelli di produzione hanno raggiunto significative percentuali del prodotto nazionale. Attiva l'industria del pesce, dei molluschi e dei crostacei e buona la pesca d'acqua dolce.

Dopo la 2^a Guerra Mondiale, particolare importanza è andato assumendo il settore industriale (tessili, metallurgia, meccanica, chimica, abbigliamento, manifatture varie). Grande incremento ha avuto anche l'artigianato con particolare riguardo a quello artistico e popolare



(vetro, ceramica, mobili d'arte, oreficeria, argenteria, ferro battuto, rame, peltro, legno scolpito, merletti, tessuti, ricami). Numerose le Fiere e i Mercati, fra i quali la Fiera di Verona (agricoltura, zootecnia), la Fiera di Padova (campionaria, commerciale), la Fiera di Vicenza (oreficeria, ceramica, mobile, cuoio ecc.). Data la varia configurazione fisica, la felice posizione geografica ed il notevolissimo patrimonio storico e artistico, il Veneto occupa uno dei primi posti tra le regioni italiane nel settore turistico, potendo soddisfare, con la sua capacità ricettiva, la più ampia domanda sia estera che nazionale e in ogni settore: montano, sia estivo che invernale; lacuale

(Garda); balneare e, non ultimo, termale. **Le Dolomiti:** costituiscono gran parte del territorio montuoso con cime che superano i 3.000 metri, formate da roccia leggera e friabile - di origine corallina - dal colore grigio-rosato che riflette la luce. Sono divise in gruppi: Marmolada, Pale di S. Martino e Sella (al confine con il Trentino), Civetta, Peluco, Antelao, Marmarole, Cristallo, Cadini e Dolomiti di Sesto (in territorio Veneto). Il Cadore, situato nella parte settentrionale della provincia di Belluno, comprende le zone dell'Ampezzano, Centro Cadore, Comelico Valle d'Ansiei, Oltrepieve e Sappada. A sud del Cadore sono: la Val Fiorentina, mentre ad occidente è la Valle del Cordevole. Le Dolomiti bellunesi si trovano



tra la Valle del Piave e quella del Cordevole. Le Prealpi bellunesi sono un gruppo di montagne non rocciose, localizzate tra la Valle del Piave e la pianura trevigiana. Le Dolomiti agordine formano una specie di corona a nord della regione, unitamente al Massiccio del Grappa, all'Altopiano di Asiago, alle Piccole Dolomiti con i Monti Lessini (Verona) e il Monte Baldo (Garda).

Le Colline: comprendono vaste zone di territorio, specie nel veronese, ai piedi dei Monti Lessini e lungo la riva del Garda, note per la produzione di vini pregiati; altre zone collinari sono nel vicentino e nel trevigiano. I Colli Berici (Vicenza), i Colli Euganei (Padova), i Colli Asolani ed il Montello (Treviso), sono formazioni che godono di particolari condizioni ambientali e climatiche.

La Pianura Veneta: ricca d'acqua, fertile e ben coltivata, disseminata da una miriade di piccoli appezzamenti di terreno





a conduzione familiare con orto, frutteto e vigneto, è caratterizzata dalla presenza di numerosi borghi, paesi ed antiche città e si estende fino alla zona del delta del Po, di grande interesse ecologico per la presenza di fasce costiere tuttora rimaste incontaminate.

I Fiumi: primo fra tutti il Po con l'ampio delta, i canali e le lagune interne che formano la zona detta "Polesine" soggetta purtroppo al disastroso fenomeno delle alluvioni; l'Adige, che nasce nelle alpi Retiche e sfocia a sud di Chioggia, con la sua ampia portata è il terzo fiume d'Italia dopo il Po e il Tevere; il Brenta, che nasce in Val Sugana e sbocca anch'esso presso Chioggia, dopo aver toccato Bassano del Grappa, Badia Polesine ed altri centri minori; il Piave, che nasce dal Monte Peralba, sopra Sappada, attraversa tutta la provincia di Belluno e sfocia in pianura formando un letto ampio e ghiaioso (Crave del Piave) terminando, attraverso un canale artificiale, a nord di Jesolo; il Livenza, che nasce dalle Prealpi

trevigiane, ha un corso di un centinaio di chilometri molto tortuoso e va a sfociare presso Caorle; il Sile, suggestivo e pittoresco, piccolo ma importante per la sua navigabilità, che tocca Treviso e s'incanala a mare presso Jesolo; il Cordevole, principale affluente del Piave, che nasce dalle Dolomiti e va a formare il Lago Alleghe. Oltre al Bacchiglione e all'Agno, fiumi minori, sono da considerare i numerosi canali artificiali che solcano più a sud la pianura creando i collegamenti tra i vari fiumi.

I Laghi: oltre ai numerosi laghi alpini (Alleghe, S. Croce, Misurina, e quelli di



Pieve di Cadore, Auronzo, Mis, Arsié e di Revine), appartiene alla regione anche la parte orientale del lago di Garda che gode di un clima mite e di una flora tipicamente mediterranea; si tratta di una delle zone più attrezzate e ricercate del turismo internazionale.

Le Coste: sono rappresentate da una lunghissima ed ampia spiaggia, interrotta



solo da lagune e foci di fiumi, che si distende dalla foce del Tagliamento fino al Delta del Po. Numerosissime sono le stazioni balneari frequentate dai turisti italiani e stranieri, basti citare: Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino, Lido di Venezia, Sottomarina e Rosolina Mare.

La Laguna Veneta: distesa da Nord Est a Sud Ovest, tra le foci del Brenta e quelle del Sele, ha una vasta estensione non facile a calcolarsi, dovendosi ad essa aggiungere le cosiddette "valli" (specchi d'acqua isolati che la circondano). E' chiamata «Laguna viva» la zona che è sempre coperta dall'acqua e «Laguna morta» quella formata da un intrico di lingue di terra (Barena), di isolotti, di specchi d'acqua e zone paludose. Numerosi i porticcioli turistici lungo tutta la costa e all'interno delle foci dei fiumi. Nello specchio lagunare sono il Porto di Venezia (terzo per importanza dopo Genova e Napoli) e quello peschereccio e commerciale di Chioggia, posto nella parte più meridionale. ■

Si avvicinano le scadenze fiscali...

...ci sono Soci che hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte delle nostre finalità associative, perché soffrono, perché sono meno fortunati di altri, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza...

Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo

il 5x1000

all'Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

Nell'anno 2011 il Fondo Assistenza ANC ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contributi per un totale di Euro 198.147 per 218 casi. Ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra amicizia.

D.B.

■ IN OCCASIONE DEL XXII RADUNO IL RICORDO DELLE MEDAGLIE D'ORO AL V.M.

Carabinieri eroici

Figli delle terre venete che nelle file dell'Arma diedero il loro valoroso contributo

di Andrea Castellano

Nell'imminenza del XXII Raduno Nazionale dell'A.N.C. di Venezia e Jesolo, come ormai consuetudine in tali circostanze, richiamiamo alla memoria i Carabinieri decorati con Medaglia d'Oro al Valor Militare nati nella Regione sede dell'evento. Quest'anno è la volta del Veneto, un territorio ricco di storia, arte e tradizioni patriottiche. Ricordiamo questi Eroi per indicare alle giovani generazioni, le virtù che hanno da sempre animato i Carabinieri, i quali con la cronaca di ogni giorno scrivono una storia fatta di dedizione, ardimento e valore. Guardiamo un po' da vicino questi straordinari Benemeriti veneti che, come tanti altri, irradiano fulgida luce ed arricchiscono di eroismo le nobili tradizioni dell'Arma.



Carabiniere Poliuto Penzo. Era nato a Chioggia (Venezia) il 23 marzo 1907.

Conseguita la licenza elementare, esercitò il mestiere di muratore. Nel giugno del 1926 si arruolò nell'Arma e nel gennaio 1927 fu assegnato alla Legione di Milano. Nell'ottobre successivo a quella di Palermo. Il 21 giugno 1929 si congedò. L'anno seguente, richiamato, a domanda, fu destinato alla Legione di Padova e poi a quella di Trieste. Il 27 marzo 1937 venne trasferito al Gruppo Carabinieri di Asmara. Nel giugno 1940, mobilitato, partecipò alla seconda guerra mondiale con il Gruppo Carabinieri Gondar. Nel marzo 1941, a Blagircelga, meritò una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Il 21 novembre successivo, durante la battaglia di Culqualber, divenne cieco a causa di gravi ferite riportate durante i combattimenti. Raccolto sul campo fu restituito dalla prigionia (1943), in seguito a scambio di grandi invalidi. Dopo lunga degenza ospedaliera, fu congedato ed iscritto nel Ruolo d'Onore.



Carabiniere Alfredo Gregori. Decorato alla memoria. Era nato ad Arcugnano (Venezia), nel 1912. Ultimati gli studi medi in collegio a Monselice (Padova), si arruolò nell'Arma. Nel 1933, divenuto Carabiniere effettivo, fu destinato alla Legione di Ancona e dopo al Nucleo Carabinieri di Zara. Nel marzo 1941 (l'Italia era già entrata in guerra) fu assegnato

alla 191^a Sezione Carabinieri Mobilitata, partecipando attivamente, con il V Corpo d'Armata, alla campagna contro la Jugoslavia. In seguito, trattenuto in zona, s'interessò del rilevamento anagrafico nelle Regioni occupate. Fu proprio in questo incarico assolutamente burocratico, che il Carabiniere Gregori ebbe modo di svelare il suo animo di Eroe. Infatti, il 6 novembre 1941 a Vel-Dolac, mentre in un'abitazione prendeva nota delle persone che la occupavano, fu proditoriamente aggredito, disarmato e

catturato da un folto gruppo di ribelli che lo trasferirono in una località isolata. Qui i sovversivi gli ingiunsero di cantare i loro inni, se voleva salva la vita. Il militare con fierezza respinse l'offerta. Il mattino successivo, dando prova di alto senso di fedeltà, disciplina e sprezzo del pericolo, rifiutò ancora una volta di unirsi al coro dei suoi aguzzini. Per questo suo ostinato diniego fu barbaramente ucciso. Alla sua memoria è dedicata la caserma del Comando Tenenza di Schio (Vicenza).

Carabiniere Luigi Maronese. Decorato alla memoria. Era nato a Treviso l'8 ottobre 1957, da una modesta famiglia di contadini. Dopo aver ottemperato agli obblighi di leva quale Carabiniere ausiliario, decise di continuare a servire la Patria da Carabiniere effettivo. Nel 1979, ultimato l'apposito corso, fu assegnato alla Legione di Padova che lo destinò al



locale Nucleo Radiomobile, quale conduttore di autoradio. Il 5 febbraio 1981, alla periferia di Padova, durante un servizio di pattugliamento automontato unitamente a graduato Capo equipaggio, sorprese alcuni giovani terroristi mentre prelevavano armi e munizioni in precedenza occultate. Fatto segno a colpi d'arma da fuoco da parte di eversivo in agguato, sebbene mortalmente ferito, reagì con l'arma in dotazione. L'operazione si concluse con il ferimento di uno dei sovversivi e l'arresto di numerosi elementi del gruppo estremistico. Il Carabiniere Maronese, al momento in cui sacrificò la vita era giovanissimo ed aveva solo qualche anno di servizio, ma nella drammatica circostanza si comportò con grande professionalità e coraggio. Alla sua memoria sono dedicate le caserme del Comando Provinciale di Padova e quella



■ l'attuale Medaglia d'Oro al V.M.

del Comando Compagnia di Vittorio Veneto (TV).

Ma anche Jesolo - città che ospiterà il Raduno - vanta un suo illustre figlio che riteniamo giusto citare pur se non decorato della massima onorificenza, il **Carabiniere Pompilio VERAGO**, nato a Cavazuccherina (antico nome di Jesolo) il 3 settembre 1896, ivi deceduto il 9 dicembre 1978. Durante l'XI Battaglia dell'Isonzo (17 agosto-29 settembre 1917) meritò la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione: "Addetto ad un comando di reggimento, dava continue prove di coraggio durante aspri combattimenti. Con profondo spirito di sacrificio, si offriva volontario varie volte a portare ordini attraverso un terreno intensamente battuto dalle artiglierie nemiche di grosso calibro, e attendeva al suo compito con serenità ed intelligenza. Carso, quota 244, 23 agosto 1917". Padre del Carabiniere ora in congedo Umberto Verago, alla sua memoria sono intitolate la locale Sezione ANC ed una piazza cittadina. ■



■ RESTITUITI REPERTI FOSSILI TRAFUGATI DAL SITO DI TUSTEA IN ROMANIA

Tre uova di dinosauro!

Risalenti a 67 milioni di anni fa, recuperate dai CC Tutela Patrimonio Culturale

di Alberto Gianandrea

Sovente dalle pagine della nostra rivista ci siamo occupati delle operazioni di servizio svolte dai militari dell'Arma tese al recupero del nostro patrimonio culturale. L'attività del Comando CC TPC ha come finalità non solo il rimpatrio di opere illecitamente sottratte all'Italia, ma anche il ritorno ai rispettivi Paesi di quelle trafugate e recuperate nel nostro territorio nazionale, nella convinzione che queste mantengano il loro specifico valore storico e culturale solo se restano nel loro contesto d'origine. In tale spirito nel mese di novembre presso l'Ambasciata di Romania in Italia, i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno restituito importantissimi reperti preistorici trafugati dal sito paleontologico di Tustea (Romania) e sequestrati al termine di una indagine condotta in collaborazione con la polizia rumena. L'attività investigativa, che ha permesso di individuare e recuperare i preziosi fossili, risalenti al periodo del Cretaceo superiore (stadio Maastrichtiano), ha tratto origine dal furto di due uova fossili di un dinosauro erbivoro (lungo quasi 6 metri), il *Telmatosaurus transsylvanicus*, avvenuto nei primi mesi del 2005 e dalla denuncia, effettuata dall'Ispettorato di Polizia della Provincia di Hunedoara, degli autori delle ricerche clandestine identificati a seguito della pubblicazione, nel 2009, di alcune immagini su un sito internet rumeno che ritraeva una donna in posa con gli oggetti appena scavati. Queste informazioni, unitamente alla notizia che indicava coinvolto anche un cittadino italiano, hanno permesso di identificare il detentore dei reperti in una persona residente in una nota località alpina della provincia di Bolzano ed appassionato del settore. Questi elementi, oltre ai riscontri avuti dall'Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Bolzano e dal Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige, hanno consentito la scoperta di un vero e proprio museo paleontologico privato, con oltre 6.000 reperti di varia tipologia ed epoca. Tra questi sono state rinvenute e sequestrate, oltre alle due uova ricercate, anche una terza dello stesso tipo che gli esami tecnici sulle



incrostazioni terrose presenti hanno permesso di stabilirne la provenienza dal medesimo sito. Il valore dei preziosi fossili, qualora immessi sul mercato, avrebbe fruttato circa 500mila €. I militari del Nucleo TPC di Venezia, intervenuti, hanno denunciato il connazionale per ricettazione, ricerche archeologiche non autorizzate ed impossessamento illecito di beni culturali. Gli ulteriori sviluppi delle indagini hanno portato al sequestro, sempre in Italia, di ulteriori 5.000 reperti paleontologici. L'eccezionale recupero riveste particolare importanza, tanto per l'Italia quanto per la Romania, perché si iscrive nel quadro delle attività di cooperazione internazionale volte al contrasto del traffico illecito di beni culturali, che vede impegnati con costanti ed efficaci risultati entrambi i Paesi.

Nel corso dell'anno 2011, l'attività del Comando CC TPC ha inoltre consentito il recupero e la restituzione di numerosi beni culturali, fra i quali:

- reperti precolombiani illecitamente importati (tra i quali una statuetta in terracotta policroma raffigurante un guerriero del 200 d.C.) da diversi stati: Costa Rica (11); Ecuador (80); Guatemala (5); Messico (8) e Perù (37);
- due seggii lignei di coro asportati dalla

Cattedrale di Oviedo (Spagna) tra gli anni 1978-1980;

- un dipinto olio su tela raffigurante "Bataglia di galli a Siviglia" provento di furto perpetrato nel 1994 in danno di un'abitazione privata in Bruxelles (Belgio);
- un dipinto ad olio su tavola raffigurante "San Francesco con il crocefisso" del secolo XVII, risultato trafugato, nel 1973, dal Museo Statale "Le prierue du vieux Logis" di Nizza (Francia).

Sempre in ambito internazionale, il Comando CC TPC ha avviato diverse forme di collaborazione con il Centro Internazionale di Studi per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali (ICCROM) e con l'ICOM (International Council Of Museums) per la salvaguardia del patrimonio culturale coinvolgendo musei, professionisti museali e pubblico a tutti i livelli.

Collabora inoltre con l'UNESCO e con l'Accademia di Polizia Europea (CEPOL) realizzando seminari sulla lotta al traffico illecito di beni culturali e sulla sicurezza dei musei, rivolti a rappresentanti delle Polizie di vari Paesi.

Sarà anche leader del progetto "PSYCHE" (Protecting System from the Cultural Heritage) volto al miglioramento dell'interscambio informativo tra gli Uffici di Polizia INTERPOL e quelli di tutti gli Stati membri. ■

■ IL RICORDO DI NIKOLAJEWKA, SESSANTANOVE ANNI DOPO

Indomiti soldati di ghiaccio

Una pagina di storia e di eroismo, patrimonio degli Alpini, da non dimenticare

di Franco Piccinelli

Gennaio: e si sente dire, ogni anno, che mai inverno fu altrettanto crudo, con punte di freddo siberiano e ogni volta mi torna in mente la mia maestra di quarta elementare con la pettorina bianca sulla gonna nera svasata a mezzo polpaccio e nella mano destra la bacchetta di bambù a indicare la Russia, grande al punto che la sua pertinenza maggiore, chiamata Siberia, usciva dai margini della carta geografica in autarchica pergamena, appesa là a fianco della lavagna, contro la parete e con la nostra Patria in posizione privilegiata. Come fosse stato possibile al cartografo questo miracolo visivo, è un mistero, forse spiegabile se si tiene in conto il suo titolo di Cavaliere, messo tutto intero, per disteso, in calce, riconosciutogli verosimilmente da sua maestà il Re in persona: difatti il nostro Duce non disponeva di un proprio Ordine cavalleresco, al contrario di Vittorio Emanuele III che li presiedeva, li governava tutti. La maestra dalla bacchetta di bambù indicava il territorio russo con manifesta insofferenza. Si intuiva che avrebbe desiderato rimpicciolirlo, scarabocchiarlo anzi come sotto l'effetto, sotto le conseguenze di un bombardamento aereo effettuato da trimotori con le nostre insegne sulle ali, sulla carlinga: qualcuno m'aiuta a ricordare dove fossero?

E aggiungeva che, là in mezzo a quella gelida landa, i nostri soldati, gli Alpini soprattutto e lei vi aveva un fratello sergente maggiore, "si stavano coprendo di onore, infliggendo ai nemici perdite rilevanti". "Chi di voi non vorrebbe essere con essi?", ella domandava e le risposte erano caute, prudenti, adeguate all'atmosfera del luogo, quel luogo là.

A questo punto la maestra si trasformava per alcuni istanti in un'amazzone, sembrava pervasa dal fuoco della belligeranza, fingeva di prendere di mira immaginari nemici già in rotta e li inseguiva con la sicurezza della loro inoffensività, com'è sorte dei deboli se il più forte inciampa. "Quanti ne abbiamo stesi, di quei bastardi?", domandava Giorcelli, che aveva il padre vice capomanipolo nella Divisione Littorio arruolata con l'Armir, e



poco mancava che questo fatto lo rendesse congiunto del Duce. La maestra faceva un gesto ampio con le braccia, a indicare quanti ne comprendeva quella figura, che lei stessa, poi, lasciava crollare attorno a sé: intanto, finendo di scuotersi la polvere e i fili di foggliaccio, si ricomponeva con la fiera di chi sta per ricevere una ricompensa al valore. Non poteva sapere che attorno a Nikolajewka, non lontano dal Don che è fiume di nome pacifico, Corpi d'Armata alpini italiani combattevano una delle più sanguinose battaglie per rompere l'accerchiamento dei Russi e trovare una via di ritirata quanto meno rovinosa possibile. Una temperatura d'oltre quaranta gradi sotto zero, un equipaggiamento risibile in termini di vestiario, di armamento, di vettovagliamento: i nostri soldati cadevano vinti dal gelo, dall'incuria e dall'approssimazione con cui erano stati mandati a combattere. Abnegazione e altruismo altissimi: più d'uno si trovò a trascinare nella neve, senza rendersene conto, il commilitone morente che la generosità dei nostri uomini, dei nostri sposi e padri di famiglia, considerava disumano abbandonare: anche se da questi gli giungeva la supplica di lasciarlo morire, con l'unica preghiera di raccontare poi alla propria madre come fosse morto. Migliaia di addii, per le famiglie, raccolti dai cappellani militari che ancora, nei camminamenti di neve, con gli altarini da campo celebravano la Messa, distribuivano la Comunione. Invocazioni alle madri e, sopra tutte, alla Madonna, quella stessa Virgo Fidelis dei carabinieri che tutte le accomuna, le sintetizza.

Poi il disperato corpo a corpo, la lotta alla baionetta per aprirsi un varco, appunto, ed entrare in Nikolajewka nelle cui isbe tentare di sfuggire al congelamento protratto, alla fame. Se qualcuno fra i lettori conosce il vero eroismo, sa che tale fu quello dei soldati italiani in Russia e lo fu ugualmente su molti altri fronti. Un solo esempio. Anzi, due. L'attendente che, pregato dal suo colonnello gravemente ferito di mettersi lui in salvo, se lo fa su in spalla e cammina, cammina fino a stramazzone, solo a quel punto accorgendosi che il suo comandante è morto.

Allora, in uno slancio faticoso e disperato si china su di lui, lo distende amorevole e lieve, gli scosta il bavero del pastrano a pezzi per mettergli in mostra la sfilza di nastrini al valore. Poi gli si fa sull'attenti, si porta la mano alla fronte e mai saluto militare fu altrettanto da ridestare il grido, il pianto di tutte le steppe. "Addio, mio colonnello". Mille volte eroe, costui. L'altro esempio è gelido, di marmo. Della Divisione Cuneense, uno su tredici rivede il tetto natio. Tutto questo lo si è appena commemorato a Roma, sulla Via Cassia, nel Giardino Caduti sul Fronte Russo, il 21 e il 22 gennaio scorsi.

Onori forti, giusti, con le rappresentanze di tutte le Forze Armate italiane, la Fanfara dei Bersaglieri e la Banda dei Carabinieri. Commozione grande: 69 anni dopo. E, per me, oggi una sola domanda, come forse allora per molti. Trattandosi di tutti eroi, perché non premiarli, collettivamente? Ciò non solo non sminuirebbe la rilevanza della ricompensa, ma l'accrescerebbe. Che cosa dunque si aspetta, per fargli pervenire con tante scuse per il ritardo, la medaglia al valore nel cui significato, ne sia certo ognuno, certamente credettero? ■

Europcar

CONVENZIONE SERVIZIO DI AUTONOLEGGIO SENZA CONDUCENTE EUROPCAR ITALIA S.p.A. & ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, offre un ampio ventaglio di prodotti e servizi che rappresentano la migliore soluzione per ogni esigenza di mobilità e per tutti gli iscritti, grazie alla nuova partnership Europcar il noleggio conviene ancora di più. La flotta Europcar: auto e pulmini delle principali case automobilistiche sono a disposizione negli oltre 280 uffici di noleggio, di cui più di 30 situati all'interno dei principali aeroporti.

E per ogni tuo piccolo o grande problema di trasporto, c'è Furgò il trasporto "fai da te" che ti segue anche in vacanza.

Per prenotare rivolgerti alla stazione di noleggio oppure
chiamare il nostro Call Center **199.307.989**

Ricordandosi di comunicare sempre il numero di convenzione dedicato: **50811656** relativo alle tariffe nazionali e internazionali previa presentazione alla stazione di noleggio del tesserino di appartenenza all'Associazione.



CONVENZIONE ACI-ANC 2012



A favore di tutti gli iscritti ANC (Effettivi, Familiari, Simpatizzanti) in regola con il tesseramento 2012 viene attuata la convenzione con l'Automobile Club d'Italia, per l'iscrizione o rinnovo annuale, con lo **sconto di € 20,00** sui prezzi ufficiali.

L'agevolazione riguarda l'associazione sia secondo la formula "ACI Gold", sia secondo la formula "ACI Sistema".

Per maggiori informazioni e dettagli, visitare il sito www.assocarabinieri.it sotto la voce "Convenzioni". Oppure recarsi presso una delle sedi Automobile Club presenti in tutta Italia. **L'intero testo della convenzione è disponibile in Redazione.**



CONVENZIONE TRA FEDERALBERGHI ED ANC



L'Associazione Nazionale Carabinieri ha stipulato una convenzione con la **Federalberghi**, che ha come oggetto l'utilizzo di strutture alberghiere sul territorio nazionale a tariffe preferenziali per i soci. Le imprese alberghiere che aderiscono alla presente **convenzione** e che assicurano - salvo i casi di esclusione espressamente indicati per ciascuna di esse - tariffe preferenziali sono quelle presenti nel sito internet: www.convenzioni.italyhotels.it

I soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri potranno avvalersi, delle strutture alberghiere aderenti alla Convenzione ed usufruire delle tariffe preferenziali da queste praticate, previa prenotazione del periodo di soggiorno effettuata esclusivamente attraverso il sito internet www.convenzioni.italyhotels.it

Per usufruire delle agevolazioni le strutture alberghiere dovranno richiedere in visione ai soci la **tessera ANC validata per l'anno in corso**. Il pagamento del soggiorno dovrà essere effettuato al momento della partenza direttamente dal richiedente i servizi alberghieri presso la cassa dell'esercizio convenzionato, salvo differenti modalità pubblicate sul sito internet www.convenzioni.italyhotels.it

Una volta entrati sul citato sito, per individuare le strutture alberghiere digitare:

NOME UTENTE: ancroma - PASSWORD: ospisumi



GRANDI VESCOVI E FONDATORI DI ORDINI RELIGIOSI, VENERATI NEL MONDO

Veneto, terra di santi

Erede e custode di un passato costellato da emblematiche mistiche figure

di Giacomo Cesario

La Chiesa ammira, venera e prega i Santi, celesti patroni: essa, da millenni, tramite la Congregazione dei riti oggi detta "per le cause dei Santi", non li considera come punti di arrivo (termine del culto), ma come intermediari, li venera come uomini in cui Dio si è manifestato e attraverso i quali Egli agisce nel mondo. Di qui il profilo di grandi figure elevate all'onore degli altari, che scaturisce nitido dalle fonti cosiddette "agiografiche" su cui poggia lo studio della personalità, della vocazione, del culto. Ripercorrendo la storia, nelle schiere dei santi venerati nel Veneto, terra di fede e dal passato glorioso e ricca di bellezza e monumenti e chiese, troviamo San Zeno vescovo, patrono di Verona, al quale è dedicata una vetusta chiesa abbaziale di epoca romanica, tra le più belle dell'Italia settentrionale. Ai tempi di Zeno Verona posta sulle rive dell'Adige, lottava contro la presenza tumultuosa dei barbari scesi in gran numero dal Nord, di fede ariana e avversari del cattolicesimo, cui l'ardito vescovo contrappose l'esempio di una vita integra, tutta dedicata a Dio e ai fratelli poveri. Nato tra le dune sabbiose della Mauritania, guidò la città di Verona dal 362 fino alla morte (371-372), capace di offrire eloquenza, erudizione, ma soprattutto carità fattiva. E' celebrato il 12 aprile. Le cronache dicono che qui a Verona sono nati i comboniani con la loro attenzione all'Africa, le canossiane con una cospicua rete di scuole, gli stigmatini con vocazione alla preghiera e all'educazione della gioventù. A Vicenza, ricca di palazzi di stile gotico-veneziano e della Rinascenza, per gran parte dovuti al suo figlio illustre Andrea Palladio, è la chiesa del santo patrono Vincenzo di Saragozza, del 1617, vissuto nel IV secolo e caduto nella persecuzione violentissima di Diocleziano, il quale, promulgando un editto più severo contro i cristiani, comandò a Daciano, governatore di Valencia (Spagna), che fosse arrestato e torturato il diacono Vincenzo il cui corpo, con ogni probabilità, fu poi gettato in pasto ai cani. Il culto a lui tributato risale a tempi lontani e viene anche attestato con ex-voto, con altari, iscrizioni, edifici costruiti in onore del santo. La ricorrenza della festa fissata al 22 gennaio. Venerato patrono di Belluno e



San Martino di Tours, nato nel 316 e passato alla storia per un gesto di pietà, che scosse le coscienze di molti: giovane cavaliere d'ogni più alto ideale aveva dato metà del suo rosso mantello ad un povero di strada tremante di freddo. Dopo la carriera militare si dedicò ad esercizi di penitenza e preghiera prima sull'isola di Gallinara e poi a Poitiers, in Francia. Da vescovo, al cospetto di molteplici avversità e ingiustizie, non tralasciava occasione per dare esempi di amorevole impegno a sollievo e compartecipazione di povertà e sofferenze; tentò la conversione al cristianesimo delle tribù barbare dei galli, portò la, pace fra ariani ed eretici, edificò i monasteri di Ligugé e di Marmoutier, dove trascorse gran parte del tempo che ebbero vasto seguito in Francia. Così dopo aver chiuso la sua giornata terrena fu proclamato patrono di quella nazione. La sua festa liturgica, entrata nel patrimonio religioso del popolo bellunese, è celebrata l'11 novembre. Altra grande figura della chiesa veneta è Sant'Antonio di Padova. Nella città patavina sorge la celebre basilica costruita in forme romanico-gotiche e bizantineggianti (1232-1307) sulla tomba del Santo di origini portoghesi, nato a Lisbona nel 1195 così tanto invocato e venerato nel mondo per i prodigi da lui compiuti anche durante la vita

terrena. La tomba, meta di pellegrinaggi, è qui collocata dopo la traslazione delle spoglie dalla chiesetta di Santa Maria Mater Domini, di antica origine. Nella piazza del Santo è l'oratorio di San Giorgio decorato di magnifici affreschi della vita di frate Antonio, predicatore ascoltativissimo, che sorprende e conquistava la folla, morto ancor giovane all'Arcella presso Padova il 13 giugno 1231. La fama dei miracoli sospinse il Papa Gregorio IX a proclamarlo santo e molti anni più tardi veniva nominato "dottore della chiesa". Dal forse poco noto culto di San Bellino a Rovigo si passa a quello ben noto e radicato di San Marco a Venezia. Nella sontuosa basilica a lui intitolata, colma di arte e rivestita di marmi preziosi, sorta nell'829-32 e ricostruita dal doge Contarini nel 1063, è custodito il corno di Marco evangelista, che due mercanti avevano trafugato da Alessandria d'Egitto, qui trovando degna dimora. Si racconta che Marco sia giunto a Venezia da vivo, sbarcatovi fortunatamente e dove trovò un angelo che lo accolse dicendo: "Pace a te, Marco, mio evangelista". Nato da una famiglia di origini ebraiche, Marco, nome latino, subì la persecuzione di Nerone nel 68. Il suo martirio, come quello di altri martiri innocenti giudicati e condannati, si è arricchito nei secoli di molti particolari, spesso leggendari. E' perciò indispensabile conoscere, per chi indagherà sul fenomeno della santità, due elementi decisivi: il "dies natalis" (giorno della morte) e il luogo della sepoltura, perchè la loro assenza pregiudicherebbe già in partenza ogni ragione di studio. E leggendarie sono considerate anche le agiografie del paleocristiano San Liberale, patrono di Treviso e di Castelfranco Veneto: nato ad Altino da nobile famiglia, ne divenne vescovo, conducendo una vita fondata sulla preghiera e sul sacrificio personale, cui associava l'aiuto a poveri e ammalati. La sua tomba a Treviso è nella cripta della cattedrale e la sua festa è il 27 aprile, data della morte avvenuta in Laguna, sull'isola di Caltrazio, nell'anno 437.

Forse più di ogni altra chiesa, quella veneta, fin dall'antichità, ha reputato sempre come sommo onore e vanto l'aver dato i natali o il custodire le spoglie mortali dei suoi celesti patroni, eroi della santità e della carità, verso cui il popolo continua a mostrare infinita riconoscenza, a tributare culto e devozione. ■

■ 2012: ANNO EUROPEO PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E LA SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI

Il ruolo dell'anziano nella società

La sua tutela a salvaguardia di buona parte della futura prosperità della Nazione

di Sergio Filippini

Prima che si verificasse la crisi economica mondiale esplosa nell'estate scorsa, gli anziani premevano, attraverso le numerose benemerite rappresentanze di categoria, sulla classe politica per ottenere una serie di provvedimenti normativi, quali l'adeguamento di tutte le pensioni al costo della vita, un migliore accesso ai servizi socio-sanitari ed assistenziali, il sostegno alla domiciliarità con la deducibilità dal reddito del pensionato dell'importo del contratto della badante, il sostegno alla famiglia attraverso agevolazioni nell'assistenza per periodi mirati quali il post-ricovero e le ferie familiari, la mutua socio-integrativa e l'accesso ai sistemi di finanziamento agevolato della spesa sociale, l'avvio di un sistema misto pubblico-privato di assicurazione del rischio di non autosufficienza, la promozione di corsi di alfabetizzazione informatica, la raccolta a livello regionale di *curricula* degli anziani che vogliono mettere la loro esperienza professionale a disposizione delle imprese o a favore dello sviluppo dei Paesi del terzo mondo ed infine l'impiego degli anziani artigiani tra i 60 ed i 70 anni quali insegnanti nei corsi pratici per gli studenti di scuola secondaria professionale.

Poiché gli enormi passi avanti compiuti dalla scienza fanno constatare che dopo i 60 anni si ha ancora un potenziale ciclo di

vita di 20-25 anni, i neo-pensionati in buona salute potevano scegliere di intraprendere un nuovo modo di vivere dedicandosi a lavoro part-time, a lavoro-hobby, ad attività familiari ed al volontariato, offrendo un contributo economico apprezzabile alle loro famiglie, alla società e riducendo l'insorgenza di malattie prevalentemente cardio-vascolari causate dalla depressione e dalla ridotta mobilità. Il decreto legge 201/2011, approvato prima di Natale dal Parlamento, avendo varato un corpuso insieme di severe ma necessarie misure di tassazione e di risparmio, costringe a rimettere nel cassetto gran parte di quelle richieste; imponendo altresì il graduale aumento dell'età pensionabile da 60 a 67 anni, si arriverà alla pensione stremati e con tempi troppo ridotti per inaugurare un altro *modus vivendi*.

Se l'avanzata età di pensionamento dilata i tempi di affrancamento dal lavoro, l'anziano rimane però sempre il punto di riferimento della famiglia moderna ove, pur non convivendo con i figli sposati, si rende disponibile nella cura e nell'assistenza dei nipoti e svolge un ruolo importante nella loro educazione perché tramanda alle nuove generazioni i valori e le tradizioni che sono alla base del progresso di ogni società; inoltre egli ravviva all'interno dei nuclei familiari gli affetti e ne stempera le spigolosità avendo accumulato una consistente esperienza di vita.

Gli anziani continuano ad essere una in-



sostituibile risorsa psicologica, umana ed economica non solo per la loro famiglia ma anche per la nostra Patria che ha bisogno del contributo di tutti; essi esprimono spesso sorprendenti eccellenze ideali, spirituali, culturali, artistiche e professionali che li rendono degni del rispetto e dell'attenzione delle istituzioni e dei giovani.

E guardando soprattutto a loro, nel 2012 sarà celebrato, in tutti i Paesi del nostro continente, "L'anno Europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni", nel corso del quale saranno focalizzati diversi aspetti del binomio giovane-anziano nel mondo moderno; infatti questa nuova complessa realtà relazionale, presente in tutte le società più evolute, comporta un cambiamento epocale degli schemi mentali e solleciterà la classe politica a migliorare le norme di settore nella consapevolezza che tutelare gli anziani significa salvaguardare una parte rilevante della futura prosperità dell'intera Nazione.

Deve essere infine valutato che nei nostri tempi il giovane, portato essenzialmente alla tecnologia, entra nel mercato del lavoro a tempo indeterminato non prima dei 33 anni e fino ad allora vive in famiglia; l'anziano, trasmettitore del patrimonio tradizionale familiare e sociale, partecipa economicamente al sostegno di figli e nipoti per una cifra complessiva calcolata in 50 miliardi di euro l'anno, assumendo conseguentemente un duplice ruolo di tesoro affettivo e materiale che deve essere tutelato anche perché ha una benefica influenza sulle due generazioni a lui successive. ■



ARTE E CULTURA NELLA SERENISSIMA

La musica di Antonio Vivaldi

Un maestro della scuola barocca

di Paola Ingletti

Passeggiando per i vicoli di Venezia, oltrepassandone i numerosi ponticelli e respirandone l'aria intrisa di arte e di cultura, non possiamo fare a meno di pensare alla musica di colui che senz'altro può essere definito come l'espressione più genuina e più rappresentativa della civiltà veneziana del Settecento: Antonio Vivaldi. Nato a Venezia il 4 marzo del 1678, si avvicina al mondo meraviglioso della musica da bambino, prendendo lezioni di violino dal padre, violinista nell'orchestra della Basilica di San Marco. Ebbene, saranno sufficienti ben poche lezioni per far diventare il piccolo Antonio talmente bravo, da essere in grado di sostituire il papà in occasione di alcuni concerti, all'età di soli dieci anni. Spesso siamo soliti accostare il nome di Vivaldi al famoso appellativo con il quale viene denominato e cioè 'Il Prete Rosso', ovviamente per il colore rosso fuoco dei suoi capelli; ed è vero che egli si avvicina in giovane età alla carriera ecclesiastica, tuttavia non tanto per una sincera vocazione spirituale, che al contrario doveva essere assai fragile, quanto per cercare di ottenere qualche 'promozione sociale'. In seminario comunque, riesce a completare la sua educazione musicale ed a dedicarsi alla composizione delle innumerevoli opere che ci ha lasciato.

Qualsiasi forma musicale nelle sue mani si trasforma in capolavoro, che sia destinata ad un'opera sacra o profana, che si tratti di una sonata o di un concerto e infatti, se a Corelli viene attribuito il merito di aver dato forma e vita al concerto grosso e si afferma che Torelli sia stato il primo artefice del concerto solistico, è innegabilmente vero che proprio la forma del concerto, sotto la prolifica 'penna' del nostro, assume caratteristiche grandiose e inimitabili. Parliamo di Vivaldi e ci salta immediatamente alle orecchie la composizione più nota, Le quattro stagioni, quattro concerti per violino e orchestra, celebre esempio di musica a programma, ma quanti altri pezzi meritano di essere ascoltati. Rimanendo nell'ambito dei concerti programmatici od onomatopeici, ad esempio, emergono il 'Concerto Madrigalesco' o il 'Concerto alla rustica', 'L'Ottavina', o ancora il 'Concerto senza cantin', in cui il violino solista suona senza la corda più alta, chiamata appunto 'cantino'... In tutte le composizioni di Vivaldi ciò che prepotentemente si evidenzia è il desiderio di innovazione, di ricerca, di virtuosismo; il voler mettere in risalto la struttura formale e ritmica del concerto, cercando ripetutamente contrasti armonici e inventando temi e melodie inconsuete; l'intento di comporre un tipo di musica limpido e chiaro, comprensibile a tutti, destinato non solo alla parte di popolazione più colta e raffinata ma anche ai



■ Anonimo: ritratto presunto di Antonio Vivaldi

più umili. La musica di Vivaldi è immediata, viaggia velocemente dalle orecchie al cuore dell'ascoltatore ed è improbabile che rimanga 'difficile da capire', come si è soliti dire quando una composizione ci risulta ardua da assimilare.

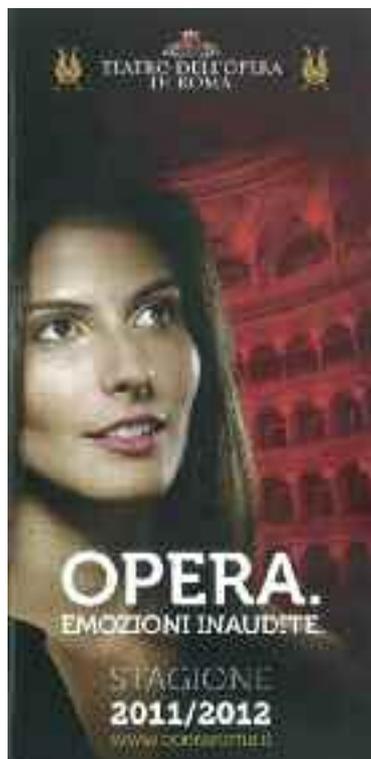
L'opera del **Prete Rosso** ebbe grande influenza sullo stile di molti altri importanti compositori: tra questi il più noto fu il celebre Johann Sebastian Bach, il quale fu notevolmente influenzato dalla forma dei concerti vivaldiani: alcuni di questi in particolare, gli piacquero a tal punto da volerli trascrivere per clavicembalo solista o per uno o più clavicembali e orchestra. Ricordiamo tra i tanti, il famoso Concerto per quattro violini, archi e clavicembalo op. 3 n.10 (RV 580).

Fino a poco tempo fa si credeva erroneamente che fosse stato Vivaldi a trascrivere per violino alcune opere di Bach e invece si è recentemente dimostrato che il trascrittore fu Bach il quale, non solo trascrisse molte opere ma arricchì la trama vivaldiana anche dal punto di vista contrappuntistico.

Insomma, Vivaldi è a ragione solitamente definito come uno dei maestri fondamentali della scuola barocca italiana, caratterizzata dalle armonie semplici ed accattivanti e dai forti contrasti sonori. Il musicista che ben si inserisce nel fastoso scenario culturale che contraddistingue la 'Serenissima' del '700. ■



■ Francesco Guardi: Piazza San Marco a Venezia



CONVENZIONE ANC TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Il Teatro dell'Opera di Roma pratica ai soci ANC uno sconto del 10% sul prezzo del biglietto per gli spettacoli in programma nella sua sede, al Teatro Nazionale ed alle Terme di Caracalla. Presso il solo Teatro dell'Opera, inoltre:

- per le rappresentazioni fuori abbonamento la riduzione è del 20% ;
- l'agevolazione è estesa ad un sola persona accompagnatrice;
- dalle riduzioni sono escluse le "prime" ed i posti di balconata e galleria.

È fatto obbligo di avere con sè la tessera ANC durante le rappresentazioni, da esibire in caso di ispezioni SIAE.

CONVENZIONE ANC - POR



por

PROFESIONTOPEDICHEROMANE
dal 1967 a Roma...



Info al n. 06.361489.338
o www.assocarabinieri.it

Carrozine pieghevoli di vario tipo, di minimo ingombro, a prezzi per i Soci ANC da € 245,00 a € 435,00, IVA inclusa.

SPESE DI TRASPORTO SU TERRITORIO ITALIANO, ISOLE COMPRESSE, DA POR FORFETTIZZATE PER ANC IN € 48,00 A CARICO DESTINATARIO

CONVENZIONE ANC - AMPLIFON



LA PREVENZIONE È UN GESTO IMPORTANTE A TUTTE LE ETÀ. IL CONTROLLO DELL'UDITO: POCHE MINUTE PER VIVERE MEGLIO!
 È stata siglata una convenzione con AMPLIFON Spa, affinché i Soci ANC ed anche i loro familiari, possano fruire gratuitamente su tutto il territorio nazionale dei seguenti servizi e facilitazioni:

- CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
- PROVA DI UNA SOLUZIONE DI ACQUISTO PERSONALIZZATA PER 30 GIORNI, SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO
- PARTICOLARI CONDIZIONI DI SCONTO del 15%
- ASSISTENZA e CONSULENZA SULL'AVVIO DELLA PRATICA DI RIMBORSO PRESSO LA PROPRIA ASL NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI

Numero Verde 800 44 44 44 istituito presso la sede di Milano, a disposizione dei nostri Iscritti al quale rivolgersi per individuare il Centro Amplifon più vicino alla propria abitazione e con il quale fissare l'appuntamento per la propria visita di controllo. Ci raccomandiamo di specificare all'Operatore Amplifon di essere Iscritti o familiari di ANC.



... venite a visitare l'Australia!



CONVENZIONE CON L'ANC PER L'ANNO 2012

Viatour Travel, Tour Operator in Sydney, offre ai Soci ANC lo sconto minimo del 5% sui biglietti aerei internazionali (esclusi voli interni) e sui servizi ancillari inclusi soggiorni, trasferimenti, noleggi, escursioni, visti, guide, polizze assicurative, acquistati direttamente presso Viatour. Fornisce gratuitamente i preventivi e - ai Soci che ne facciano richiesta - la "guida al viaggio in Australia". Il titolare, Tony Bamonte, Socio ANC, fornisce anche, entro limiti ragionevoli, assistenza gratuita ai Soci in visita in Australia.



Viatour Travel Pty Ltd
 125 Ramsay Street
 Haberfield NSW 2045
 Sydney Australia
 Tel. +61.2.9798 5555
 Fax +61.2.97999792
 web www.viatour.com.au
 email viatour@viatour.com.au

IL PROBLEMA DEL RECUPERO DELLE SOMME EROGATE IN PIU'

Indebito e prescrizione

La normativa sulla prescrizione in materia pensionistica

di Vincenzo Ruggieri

La **"prescrizione"** (civile) è quell'istituto giuridico che fa decadere un diritto se non reclamato entro un certo periodo di tempo. L'art. 2934 c.c. recita: *"Ogni diritto si estingue per prescrizione quando il titolare non lo esercita per il tempo determinato dalla legge"*. Anche lo Stato, e quindi la Pubblica Amministrazione, soggiace alla prescrizione ordinaria (dieci anni) o breve (cinque), fatti salvi casi specifici previsti dalla legge. Nella nostra analisi, "prescrizione e recupero dell'indebito percepito", sorge spontanea una domanda: come mai la P.A. ancorché siano trascorsi cinque, dieci, venti anni ed anche più dal pagamento di importi di pensioni non dovuti ne reclama la restituzione? La domanda è lecita e la risposta, per gli addetti ai lavori, non è difficile: la citata prescrizione, purtroppo, **non opera per i trattamenti pensionistici PROVVISORI**. Che poi, per incompetenza da parte degli operatori della P.A. e, spesso, per esigenze del bilancio da parte della Magistratura contabile, viene estesa anche ai trattamenti definitivi con inevitabili e costosi contenziosi. Infatti, l'art. 162 del T. U. n. 1092/1973 che tratta delle pensioni provvisorie, non dà alcun termine per l'eventuale recupero di quanto provvisoriamente corrisposto in più. Quindi il recupero potrebbe essere effettuato senza alcun limite di tempo. Soccorre tuttavia la L. n. 241/90 con la quale, pur non essendo stati previsti termini *prescrittivi*, ne sono stati introdotti altri *perentori*, entro i quali devono definirsi le pratiche presso la P.A. Ecco che, quando tali termini non vengono rispettati e diventano *biblici*, il recupero di quanto corrisposto in più, secondo la sentenza n. 7/2007/QM della Corte dei Conti a Sezioni Riunite, diventa un abuso. Vediamo ora di cosa si tratta quando parliamo di **recupero dell'indebito percepito** o, in alternativa, di **recupero di pagamento o di prestazione non dovuta**. Chi ha eseguito (o effettuato) un pagamento non dovuto ha diritto di ripetere (dove "ripetere" sta per *farsi restituire*) ciò che ha pagato. Ha inoltre diritto ai frutti e agli interessi dal giorno del pagamento, se chi lo ha ricevuto era in mala fede, oppure, se questi era in buona fede, dal giorno della domanda. Colui che riceve il pagamento non dovuto è tenuto alla sua restituzione. In sostanza, se viene attribuito un importo superiore alla pensione dovuta ed il recupero viene disposto entro termini accettabili (anche un anno o due) il recupero è ineccepibile. Se il recupero viene disposto dopo dieci o vent'anni, e più, quando cioè si è maturata la convinzione di ricevere il giusto, il recupero diventa un arbitrio. Ma non per l'istituto della "prescrizione". Se *l'indebito è stipendiale*, l'organo decisionale è il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) e, in seconda istanza, il Consiglio di Stato; se *riguarda la pensione*, l'organo decisionale è la Corte dei Conti (Giudice delle Pensioni). Giova ricordare in questa sede che per quanto riguarda l'indebito previdenziale, l'art. 80 del R.D. n. 1422/1924 aveva introdotto una norma speciale in deroga alla disciplina generale dell'indebito, per cui il destinatario della prestazione previdenziale era esonerato dall'obbligo di restituzione delle somme ricevute, se percettore in buona fede, per-



ché il recupero era ritenuto troppo gravoso rispetto al soddisfacimento delle esigenze elementari di vita propria e dei familiari. Più recentemente, con l'art. 52 della Legge n. 88/1989, il legislatore ha confermato la disciplina della generale non ripetibilità dei pagamenti previdenziali non dovuti, salvo il caso di dolo da parte del percettore. Infatti, il primo comma prevede che per le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti "...non si fa luogo a recupero delle somme corrisposte, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato. Va ricordato, inoltre, che il mancato recupero delle somme predette potrebbe essere addebitato al funzionario responsabile solo in caso di dolo o colpa grave". Analoga disposizione è dettata per l'INAIL dal successivo art. 55 comma 5. L'ampiezza della deroga all'obbligo di restituzione dell'indebito previdenziale è stata però ridotta dall'art. 13 della Legge n. 412/1991, che, limitando l'ambito di applicazione dell'art. 52 della L. n. 88/89 agli indebiti pagamenti successivi a provvedimenti "formali" e "definitivi" comunicati all'interessato. Quindi fuori dalla disciplina del "trattamento provvisorio". Nel nostro caso ci può essere l'indebito "stipendiale" o l'indebito "pensionistico". Quest'ultimo ha fatto la sua comparsa con la L. n. 241/90 allorché il legislatore formalizzò i tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi (risoluzione e/o definizione delle pratiche). Ci possono essere errori computistici (di calcolo) o errori di interpretazioni legislative (quando male interpretando una legge si attribuisce una "indennità" o una somma non dovuta). Tuttavia, una successiva e recente sentenza a Sezioni Riunite (7/2011/QM) della Corte dei conti, nel richiamare gli artt. 203, 204 e 205 del DPR n. 1092/1973, non fa alcun

cenno al successivo art. 206 (trattamento provvisorio) non potendosi così escludere la sua applicazione (analogica) anche su tale trattamento. La richiamata sentenza statuisce che "sino all'adozione del provvedimento definitivo di pensione, sono possibili modifiche nel trattamento provvisorio stesso, attesa la natura interinale (provvisoria) "nulla decidendo sull'irripetibilità" che è argomento non approfondito in quella sede. Nella motivazione la Corte rileva che "qualora poi detta adozione" del decreto definitivo "risultasse oltremodo tardiva, non vi sarà danno per il collocato a riposo per cui non vi sarebbe lesione patrimoniale "poiché la buona fede e l'affidamento leso renderanno irripetibili le somme erogate in più". Vorrei significare e chiarire, infine, che non è il ritardo in sé a provocare la lesione patrimoniale al pensionato, ma il provvedimento di recupero, quest'ultimo provocato dal provvedimento definitivo diverso da quello provvisorio alla cui base vi è l'errore dell'Amministrazione. Dovrà, pertanto, affermarsi, senza alcun dubbio, l'irripetibilità del presunto indebito di cui al provvedimento impugnato. E' evidente che sono due le correnti di pensiero: una favorevole all'obbligatorietà del recupero (INPDAP e MINIDIFESA); l'altra contraria, allorché sia trascorso un irragionevole periodo di tempo rispetto alla emanazione del decreto definitivo di pensione. Facendo ricorso per quanto possibile ad un linguaggio domestico, auspico di aver vanificato alcuni dubbi da più parti rappresentati.

che il recupero era ritenuto troppo gravoso rispetto al soddisfacimento delle esigenze elementari di vita propria e dei familiari. Più recentemente, con l'art. 52 della Legge n. 88/1989, il legislatore ha confermato la disciplina della generale non ripetibilità dei pagamenti previdenziali non dovuti, salvo il caso di dolo da parte del percettore. Infatti, il primo comma prevede che per le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti "...non si fa luogo a recupero delle somme corrisposte, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato. Va ricordato, inoltre, che il mancato recupero delle somme predette potrebbe essere addebitato al funzionario responsabile solo in caso di dolo o colpa grave". Analoga disposizione è dettata per l'INAIL dal successivo art. 55 comma 5. L'ampiezza della deroga all'obbligo di restituzione dell'indebito previdenziale è stata però ridotta dall'art. 13 della Legge n. 412/1991, che, limitando l'ambito di applicazione dell'art. 52 della L. n. 88/89 agli indebiti pagamenti successivi a provvedimenti "formali" e "definitivi" comunicati all'interessato. Quindi fuori dalla disciplina del "trattamento provvisorio". Nel nostro caso ci può essere l'indebito "stipendiale" o l'indebito "pensionistico". Quest'ultimo ha fatto la sua comparsa con la L. n. 241/90 allorché il legislatore formalizzò i tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi (risoluzione e/o definizione delle pratiche). Ci possono essere errori computistici (di calcolo) o errori di interpretazioni legislative (quando male interpretando una legge si attribuisce una "indennità" o una somma non dovuta). Tuttavia, una successiva e recente sentenza a Sezioni Riunite (7/2011/QM) della Corte dei conti, nel richiamare gli artt. 203, 204 e 205 del DPR n. 1092/1973, non fa alcun

cenno al successivo art. 206 (trattamento provvisorio) non potendosi così escludere la sua applicazione (analogica) anche su tale trattamento. La richiamata sentenza statuisce che "sino all'adozione del provvedimento definitivo di pensione, sono possibili modifiche nel trattamento provvisorio stesso, attesa la natura interinale (provvisoria) "nulla decidendo sull'irripetibilità" che è argomento non approfondito in quella sede. Nella motivazione la Corte rileva che "qualora poi detta adozione" del decreto definitivo "risultasse oltremodo tardiva, non vi sarà danno per il collocato a riposo per cui non vi sarebbe lesione patrimoniale "poiché la buona fede e l'affidamento leso renderanno irripetibili le somme erogate in più". Vorrei significare e chiarire, infine, che non è il ritardo in sé a provocare la lesione patrimoniale al pensionato, ma il provvedimento di recupero, quest'ultimo provocato dal provvedimento definitivo diverso da quello provvisorio alla cui base vi è l'errore dell'Amministrazione. Dovrà, pertanto, affermarsi, senza alcun dubbio, l'irripetibilità del presunto indebito di cui al provvedimento impugnato. E' evidente che sono due le correnti di pensiero: una favorevole all'obbligatorietà del recupero (INPDAP e MINIDIFESA); l'altra contraria, allorché sia trascorso un irragionevole periodo di tempo rispetto alla emanazione del decreto definitivo di pensione. Facendo ricorso per quanto possibile ad un linguaggio domestico, auspico di aver vanificato alcuni dubbi da più parti rappresentati.

■ ESPERIENZE SUL CAMPO DEL SEMPRE PIU' QUALIFICATO VOLONTARIATO ANC

La normalità dell'emergenza

Le tute rosso-blù in azione durante le disastrose alluvioni in Liguria e Toscana

di Paolo Poggio

L'emergenza, diventata ormai consuetudine. La natura, non più curata e rispettata, trasformata in pericolo pubblico. Le falle di una gestione del territorio inadeguata ai cambiamenti climatici. Tre paletti del nostro tempo, di cui anche la struttura di protezione civile ANC deve cominciare a tenere conto. L'ultimo episodio, l'ultima chiamata di questa continua emergenza ambientale, è arrivata a cavallo tra ottobre e novembre da Toscana e Liguria, la Lunigiana e le Cinque Terre in particolare. Ancora una volta morte e distruzione, con i paesi di Vernazza, Monterosso, Borghetto Vara, parzialmente spazzati via dal fango e dai detriti. I nostri volontari, come sempre, si sono mossi subito. Prima quelli del luogo, con l'imparaggiabile lavoro del Nucleo Liguria che ha immediatamente dispiegato sul campo tutto il personale a disposizione. Il delegato regionale Fiara e in prima persona l'ispettore Cereda si sono infilati gli stivali e hanno coordinato gli uomini sul campo. Attivati dalla Regione, invece, alcuni gruppi della Toscana; precisamente i Nuclei di Prato, Carmignano, Livorno, Firenze, e Capanno e Barga. Un buon lavoro, il loro, che però speriamo possa maturare presto nella costituzione di un coordinamento regionale più efficace. Il dispositivo locale ANC ha lavorato per giorni alle Cinque Terre e in Lunigiana, fino a quando l'allerta per nuove, violente perturbazioni non ha obbligato il Dipartimento della Protezione Civile a far muovere le colonne mobili nazionali. Per l'ANC si è attivato il Ragit Nord-Ovest, con i Nuclei del Piemonte e della Lombardia, diretti dai delegati Zocchi e Bondio; e poi quello di Roma Capitale, coordinato dal responsabile di Roma 1 Alessandro Passamonti. A sua firma

questo breve diario dei fatti. Una testimonianza che vale per tutti i nostri volontari. "Le notizie che arrivavano da Genova, a una settimana dall'emergenza delle cinque terre, non lasciavano dubbi sulla gravità dell'evento, tanto che il SECOV aveva interessato i Nuclei dotati di attrezzature idonee ad affrontare lo "scenario" alluvionale. Alle 18,30 di venerdì 4

novembre, giungeva la richiesta dal SECOV per la partenza di un gruppo della costituenda Colonna Mobile di Roma Capitale, in possesso dei requisiti richiesti. Alle 22.00 la squadra composta da 9 volontari di Roma 1 e 3 di Roma Ovest partiva verso Genova, formando una mini colonna di soccorso tecnico composta da un camper "centrale operativa", da un furgone "polisoccorso", da 2 "pick up" e da un "trasporto pesante", con mezzi movimentazione terra messi a disposizione da un socio titolare di una ditta di costruzione edile. In dotazione erano disponibili 4 idrovore (2 carrellate), motoseghe e materiale vario utilizzabile in una emergenza idrogeologica. Appena arrivati, dopo una notte di viaggio percorsa a bassa velocità a causa della pioggia, i colleghi della Liguria ci hanno "prelevato" all'uscita dell'autostrada e portato sul luogo dove l'acqua aveva trovato nuovo percorso fra i palazzi, portando via 6 povere vite e distruggendo tutto quanto incontrava. Alle 7.30 di sabato iniziavamo gli interventi, potendo contare su una buona dotazione di mezzi e materiali. Una squadra, composta dai mezzi pesanti con camper in supporto, è stata inviata in aiuto ai soccorsi di una zona della città colpita da una frana, dove la terra aveva sepolto, facendo per fortuna solo molti danni materiali, ad auto, attività commerciali e strade e bloccando alcune abitazioni. Le altre 3 squadre sono rimaste in centro città ad aiutare la popolazione colpita. Da quel momento, in ognuno di noi, è stato un alternarsi di sensazioni positive e negative. La distruzione totale di una parte di città (andando in quartieri limitrofi non toccati dall'evento sembrava di essere in



un'altra località, non si percepiva la partecipazione della gente), a volte la vera e propria devastazione di alcuni negozi o aree, sono scene che alcuni dei volontari non avevano personalmente visto. Quello che avevamo già "visto" è la corsa all'accaparramento di materiale "incustodito". Solo a titolo di esempio, un gran numero di persone ha praticamente svuotato

un camion di acqua destinato ai soccorritori, mentre altri hanno prelevato tutto quanto veniva buttato nella spazzatura, indumenti e medicine "alluvionate" comprese. Un bel segnale positivo è arrivato invece da quelle centinaia di ragazzi che si sono messi gli stivali, i guanti e sono scesi in strada ad aiutare, mettendosi anche a nostra disposizione. Sono stati fondamentali e hanno dato un grandissimo aiuto: fisico e morale. Se poggiai una pala, veniva immediatamente presa in mano da qualcuno che si metteva subito al lavoro. Fra domenica e lunedì abbiamo eseguito numerosi interventi con



idrovore, aiutato l'esercito a ricostruire una strada pedonale con i sacchi di sabbia e con i mezzi movimento terra aiutato a ripristinare la viabilità in zona Marassi. In conclusione, questa emergenza ha dimostrato ancor di più quanto sia indispensabile specializzarsi e dotarsi di mezzi e attrezzature idonee ad affrontare i vari scenari di Protezione Civile. Nella costituenda Colonna Mobile dell'Associazione, nei limiti delle possibilità a noi concesse, se ne dovrà tener conto sia per quanto riguarda le attrezzature, sia per quanto riguarda la formazione". ■



UN SALVAVITA AUTOMATICO PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI

“eCall”-112

Dal 2015 tutti i veicoli in circolazione in Europa ne saranno dotati

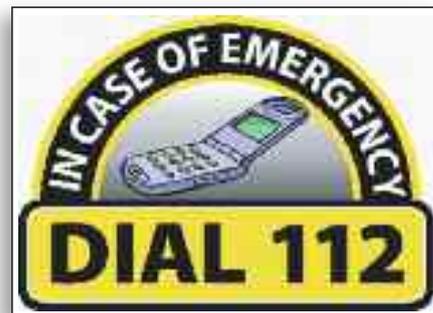
di Umberto Pinotti

Si sà, non sempre chi rimane coinvolto in un incidente stradale, magari ferito, ha la forza e la necessaria prontezza di chiamare i soccorsi. La preoccupazione, l'isolamento, il conseguente stato di agitazione psicomotoria spesso inibiscono il sistema sensoriale, causando, talvolta, irreparabili ritardi d'intervento del soccorso medico, meccanico e delle forze di Polizia. Presto, la data



di entrata in vigore è già stata fissata per il non lontano 2015, l'attivazione per la richiesta d'aiuto sarà automatica. Vediamo come. Di recente, infatti, la Commissione europea ha adottato le prime misure programmatiche per garantire che un'automobile possa chiamare di per sé i servizi di emergenza in caso di grave incidente stradale attraverso il sistema salvavita “eCall”, da installare su tutti i nuovi modelli di automobili e di veicoli leggeri. “eCall” comporrà automaticamente il numero unico europeo di emergenza 112, comunicando l'ubicazione del veicolo necessitante di soccorso ai servizi d'emergenza, anche quando il conducente dovesse essere privo di sensi o altrimenti impossibilitato ad effettuare la chiamata. Chiariamo più dettagliatamente come funzionerà il sistema automatico di segnalazione. “eCall” una scatoletta di metallo, più piccola di un pacchetto di sigarette - si attiva automaticamente non appena i sensori del veicolo dovessero rilevare un urto grave: postosi in allarme il sistema comporrà il numero

di emergenza, stabilendo un immediato collegamento telefonico con la centrale operativa, riferendo, nel contempo, ogni possibile dato relativo all'incidente, compresa l'ora del sinistro, la posizione del veicolo e la direzione di marcia. Una chiamata “eCall” può essere attivata anche manualmente, premendo un pulsante all'interno dell'abitacolo, utile funzione in caso di malore del conducente o di altro passeggero, taluni modelli del salvavita consentiranno anche di colloquiare con il centro di soccorso. I costi d'installazione del sistema “eCall” sono stimati in meno di 100 euro, serve anche aggiungere che per escludere le preoccupazioni relative alla riservatezza “eCall” non consentirà il tracciamento del veicolo, perché rimane “dormiente” e non invia segnali fino all'attivazione. Al momento, solo lo 0,7 % di tutti gli autoveicoli nell'UE sono dotati di sistemi automatici di chiamata di soccorso. Neelie Kroes, Vicepresidente della Commissione Europea, nel presentare il progetto di sicurezza automobilistica, ha dichiarato “io e i miei colleghi, il Vicepresidente Slim Kallas, responsabile per i Trasporti, ed Antonio Tafari, responsabile per l'Industria, siamo lieti di aver compiuto il primo passo per garantire che milioni di cittadini possano beneficiare di “eCall”, un sistema che consente ai servizi di soccorso di ridurre drasticamente i tempi ne-



cessari per raggiungere il luogo di un incidente stradale. “eCall” salverà centinaia di vite e allevierà il dolore e la sofferenza delle vittime degli incidenti stradali”. “In caso di sinistro grave ogni secondo è decisivo”, ha tenuto a chiarire il Commissario olandese Kroes parlando agli Eurodeputati. “Tutti noi conosciamo l'importanza di portare assistenza medica immediata in situazioni di emergenza: la possibilità di sopravvivere a ferite gravi crolla drasticamente dopo 60 minuti”. Un'ultima raccomandazione da parte della Kroes riguarda gli Stati membri dell'Unione, chiamati a predisporre ogni possibile misura affinché “eCall” possa dialogare con i sistemi degli operatori di telefonia mobile e che gli sia assicurato lo stesso trattamento che hanno le chiamate ordinarie al 112



■ VIVERE IN SALUTE

Tra artrosi e osteoporosi

Con terapie, ma pure con attività fisica ed alimentazione ricca di calcio e vitamina D

di Maurizio Mingarelli

L'età media della popolazione e' da tempo in costante aumento. Una delle più frequenti condizioni patologiche connesse ai processi di invecchiamento è costituita dai processi degenerativi a carico delle ossa e delle articolazioni. La patologia delle ossa viene detta "osteoporosi", mentre la patologia delle varie articolazioni è detta "artrosi". Le articolazioni si suddividono in "grandi articolazioni" (ginocchio, polso, gomito, caviglia, anca, vertebre) e "piccole articolazioni" (dita delle mani e dei piedi). I dolori a carico di tali articolazioni si presentano in corso di movimenti "attivi", quando sono svolti autonomamente dal paziente, "passivi" quando sono provocati da un operatore esterno, ad esempio un infermiere o un fisioterapista che, tenendo ferma una parte del corpo del paziente, mobilizza un arto o la schiena senza che il paziente stesso compia volontariamente il relativo movimento. Per capire il perché di questo fenomeno che viene chiamato "artrosi" bisogna conoscere la conformazione di una singola articolazione, sia essa "grande" o "piccola".

Le ossa che compongono un'articolazione sono dotate di una parte chiamata "capo articolare". I singoli capi articolari sono dotati di una "superficie articolare" che e' sistemata in modo da appoggiarsi alla superficie articolare del capo articolare di un altro osso, così che, muovendosi, le due ossa realizzino un "ingranaggio". Le superfici articolari, comunque, non si appoggiano direttamente una sopra l'altra, ma sono leggermente distanti tra loro, il relativo spazio è chiamato "spazio articolare". Questa condizione e' necessaria perché se le superfici articolari si toccassero con il tempo arriverebbero a consumarsi a vicenda per attrito. Oltre a questa condizione le superfici articolari presentano un rivestimento, chiamato "membrana sinoviale", che non solo protegge le superfici, ma produce un liquido chiamato "liquido sinoviale" che le lubrifica e rende elastico lo spazio articolare. L'intero meccanismo e' infine rivestito da una robusta capsula di tessuto fibroso detta "capsula articolare".

L'artrosi si verifica quando le superfici articolari si deformano e lo spazio articolare si restringe e perde la sua elasticità. In questo caso le superfici articolari cominciano a toccarsi in alcuni punti della loro estensione, realizzando un processo di attrito che riduce la mobilità dell'intera articolazione e provoca il tipico dolore dell'artrosi. Per poter invece comprendere l'altra patologia a carico delle ossa detta "osteoporosi" bisogna conoscere come e' formato ogni singolo osso nel suo insieme. Ciascun osso del corpo umano non è costituito da un'unica e compatta massa, così come ad esempio un blocco di marmo, ma va immaginato come una costruzione in cemento armato: un insieme di parti solide assem-

blate, tipo un alveare, con all'interno delle camere riempite da midollo osseo, un tessuto dal quale si producono le cellule del sangue. L'insieme di lamine solide così montate ad incastro le une con le altre, prende nome di "trabecolato". Questa costruzione, molto leggera e resistente, è anche piuttosto elastica poiché all'interno delle varie lamine ci sono fibre di tessuto elastico variamente distribuite. All'esterno delle parti "a trabecolato" c'è una parte di rivestimento formata invece da masse ossee compatte, che garantiscono al singolo osso la necessaria stabilità. Se adesso esaminiamo al microscopio una piccola parte di osso, vedremo che ogni fibra è imprigionata da una massa solida chiamata "matrice". La matrice e' tenuta insieme da una sostanza collante chiamata "idrossiapatite", composta da calcio e fosforo. Il calcio e' infatti l'elemento indispensabile per la salute delle ossa. La parte più interessante della composizione dell'osso è data dalla presenza di due famiglie di cellule, chiamate "osteoclasti" e "osteoblasti", che vi coesistono anche se hanno meccanismi di azione

totalmente opposti. Gli osteoclasti distruggono la matrice ossea e gli osteoblasti la creano, in questo modo ogni giorno della vita a partire da quello della nascita, ogni parte di ogni osso del corpo umano viene distrutta e ricostruita quotidianamente. Tre ormoni regolano questi fenomeni: il "paratormone", che attiva gli osteoclasti, la "calcitonina", che attiva gli osteoblasti e la "vitamina D" che agisce nell'intestino favorendo l'assorbimento di calcio dagli alimenti, senza il quale non si avrebbe la giusta salute dell'osso. Premessi questi meccanismi, bisogna sapere che nei primi diciotto-venti anni di vita l'attività degli

osteoblasti è enormemente superiore a quella degli osteoclasti: in questo modo le ossa crescono e si rinforzano sempre di più, così che il neonato cresce e diventa adulto. Successivamente, tra i venti e i cinquanta anni, i due meccanismi si equivalgono e la stabilità delle ossa resta costante. Ma dai cinquantacinque anni fino alla morte prevale nettamente il meccanismo distruttivo degli osteoclasti, per cui le ossa diventano sempre più fragili. Questa è la "osteoporosi" ed è più evidente nelle donne dopo la menopausa, a causa della marcata riduzione di ormoni sessuali femminili. Esistono oggi diverse tecniche radiologiche per valutare la presenza e l'entità di "artrosi" e di "osteoporosi", che spesso coesistono nello stesso paziente. Anche in questo caso è necessaria una diagnosi precoce. Infine esistono terapie farmacologiche e fisioterapiche per mitigare i dolori dell'artrosi, così come esistono terapie farmacologiche per rallentare il consumo di matrice ossea, che dopo i sessanta anni rallentano l'osteoporosi. Ma nessuna terapia sarà efficace senza una alimentazione finalizzata all'apporto di calcio e vitamina D, e senza una moderata ma costante attività fisica all'aria aperta. ■





OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI MILITARI ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

info@onaomac.it

tel. 06.3214957



Il nostro eroico 5° Presidente

di Cesare Vitale

Il 21 novembre scorso abbiamo celebrato, assieme alla festa della Virgo Fidelis ed alla Giornata dell'Orfano, il 70° anniversario della battaglia di Culqualber in Africa Orientale. Il Caposaldo di Culqualber-Fercaber aveva il compito di sbarrare l'importante rotabile Debra Tabor-Gondar, che costituiva la principale via di accesso alla città di Gondar, ultimo presidio ancora italiano in Etiopia. Era difeso da circa 2000 uomini ed i più importanti Reparti erano il 1° Gruppo Carabinieri Mobilitato in Africa Orientale, comandato dall'eroico Maggiore Alfredo Serranti, dal 67° Battaglione Coloniale del leggendario Maggiore Carlo Garbieri e da altre Unità, tra le quali anche il 240° ed il 14° Battaglione "Camicie Nere d'Africa", costituiti, questi ultimi, in gran parte con operai e lavoratori stradali operanti in vari cantieri esistenti nel territorio gondarino e chiamati a combattere per l'ultima difesa dell'Impero. Il punto più delicato ed importante da difendere era la sella di Culqualber, alla quale si poteva arrivare dopo una serie di tortuosi tornanti nella boscaglia e che costituiva la più sicura e comoda via di accesso al vicino Aeroporto di Azozò e, quindi, alla Città di Gondar. Il Comandante del Caposaldo affidò l'importante compito di difendere la sella alla 2ª Compagnia del Gruppo Carabinieri, comandata dall'allora giovane Tenente Dagoberto Azzari, poi Generale di Corpo d'Armata e nostro indimenticabile 5° Presidente dell'ONAOMAC.

La 2ª Compagnia era composta da Carabinieri e Zaptiè, quasi tutti provenienti dalla Tenenza cammellata di Metemma, cittadina sul confine con il Sudan, ed ubicata in vicinanza della città sudanese di Gallabat, sede di un importante presidio anglo-sudanese e notorio luogo di raccolta di ribelli etiopici e, compito principale dei militari di questa Tenenza, fin dal 1939, era stato quello di impedire, mediante continui pattugliamenti, lo sconfinamento



■ Il Tenente Azzari su Quirino, il suo "mehara" preferito, il più veloce dei suoi 56 dromedari.

mento in Etiopia di pericolose bande, finanziate ed addestrate da Potenze a noi avverse e tendenti, ovviamente, a rendere assai difficile e complessa la nostra opera di consolidamento della conquista dell'Impero. Nell'ambito della resistenza del Caposaldo toccò a questa Compagnia il dover affrontare e respingere, nell'arco di tempo che va dal 6 agosto al 21 novembre, continui tentativi, specie notturni,

di penetrazione di ribelli etiopici e, dall'inizio del mese di novembre, anche di sopportare frequenti bombardamenti aerei e pesanti azioni di fuoco di artiglieria, che lasciavano prevedere l'ormai imminente attacco finale. Nella notte del 12 novembre 1941 ebbe inizio la prima Battaglia di conquista della Sella di Culqualber, nel corso della quale il nemico arrivò a ridosso dei "trinceroni" dei Carabinieri, ma, nel pomeriggio del giorno 13, anche con il concorso del 67° Battaglione Coloniale le unità nemiche furono respinte fino alle loro basi di partenza. Nei giorni successivi continuarono pesanti azioni di artiglieria e bombardamenti aerei da parte di grosse formazioni e, dalle prime luci dell'alba del giorno 21, le poche forze rimaste nel Caposaldo, ormai senz'acqua, senza viveri e con pochissime munizioni, furono attaccate da un'intera Brigata Sud-Africana e da numerose forze ribelli.

Nel momento più tragico della battaglia, quando ormai si combatteva con le armi bianche e con le poche bombe a mano rimaste, si aggiunse, ai pochi uomini del Tenente Azzari il Maggiore Serranti con i suoi collaboratori del Comando di Battaglione.

Nella mischia si combattè a lungo all'arma bianca e, nei ripetuti contrassalti effettuati, vi trovarono morte gloriosa altri Carabinieri e Zaptiè e, tra loro, lo stesso Maggiore Serranti



■ Il Generale di Corpo d'Armata Dagoberto Azzari

già precedentemente ferito alla testa da una pallottola nemica. Al cessate il fuoco, ordinato, a mezzo di un Ascarì trombettiere, dal Comandante del Caposaldo, nella zona della 2ª Compagnia, oltre al valoroso Tenente Azzari ed ai pochi Carabinieri e Zaptiè superstiti, non vi erano che molti caduti e tra essi moltissimi soldati nemici. Sulla Sella di Culqualber i nostri militari non alzarono mai bandiera bianca, ed il simbolo

della Patria, innalzato su di un pennone, fu ammainato dal Tenente Colonnello Trimmer, dell'11° Reggimento Fucilieri del Sud-Africa, nel momento in cui il suo Battaglione, schierato, rendeva gli onori delle armi al Colonnello Augusto Ugolini al Tenente Dagoberto Azzari ed ai pochi Carabinieri e Zaptiè superstiti della 2ª Compagnia. Quella bandiera ammainata fu,



■ Il Tenente Azzari di fronte alla Scuola Zaptiè di Gondar, Caserma in cui fu costituito il primo Gruppo Carabinieri Mobilitato.

nei giorni seguenti, consegnata dal Generale di Corpo d'Armata inglese Plat al Principe Amedeo di Savoia, già Vicerè di Etiopia ed al momento, prigioniero in Kenia fin dal maggio del 1941. Al Colonnello Augusto Ugolini, al Maggiore Alfredo Serranti ed al Carabiniere Penzo Poliuto fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Al Tenente Dagoberto Azzari, per il suo eroico comportamento furono concesse due Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare, in breve lasso di tempo, per gli importanti fatti d'arme ai quali aveva partecipato. Tutti gli Orfani dell'ONAOMAC sono fieri di ricordare, con grande ammirazione, il loro indimenticabile ed eroico 5° Presidente. ■

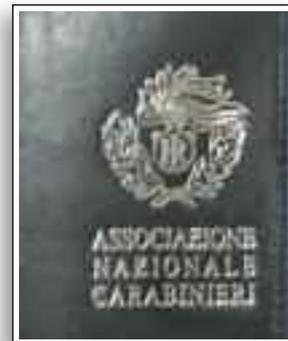
■ CAMPAGNA TESSERAMENTO PER IL 2012: PROSEGUE PER I RITARDATARI

Non l'hai ancora fatto?

Iscriversi come nuovi Soci ANC o rinnovare l'iscrizione: un atto di solidarietà

di D.B.

Sono passate le Feste di Natale, il Capodanno, l'Epifania, finalmente è tornato l'appetito dopo le scadenze quasi obbligatorie di cenoni, pranzi, panettoni, pandori, torte e dolci ingurgitati in nome della tradizione. Per molti sono passate anche alcune scadenze di certo meno gradevoli, quali l'abbonamento tivù, il "bollo" auto, assicurazioni varie, affitto, nuove tasse, rincari dappertutto, che sopportiamo nella timida speranza che anche questa volta "si salvi l'Italia" come non di rado accadeva ai tempi della nostra vecchia e cara "Lira". La "Tredicesima" è ormai soltanto un lontano ricordo... ed è già febbraio; meno male che almeno è "un mese corto"! Però c'è ancora un'altra scadenza, già "scaduta" il 31 gennaio ma aperta per ritardatari, distretti e indecisi: quella del tesseramento ANC, cioè l'iscrizione di nuovi soci o il rinnovo per chi socio lo è già. La somma è di 20 o 25 Euro, di cui metà rimane alle Sezioni e metà viene da esse versata alla Presidenza Nazionale. Nel mentre tengo a sottolineare che almeno questa nostra quota associativa non è rincarata, mi rendo conto però che non tutti sanno che in essa, oltre all'abbonamento a "le Fiamme d'Argento", è compresa un'assicurazione di INA-Assitalia che copre i rischi derivanti da infortuni avvenuti in attività extraprofessionali, di cui già tanti Soci in Italia e all'estero hanno potuto beneficiare. Non sarà molto ma non è poco, e può essere assai utile anche ai militari dell'Arma in servizio, normalmente non assicurabili per tale tipologia di eventi; l'ANC, in quanto associazione di Carabinieri, è infatti aperta anche a loro, non più solo all'Arma in congedo. Le quote sociali costituiscono inoltre la base del "Fondo Assistenza" dal quale vengono attinte le somme che il Comitato Centrale ANC periodicamente destina per sussidi a Soci bisognosi e per contributi a Sezioni in difficoltà economiche. La parola-chiave è "solidarietà", perché non esserne partecipi? ■



Comunicato della Presidenza Nazionale Tesseramento 2012

1. La volontaria e convinta adesione all'ANC si esprime anche attraverso il sollecito rinnovo dell'iscrizione e con l'azione di proselitismo, sia nei confronti di coloro che hanno prestato servizio nelle file dell'Arma (soci effettivi e soci familiari) sia verso coloro che condividono valori, spirito e finalità statutarie della nostra Associazione (soci simpatizzanti).
2. Il Consiglio Nazionale ha confermato la quota sociale **per l'anno 2012 in 20 €** per i "soci effettivi" di qualsiasi grado e loro familiari nonché di **25 €** per i "soci simpatizzanti" e lasciando alla discrezione dei "soci d'Onore" e "Benemeriti" (i quali sono permanentemente iscritti allo schedario delle sezioni) di corrispondere alla Sezione di appartenenza quanto ciascuno ritiene congruo, per provvedere alle esigenze di funzionamento.
La campagna per il tesseramento 2012 si svolge, come sempre, dal 1° ottobre c.a. al 31 gennaio 2012. Si rammenta comunque che è possibile procedere al tesseramento per singoli casi nell'arco di tutto l'anno.
I soci che entro il 30 giugno non rinnovano l'iscrizione, saranno considerati morosi e **cancellati** dall'archivio soci.
Resta invariata la possibilità per le sezioni di stabilire - previa delibera assembleare - una quota suppletiva, ai sensi della normativa statutaria.
3. Si ricorda che i militari in servizio:
 - vengono iscritti per la prima volta solo presso la Presidenza Nazionale;
 - possono presentare domanda d'iscrizione e/o rinnovare la stessa, tramite le sezioni presso cui gli interessati intendano integrarsi per iniziative sociali; le sezioni a loro volta provvederanno a:
 - inoltrare la domanda d'iscrizione alla Presidenza Nazionale, che rilascerà la tessera sociale;
 - riscuotere la quota sociale versandone il 50% alla Presidenza Nazionale con relativa indicazione nominativa.

■ JESOLO: INIZIATIVA DELLA SEZIONE ANC PER AUTOFINANZIAMENTO

Compriamo un biglietto

Lotteria del Raduno: l'estrazione è prorogata al 3 maggio 2012

di D.B.

Fra le mille iniziative assunte dalla Sezione di Jesolo in vista del XXII Raduno Nazionale della Laguna, c'è anche quella di una Lotteria. Fatto abbastanza nuovo in ANC, per lo meno a livello centrale. E per una volta tanto lo scopo non è di beneficenza ma di autofinanziamento, per sostenere almeno una parte delle ingenti spese che l'organizzazione dell'evento comporta. Al riguardo, forse non tutti sanno che la Presidenza Nazionale ANC, avvalendosi anche della generosità degli "Sponsor", si accolla la maggior parte delle spese organizzative e di rappresentanza, compresi il noleggio di tribune ove siano necessarie e le esibizioni di reparti come la Banda, il Reggimento a cavallo e l'impiego di paracadutisti.

Ma torniamo alla Lotteria: come spesso accade, le idee nascono e sono già buone, ma si migliorano strada facendo, infatti sui biglietti c'è scritto che **l'estrazione** avviene il 14 gennaio 2012... ma niente paura, **è stata prorogata a giovedì 3 maggio 2012, ore 17**, salvo ulteriore proroga (auspicabile) alla sera del sabato 5 maggio seguente, quando la maggior parte dei radunisti sarà presente a Jesolo.

I premi sono tanti e pure belli, c'è un autovettura Fiat Panda, uno scooter, un televisore, un computer, una bicicletta, una vacanza e poi i premi di consolazione.

Il prezzo del biglietto è fissato in Euro 5,00, che a prima vista potrebbe sembrare un po' caro, ma bisogna tener conto della finalità della lotteria stessa.

Il primo ad acquistarne due è stato il Presidente Nazionale, mentre alcuni blocchetti sono stati distribuiti agli Ispettori Regionali. Chi desidera comprare biglietti, può farne

richiesta non solo alla Sezione di Jesolo ed ai rispettivi Ispettori regionali, ma anche alla Presidenza Nazionale - Ufficio del Materiale, via e-mail all'indirizzo materiale@assocarabinieri.it o via fax al numero 06.36000804, allegando una ricevuta di versamento dell'importo sul c/c postale

709006 intestato alla Presidenza Nazionale e specificando la causale (es. "4 biglietti lotteria"). **Per richieste provenienti dall'estero**, il versamento deve essere effettuato in Euro con bonifico sul conto corrente bancario della Presidenza, specificando la causale. ■





XXII RADUNO NAZIONALE ANC DELLA LAGUNA

VENEZIA - JESOLO
3 - 6 MAGGIO 2012



Comunicato N° 1

PROGRAMMA DI MASSIMA

GIOVEDÌ 3 maggio

- 16.00 - Jesolo - Municipio sala consiliare: Visita al Sindaco
- 17.30 - Cavallino -Municipio: Visita al Sindaco
- 18.00 - Cavallino, Piazza Santa Maria Elisabetta - Monumento ai Caduti: cerimonia Deposizione corona
- 18.30 - Cavallino, Piazza Municipio: Concerto Fanfara del BTG. Lombardia

VENERDÌ 4 maggio

- 09.00 - Jesolo - Piazza Matteotti: cerimonia dell'Alzabandiera
- 09.15 - Jesolo - Piazza Matteotti, Monumento ai Caduti: cerimonia Deposizione corona
- 09.45 - Jesolo - Piazza Pompilio Verago (già piazza Drago), Monumento al Carabiniere: cerimonia Deposizione corona
- 10.15 - Jesolo - Piazza Trento, inaugurazione Mostra statica di mezzi di Protezione Civile dell'ANC
- 17.00 - Venezia - Prefettura: incontro con le Autorità di Venezia
- 18.15 - Venezia - Piazza San Marco: Concerto della Banda dell'Arma

SABATO 5 maggio

- 10.10 - Venezia - San Zaccaria: mini sfilata fino a Piazza San Marco ed inserimento nello schieramento di: Fanfara, Bandiera ANC, Medagliere, Presidente Nazionale, Consiglio Nazionale, Ispettore del Veneto, Presidenti di Jesolo e Venezia, Sezioni Estere con labari e bandiere dei rispettivi Stati;
- 10.30 - Venezia - piazza San Marco: cerimonia dell'Alzabandiera;
- 11.00 - Venezia - Basilica di San Marco: Santa Messa, celebrata dal Patriarca;
- 16.00 - Jesolo - Stadio Picchi: Esercitazione dei Nuclei di Protezione civile ANC, esibizione di unità cinofile ANC e dell'Arma, avio lancio Gruppo sportivo paracadutisti dell'Arma, saggio equestre di un plotone del Reggimento a Cavallo;
- 18.00 - Jesolo - piazza Aurora: Concerto della Banda dell'Arma;
- 21.00 - Jesolo - via Bafile: Esibizione di Majorettes
- 21.30 - Jesolo - via Bafile: sfilata mezzi Protezione civile e della Fanfara dell'Ispettorato ANC Veneto
- 22.30 - spettacolo pirotecnico sull'arenile

DOMENICA 6 - Jesolo

- 08.00 - piazza Nember a Piazza Aurora, lungo via Verdi - via Foscolo: Ammassamento
- 09.30 - inizio Sfilata, da Piazza Aurora lungo via Trentin, piazza Mazzini (tribuna) e via Bafile sino a Largo Augustus;
- Onori finali** - Compagnia in GUS - Fanfara BTG. Lombardia

LEGENDA

-  SFILAMENTO
-  AMMASSAMENTO
-  DEFLUSSO
-  TRIBUNA
AUTORITA'
-  TRIBUNA
-  PERCORSO
AFFLUSSO
-  PERCORSO
DEFLUSSO

XXII Raduno Nazionale DELLA LAGUNA Venezia - Jesolo



Valle dei Orcoli







ORDINE DI AMMASSAMENTO E DI SFILAMENTO

- 1°** 1° BLOCCO: Piazza Aurora
- 2°** 2° BLOCCO: Via Ugo Foscolo
ad. Piazza Aurora

Ispettorati Regionali

- | | | |
|-----|--------------------------|----------------------------|
| 1. | Piemonte e Valle d'Aosta | Via L.B. Alberti lato sud |
| 2. | Calabria | Via L.B. Alberti lato nord |
| 3. | Sicilia | Via L.B. Alberti lato Nord |
| 4. | Sardegna | Via Palladio lato sud |
| 5. | Puglia | Via Palladio lato nord |
| 6. | Basilicata | Via A. Canova lato sud |
| 7. | Campania | Via A. Canova lato nord |
| 8. | Molise | Via Buonarroti lato sud |
| 9. | Lazio | Via Buonarroti lato nord |
| 10. | Abruzzo | Via Monteverdi lato sud |
| 11. | Umbria | Via Monteverdi lato nord |
| 12. | Marche | Via Rossini |
| 13. | Toscana | Via G. Puccini lato sud |
| 14. | Lombardia | Via G. Puccini lato nord |
| 15. | Liguria | Via Mascagni lato sud |
| 16. | Emilia Romagna | Via Mascagni lato nord |
| 17. | Trentino Alto Adige | Via Caboto lato sud |
| 18. | Friuli Venezia Giulia | Via Caboto lato nord |
| 19. | Veneto | Via G. Verdi - P. Nember |

- 20** **Protezione Civile** Piazza Nember

NOTIZIE PER I RADUNISTI

COME RAGGIUNGERE LA ZONA DELL'AMMASSAMENTO

PER CHI PROVIENE DALLE AUTOSTRADE

Arrivati a **Via Adriatico/SR43**,
Alla rotonda **2a** uscita e imboccare **Via Roma Destra/SP42**

Svoltare leggermente a destra per rimanere su **Via Roma Destra/SP42**

Attraversata la 1^ rotonda svoltare ai rispettivi incroci, sulla destra, dove sono indicate le Regioni

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Le varie Sezioni possono effettuare le prenotazioni alberghiere, a prezzi speciali e molto accessibili per l'occasione, presso il Consorzio di Promozione turistica di Jesolo ed Eraclea "PromoJesolo", Piazza Brescia 13 - 30016 Jesolo (VE). Referente é la Signora Donatella Zoia, Tel. 0421.382856 - fax 0421.380019 cell. 349.8129383 - p.iva 03587750278 e-mail info@ - promojesolo.com



Le 184 Sezioni ANC del Veneto

BELLUNO

1. Agordo
2. Belluno
3. Cortina d'Ampezzo
4. Feltre
5. Fonzaso Arsìe
6. Longarone
7. Mel
8. Puos d'Alpago
9. Quero
10. Santa Giustina Bellunese
11. Val Comelico in Cadore

PADOVA

1. Abano Terme
2. Cadoneghe
3. Campodarsego
4. Camposampiero
5. Carmignano di Brenta
6. Cittadella
7. Conselve
8. Curtarolo
9. Este
10. Gazzo Padovano
11. Maserà di Padova-Albignasego
12. Mestrino
13. Monselice
14. Montagnana
15. Padova
16. Piazzola sul Brenta
17. Piombino Dese
18. Piove di Sacco
19. Rovolon
20. Trebaseleghe
21. Vigonza - Villanova
22. Villa del Conte

ROVIGO

1. Adria
2. Badia Polesine
3. Bergantino Melara
4. Castelmasa
5. Fiesso Umbertiano
6. Lendinara
7. Lusia
8. Occhiobello
9. Polesella
10. Porto Tolle
11. Porto Viro
12. Rovigo
13. Trecenta

TREVISO

1. Asolo
2. Carbonera
3. Castelfranco Veneto
4. Cessalto Chiarano
5. Codognè
6. Col San Martino
7. Conegliano
8. Cornuda Maser
9. Crespano del Grappa
10. Dosson di Casier

11. Fontanelle
12. Fonte S. Zenone degli Ezzellini
13. Istrana
14. Maserada sul Piave
15. Mogliano Veneto
16. Montebelluna Caerano San Marco
17. Motta di Livenza
18. Oderzo - Gorgo al Monticano
19. Paese - Ponzano Veneto
20. Pederobba
21. Pieve di Soligo
22. Ponte di Piave Salgareda
23. Preganziol
24. Riese Pio X
25. Roncade
26. San Biagio di Callalta
27. San Polo di Piave
28. Santa Cristina di Quinto
29. Silea
30. Spresiano
31. Susegana
32. Treviso
33. Valdobbiadene
34. Veduggio
35. Vittorio Veneto
36. Volpago del Montello
37. Zero Branco

VENEZIA

1. Annone Veneto
2. Campagna Lupia
3. Camponogara
4. Caorle
5. Cavarzere
6. Ceggia
7. Chioggia
8. Dolo
9. Gruaro
10. Jesolo
11. Marghera
12. Mestre
13. Mira
14. Mirano
15. Noale
16. Noventa di Piave
17. Pianiga
18. Portogruaro
19. San Donà di Piave
20. San Michele al Tagliamento
21. Santa Maria di Sala
22. San Stino di Livenza
23. Scorzè
24. Spinea
25. Strà
26. Venezia
27. Vigonovo

VICENZA

1. Arsiero
2. Arzignano
3. Asiago
4. Barbarano Vicentino



5. Bassano del Grappa
6. Bolzano Vicentino
7. Breganze
8. Camisano Vicentino
9. Campiglia dei Berici
10. Castelgomberto
11. Chiampo - Nogarole Vicentino
12. Creazzo
13. Crespadoro
14. Dueville
15. Isola Vicentina
16. Lonigo
17. Lusiana
18. Malo
19. Marostica
20. Montebello Vicentino
21. Montecchio Maggiore
22. Montegaldella - Longare
23. Noventa Vicentina
24. Piovene Rocchette
25. Recoaro Terme
26. Romano d'Ezzelino
27. Rosà
28. Sandrigo
29. Schio
30. Sossano
31. Thiene
32. Valdagno
33. Valli del Pasubio
34. Vicenza

VERONA

1. Albaredo d'Adige
2. Badia Calavena
3. Bardolino
4. Bovolone

5. Bussolengo
6. Caprino Veronese
7. Castagnaro
8. Cerea
9. Cologna Veneta
10. Colognola ai Colli
11. Dolcè
12. Grezzana
13. Illasi
14. Isola della Scala
15. Lazise
16. Legnago
17. Mezzane di Sotto
18. Montecchia di Crosara
19. Monteforte d'Alpone
20. Mozzecane
21. Negrar
22. Nogara
23. Oppeano - Isola Rizza
24. Pastrengo
25. Pescantina
26. Peschiera del Garda
27. Roncà
28. San Bonifacio
29. San Giovanni Ilarione
30. San Giovanni Lupatoto
31. San Martino Buonalbergo
32. Sant'Ambrogio di Valpolicella
33. Soave
34. Sommacampagna
35. Tregnago
36. Valeggio sul Mincio
37. Verona
38. Vigasio
39. Villafranca di Verona
40. Zevio

AWICENDAMENTO NELLA CARICA DI VICE COMANDANTE GENERALE



Nel pomeriggio del 13 gennaio u.s., presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza del Comandante Generale Leonardo Gallitelli e dei vertici dell'Istituzione, si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Vice Comandante Generale dell'Arma fra il Gen. C.A. Michele Franzé, che lascia il servizio attivo dopo oltre 49 anni di vita militare, e il Gen. C.A. Carlo Gualdi, che lo assume dopo l'incarico di Comandante Interregionale "Pastrengo". Nel corso della cerimonia, preceduta nella mattinata dalla deposizione di una corona di alloro da parte dei due Ufficiali al Sacrario dei Caduti presso il Museo Storico dell'Arma, il Generale Gallitelli ha espresso al Gen. C.A. Franzé *"la nostra incondizionata riconoscenza per quanto ha dato all'Arma e all'Italia nel corso della sua brillante carriera e per l'autorevolezza dell'esempio che ha puntualmente offerto a tutti i Carabinieri"*, mentre al Gen. C.A. Gualdi le sue *"felicitazioni con i migliori auguri di buon lavoro"*.



PADOVA - RICORDATE LE MOVIM APP. ENEA CODOTTO E CAR. LUIGI MARONESE



Con una toccante cerimonia sono stati ricordati, dalle **Sezioni ANC** di Padova e di Maserà-Albignasego, l'App. Enea CODOTTO ed il Car. Luigi MARONESE Luigi, entrambi MOVIM alla memoria, proditoriamente uccisi la notte del 5 febbraio 1981, a Padova, sul lungargine Scaricatore, da un gruppo terroristico sorpreso a recuperare armi e munizioni nascosti in un fosso.

CELEBRATA GIORNATA DELL'ORFANO A MILANO



All'interno della Caserma "Ugolini" è stata deposta una corona d'alloro al monumento dei Caduti e sono stati consegnati "Buoni Profitto" a orfani di militari dell'Arma, elargiti dall'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari dell'Arma dei Carabinieri. Alla cerimonia erano presenti le massime Autorità regionali, provinciali e locali nonché una folta rappresentanza di Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri in servizio e in congedo e la Fanfara del 3° Battaglione Carabinieri "Lombardia".

4° RADUNO DEI CARABINIERI DELLA MONTAGNA



160 soci provenienti da tutta Italia si sono radunati presso il Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva Val Gardena, in occasione del 4° Raduno del Gruppo Carabinieri della Montagna dell'ANC. La manifestazione ha avuto inizio con l'alzabandiera ed è proseguita con la celebrazione della Santa Messa presso la cappella costruita dal Gruppo e donata al reparto. Successivamente, presso la Casa della Cultura del Comune di Selva, il coordinatore del Gruppo, Gen. Giancarlo Maffei, ha tracciato un riassunto dell'attività svolta negli ultimi tre anni, indicando i programmi per il futuro. Presenti il Gen. Georg Di Pauli, Comandante del Centro Addestramento Alpino, il Sindaco di Selva Val Gardena, l'Ispettore Regionale dell'ANC Col. Tullio Latina ed il comandante della Stazione di Ortisei.

PONTEREDA (PI) - CONSEGNA IL PREMIO "FELLINI" AD UN RAPPRESENTANTE DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

La Sezione ANC di Pontedera, nella ricorrenza del 15° anniversario del gemellaggio con la consorella dell'Isola d'Ischia, ha inviato una rappresentanza a Serrara Fontana, in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria al Col. Gioacchino Di Meglio, Comandante provinciale di Pisa, ischitano di origine. Fra le ulteriori sue numerose iniziative ha organizzato una conferenza sulla figura di "Salvo D'Acquisto eroe e santo" e la consegna dei premi letterari a studenti di Pontedera e Serrara Fontana, conclusesi al "Museo Piaggio" con l'assegnazione dei Premi "Fellini" a diverse personalità, enti civili e militari fra i quali figurano l'ONAOMAC, l'Arma della provincia e il Brig. Adelmo Angelini della Presidenza nazionale.



ALBO D'ORO ANC: UNA NUOVA ILLUSTRE ISCRIZIONE



Il Generale C.A. Michele Franzé, dopo oltre 49 anni di vita militare conclusi con la carica di Vice Comandante Generale dell'Arma, ha lasciato il servizio attivo. L'ANC lo ha iscritto con piacere nel suo Albo d'Oro in qualità di Socio d'Onore. Il Presidente nazionale, Generale C.A. Libero Lo Sardo, gli consegna la tessera.

ONORE AI CADUTI DELLA STRAGE DI SAN GREGORIO DI CATANIA



La Sezione ANC di Trecastagni (CT) ha commemorato le vittime dell'imboscata mafiosa ad una traduzione avvenuta il 10 novembre 1979 al Casello autostradale di San Gregorio di Catania dove persero la vita il V. Brig. G. Bellissima (al quale la Sezione è intitolata) e gli App. S. Bologna e D. Marrara.

RIETI - LA CONSORTE DELL'ON LETTA È SOCIA ANC



Il Magg. Argiolas, Presidente della Sezione di Rieti ha consegnato la tessera di Socio simpatizzante alla signora Maddalena, consorte dell'On. Gianni Letta, già sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COLLABORAZIONE TRA TRIBUNALE DI MONZA E ANC



La dottoressa **Annamaria Di Oreste**, Presidente del Tribunale di Monza, il **Gen Antonio Serva**, Ispettore Reg. Lombardia e **Vito Potenza**, Coordinatore Provinciale di Monza e Brianza

hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la collaborazione tra la ANC ed il Tribunale di Monza, alla presenza del Presidente della Provincia **Dario Allevi**. In fase di sperimentazione operativa, le 15 Sezioni ANC della Brianza interverranno a sostegno della gestione di 7 "Sportelli Territoriali di prossimità per la Volontaria Giurisdizione", con gruppi di volontari che saranno impegnati negli uffici di rispettiva competenza.

CARO DON GIANCARLO CENTONI, SOCIO BENEMERITO



Come riassumere la lunga vita e l'operosità di don Giancarlo Centoni: 99 anni e mezzo di età (era nato a Grottaferrata il 5 luglio 1912) quasi 77 anni di sacerdozio ed altrettanti nella famiglia militare? Durante l'occupazione nazista di Roma, "ricercato dalle SS, invece di nascondersi, preferì fare il Cappellano tra i rastrellati della Caserma 81° Reggimento di Fanteria (in via Legnano, oggi via Carlo Alberto dalla Chiesa) in mezzo agli stessi fascisti e alle SS" (dichiarazione di don K. Hoffman. Vicario Generale della S.A.C.) e lì, con altri Padri Pallottini, ha aiutato e nascosto ebrei, militari, alti ufficiali e membri del cosiddetto Partito d'Azione "non senza grave pericolo per la sua persona". Per questi suoi atti di coraggio fu insignito della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Un'eredità, quella di don Giancarlo, che non andrà perduta né dimenticata. Non scorderemo il suo sorriso che trasmetteva sempre allegria ed ottimismo, i suoi consigli ed i suoi simpatici rimproveri.

DON ARMANDO DURIGHETTO: UN PRETE IN STILE ANC

Dopo 75 anni di sacerdozio ha raggiunto la "Legione Celeste", all'età di 100 anni, Mons. Armando Durighetto, socio simpatizzante e cappellano della sezione di San Donà di Piave nonché parroco della parrocchia di Caposile. È stato il parroco più longevo d'Italia e custode del Tempio dedicato ai 22mila Caduti del Basso Piave. Con affetto lo ricordano tutti i soci del Veneto.



PRESIDENTE SCALFARO: CON LUI SCOMPARE UN'EPOCA



Il Presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, è morto nella notte fra il 28 e 29 gennaio nella sua abitazione di Roma. Aveva 93 anni, nato a Novara il 9 settembre 1918, vedovo di Maria Inzitari, dalla quale ha avuto una figlia, Marianna. Laureato in Giurisprudenza nel 1941. Capo dello Stato dal 1992 al 1999. Membro dell'Assemblea Costituente del 1946, è stato ininterrottamente deputato per l'intera storia

repubblicana. Più volte ministro, non è mai stato presidente del Consiglio. Così come era successo a due altri suoi predecessori, Pertini e De Nicola, ha ricoperto anche la carica di Presidente del Senato, seppure in via provvisoria all'inizio della XV legislatura, e della Camera. In quest'ultimo ruolo ha presieduto le votazioni delle Camere riunite in seduta comune, che portarono alla sua elezione al Quirinale.

NEW YORK - USA - PRESIDENTE CAR. TONY FERRI



Il 6 Gennaio 2012 ha avuto luogo una riunione dei presidenti delle Associazioni d'Arma (Alpini, Marinai, Carabinieri) per le elezioni del nuovo coordinatore. Nella circostanza, il Car. Antonio Ferri, Presidente della Sezione ANC, e' stato confermato nella carica di Coordinatore Assoarma per la città di New York per un periodo di due anni, sino al 9 Gennaio 2014.

Domenica 20 Novembre 2011 la Sezione ha celebrato la ricorrenza della Virgo Fidelis nella chiesa del Monte Carmelo nel Bronx. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro Plenipotenziario On. Natalia Quintavalle, Console Generale d'Italia a New York; il Gen.D.CC. Leonardo Leso ed il Gen.B. alp. Mario Sumagra, rispettivamente Consigliere Militare e Vice Consigliere presso la Rappresentanza Permanente d'Italia alle Nazioni Unite in New York; militari dell'Arma in servizio effettivo di stanza in New York ed una rappresentanza di 30 poliziotti del NYPD - New York Police Department. Il 16 Dicembre 2011, nel ristorante Ivana's del Bronx, ha avuto luogo una riunione per lo scambio degli auguri del Santo Natale ed Anno Nuovo. Presenti il Consiglio di Sezione, alcuni soci, due "chiefs" ed agenti della Polizia di New York.



BOSTON - USA - PRESIDENTE MR. ALESSANDRO LO PRIORE



Giornate impegnative per la Sezione di Boston che riceve spesso visite di Soci ANC in viaggio per gli States che non perdono occasione di visitare questa bella e dotta città e di percorrere il "Freedom Trail". Fra di essi il S. Ten Vitaliti (CC elicotteri Olbia), il V.B. Guanci, Presidente della Sezione di Cerveteri (RM) con alcuni Soci e familiari reduci dalla Maratona di New York, ed il Car. De Giaco, da Benevento, il quale ha partecipato al Columbus Day ed incontrato l'amico e Socio Bozzella. Pubblichiamo inoltre una foto relativa alla commemorazione dell'Agente di Polizia Andrew B. Cuneo, arruolato nel 1906 ed ucciso in servizio il 13 agosto 1921, primo italiano a far parte del BPD - Boston Police Department ed anche primo italiano ad essere ucciso dalla criminalità del Massachussets.

MONTREAL - QUÉBEC - CANADA



Virgo Fidelis con il Presidente V.B Angelo Giummarra, tanti Soci, Autorità ed invitati. Presente anche una "Giubba rossa" della RCMP - Royal Canadian Mounted Police.

UN BEL RICORDO DI TORINO...



Beato fra le donne... il Lgt. Antonio Ceraso della Presidenza Nazionale, nell'imminenza della sfilata del 26 giugno si appresta a governare il manipolo di Allieve ed Allievi con le bandiere estere. Non si accorge però che sua moglie lo controlla reggendo lo striscione di "Fiamme d'Argento"... (1^ a sx)



TORONTO - ONTARIO - CANADA - PRESIDENTE V. B. TONINO GIALONARDO



Ormai a Toronto è diventata una bella tradizione: l'incontro con i Soci per lo scambio degli auguri per il Natale ed il gran ballo della notte di San Silvestro: due momenti della vita della Sezione che, insieme alle tante altre belle iniziative di Tonino Giallonardo, ravvivano la coesione fra gli iscritti. Anche a Toronto giungono frequenti visite di Soci in viaggio in Nord America, accolti sempre con sincera cordialità: la terza foto ritrae il Presidente della Sezione con il Socio App. UPG. Andrea Caporale Boscolo, della Sezione di Piove di Sacco (PD), in occasione di un viaggio organizzato dall'I. P. A. del Veneto.

LUGANO - SVIZZERA - PRESIDENTE CAR. MARCO RUGGIERO



Lugano è una delle poche Sezioni che ci ha inviato materiale fotografico che documenta i momenti significativi della sua storia. Non vogliamo dipingerla come "la prima della classe", ma soltanto portarla ad esempio riguardo alla opportunità di crearsi una memoria storica, prima che documenti ed immagini possano andare perduti. Ci fa piacere pubblicare qui alcune delle foto pervenute, in cui sono raffigurati i Soci Fondatori, un momento importante con il Generale Colavito ed il Presidente della Sezione di San Paolo del Brasile Massimo Moretti, nonché i partecipanti al gemellaggio con l'Associazione Sottufficiali dell'Esercito Svizzero, presente l'On. Marina Mariolini, di origine italiana.

CALGARY - ALBERTA - CANADA



Pure nella capitale dello Stato dell'Alberta la Sezione ANC ha partecipato alle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, in cui il Car. Augusto Ambrosino, Presidente, è stato impegnato anche nella sua qualità di Console Onorario del nostro Paese, collaborando con la Camera di Commercio italiana che ha assunto al riguardo numerose iniziative cui hanno aderito le varie istituzioni italo-canadesi, la Italian School, commercianti e ristoratori del luogo. Nella foto, un momento della cerimonia in omaggio ai Caduti. Ambrosino è titolare in Calgary di una avviata Agenzia di Viaggi e Turismo.

NOTIZIE IN BREVE

XXII Raduno Nazionale della Laguna: si rammenta di confermare le prenotazioni alberghiere presso il Consorzio di Promozione turistica "PromoJesolo", Piazza Brescia 13 - 30016 Jesolo (VE). Referente per noi è la Signora Donatella Zoia, Tel. 0421.382856 - fax 0421.380019 - cell. 349.8129383 - e-mail info@promojesolo.com - partita iva 03587750278.

LUTTI nelle Sezioni Estere:

Montreal:

- Car. Fiorello MILO
- Car. Renzo MAMMOLI
- Car. Rocco CAVALIERE

Toronto:

- Car. Alberto AGOSTINI - classe 1923

Ai loro familiari esprimiamo i nostri sentimenti di cordoglio e di sincera solidarietà.

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



Il V.Brig. Pietro RAIMONDI della Sez. di Rimini ha ed avuto nell'Arma i seguenti familiari: oltre ai fratelli Cap. Giuseppe ed App. Luigi (nella foto ai lati dell'interessato), il suocero Car. Luigi MAZZOTTI; i cognati App. Pasquale SCARANO e Car. aus. Robertino FELICI, i nipoti App.: Gianluca e Car. aus. Lorenzo RAIMONDI nonché i Car. aus. Carmelo e Giovanni STRAZZERI.



Il MASUPS Salvatore GALLO ha i seguenti familiari che hanno prestato o prestano servizio nell'Arma: nonno Car. Mario Rosario; fratelli Car. Vincenzo e Giovanni, figlio Car. aus. Massimo ed i cugini Lgt. Lorenzo Papale e Mario Scaramuzzino.

RICERCA COMMILITONI



Il socio Pietro Sica - tel. 082761117 - via G. Fortunato n° 1 - 83048 Montella (AV), gradirebbe notizie del carabiniere Francesco Ianni in servizio nell'anno 1967 presso la caserma di Montella.

Il Car. aus. Enrichetto Rossi, via Aldo Moro n° 64 - 60010 Ripe (AN) - info@enrichettovai.it, gradirebbe avere notizie dei commilitoni del 4° pl. 2° Cp. del 108° corso Agostino Castelli presso la Scuola All. CC di Benevento del 1984.

Il signor Stefano Donnini Strada di Ginestreto n° 12 - 53100 Siena e-mail: stefano.donnini@eng.it. gradirebbe notizie del Colonnello Maggino Bagnoli, caro amico del padre che da diversi anni ha perso i contatti con lui.

RICERCA COMMILITONI

COLLEGGI DEL CORSO A.S. 1949 - 1951.

Il socio Silvio Fontanive, V. Pres. della Sezione di Treviso, cerca notizie dei colleghi della 3^a Cp. di Moncalieri, ove lui e Nazzi erano trombettieri, fra cui Paolo Ficara, Giacomo Forte, Fontana, Folgeri, Germani ed altri. I suoi recapiti sono: via Feruglio n° 1 - 31100 Treviso - tel. 0422303834 - 3495515032; e-mail: silvio.fontanive@gmail.com, nonché facebook e skype.

RICHIESTA NOTIZIE

Il socio Nicola DI SANTO (nicoladisanto@libero.it) figlio del carabiniere Mario classe 1914, deportato dal 5 agosto 1944 ed internato in Germania fino al 2 luglio 1945, chiede un aiuto per avere maggiori informazioni sulla località di deportazione del genitore, poiché presso i Centri documentali dell'Esercito delle province di nascita (Chieti) e di residenza (Padova) non ha reperito altre notizie. Il genitore quando era in vita gli parlava di Lipsia e diversi anni orsono riconobbe, durante una trasmissione televisiva un suo compagno di "baracca" originario di Bologna.

Il sig. Matteo MANZELLA - originario di Messina, residente in via Costanzo Casana n° 86 - 00121 Roma, e-mail: matteomanzella@ymail.com, ha espresso il desiderio di rintracciare l'amico Giuseppe RUGGERI che trent'anni fa era colonnello alla Legione CC "Lazio".

MEDAGLIA D'ONORE PER GLI EX DEPORTATI E INTERNATI

Per soddisfare le richieste di alcuni soci, che hanno interessato questa Redazione, per acquisire notizie in merito alle modalità per richiedere il riconoscimento, precisiamo che: La concessione della Medaglia d'onore è disciplinata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007, art. 1, commi 1271-1276). L'istanza può essere presentata dalla persona che fu internata, se ancora in vita, o, in caso di premorienza, da un familiare che inoltrerà la richiesta a nome e per conto anche degli altri familiari. La domanda è rivolta alla **Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comitato per la concessione di una Medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti - Via della Mercedes n°9 - 00187 Roma**. E' necessario che nell'istanza stessa siano chiaramente indicati il periodo ed il luogo dell'avvenuto internamento in un lager da parte delle truppe tedesche. Alla domanda corredata dalla fotocopia del documento di identità del richiedente, possono essere allegate le fotocopie dei documenti attestanti la deportazione oppure una dichiarazione sostitutiva redatta secondo il modello scaricabile dal sito web: http://www.governo.it/Presidenza/DICA/2_CONCERTAZIONE_AMMINISTRATIVA_MONITORAGGIO/procedura_documentazione_imi/domanda.html. Infine, come previsto dalla normativa di riferimento, possono essere inoltrate al Comitato anche le copie delle istanze già presentate all'Organizzazione Internazionale per Migrazioni, purché dalle medesime siano chiaramente individuabili data e luogo dell'avvenuto internamento. Il Comitato, ai sensi del comma 1275 dell'art. 1 della Legge sopra citata, provvederà all'individuazione degli aventi diritto. La consegna delle Medaglie d'Onore è stata idealmente collegata alla data del 27 gennaio, "Giorno della Memoria", istituito con Legge 20 luglio 2000, n. 211, in tale data si ricorda il 27 gennaio del 1945, quando i soldati dell'Armata rossa entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz abbattendo i cancelli del più esteso luogo di sterminio nazista.

COMUNICATI PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

COMUNICATI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

N. 4 - CANDIDATI PER RINNOVO CARICA ISPETTORI REGIONALI

A seguito del Comunicato pubblicato su Fiamme d'Argento settembre - ottobre 2011 e della circolare inviata alle Sezioni del Piemonte e Valle d'Aosta, sono risultati proposti candidati per l'Elezioni ad Ispettore i seguenti Soci:

- **Regione Calabria:**
 - Cap. Gianfranco Aricò;
 - Gen. B. Pasquale Ippolito.
- **Regione Sardegna:**
 - Gen. B. Giorgio Vincenzo Piras;
 - Col. Antonio Casu.
- **Regione Piemonte e Valle d'Aosta:**
 - Gen. B. Franco Cardarelli;
 - Gen. B. Vittorio Zacheo.

COMUNICATI VARI

DALLA DIREZIONE DELLA RIVISTA "LE FIAMME D'ARGENTO"

La Direzione di Fiamme d'Argento ricerca materiale fotografico, cartoline, pubblicazioni, manifesti, dépliant e documenti attinenti, possibilmente in originale o copia fotografica di buona qualità, in materia di Reparti dell'Organizzazione Mobile dell'Arma dei Carabinieri a partire dall'anno 1920. Ove richiesto, il materiale fornito sarà restituito agli interessati.

Per informazioni: Redazione di "Le Fiamme d'Argento", tel 06.361489325 - e-mail: fiamme_argento@assocarabinieri.it

SI FARÀ IL RADUNO DEI CC DEPORTATI DA ROMA IL 7 OTT 1943

Il Socio Brig. Ovidio LABELLA, classe 1924, è lieto di comunicare che il **Comando Generale ha autorizzato** lo svolgimento in Roma, presso la Legione Allievi CC, del **Raduno dei Carabinieri deportati da Roma il 7 ottobre 1943** o dei loro familiari superstiti.

Al riguardo il Gen. Bernardini, Comandante della Legione Allievi, ha ricevuto in visita il Brig. Labella individuando con lui le possibili date in una giornata di venerdì della seconda decade dei mesi di maggio o di giugno 2012 e concordando un programma di massima che prevederebbe:

- 09-09,30 arrivo dei radunisti alla Legione Allievi, via C.A. Dalla Chiesa 3 (già Via Legnano) ed accoglienza;
- 09,30 aula magna: saluto del Comandante e rievocazione della vicenda da parte di un deportato, con eventuale proiezione di immagini, presente anche una rappresentanza di Allievi
- 10,15 - 11,15: visita guidata ai locali della Legione Allievi;
- 11,15: cerimonia nel piazzale con celebrazione di una Messa e deposizione di una corona al monumento ai Caduti;
- 12,30: pranzo nella Mensa Allievi. Al termine: commiato

Per **informazioni** (anche alloggiamento), **adesioni** e **collaborazione nella fase organizzativa** (auspicata e gradita!), questi i recapiti del Brig. Labella: via Camillo Peano 19, 00139 Roma - tel. 06.8188147, cell. 338.2399184 - e-mail: ovidio.labella@libero.it

UNIVERSITÀ DEI SAGGI: I PROSSIMI APPUNTAMENTI

21° stage dal 16 al 18 marzo 2012 - PONTEDERA e PONSACCO (PI)

22° stage dal 20 al 22 aprile 2012 - RHO e LAINATE (MI)

Programma di massima:

- 1° giorno arrivo partecipanti ed apertura lavori;
- 2° giorno prosecuzione lavori, presentazione libri ed incontri con le gemellate UTE locali;
- 3° giorno ripresa lavori e chiusura stage.

Soggiorni in strutture vicine a stazioni FS: **Pontedera - Hotel La Rotonda e Rho (MI) - Casa per ferie "Collegium Rhaudense"**.

Quota al giorno per persona: 50 € camera singola e 40€ in camera doppia con 1^ colazione. **Le adesioni** per Lainate dovranno pervenire alla segreteria US/FR tel. 06.361.489.343 - e-mail: unisaggi@assocarabinieri.it **entro il 28 febbraio p.v.**

Ai partecipanti sarà inviato programma dettagliato degli incontri.

BORSA DI STUDIO - "PREMIO CAMERA EUROPEA DI GIUSTIZIA"

L'Associazione Camera Europea di Giustizia di Napoli, per incoraggiare gli studi e le ricerche nel settore delle scienze giuridico-sociologiche ha bandito una borsa di studio aperta a tutti, in particolar modo ai maturandi, ai diplomati, agli universitari ed ai componenti delle Forze dell'Ordine. I candidati dovranno svol-

gere una breve tesi sul tema: **L'uomo del 2012 è ancora "homini lupus" nonostante i numerosissimi e sofisticatissimi strumenti acquisiti nel corso di millenni. Il candidato, dovrà stendere le sue considerazioni in relazione alle problematiche evidenziate nella nota "Irresponsabilità o Indipendenza o Potere del magistrato?" pubblicata dalla stessa Camera e consultabile sul sito www.cameradigiustizia.com.**

L'accettazione della borsa di studio comporterà:

a. l'assegnazione di una somma pari a **€ 1.500,00 per il 1° classificato, di € 1.000,00 per il 2° classificato e di € 500,00 per il 3° classificato**, nonché, per i residenti fuori regione, il pernottamento in hotel per due notti - per due persone;

b. la partecipazione al convegno che si terrà, in Napoli, nell'autunno 2012. Le domande di ammissione, ed i relativi elaborati, dovranno essere consegnati entro il **20 Giugno 2012** secondo le modalità indicate dal regolamento di concorso pubblicato on line sul sito dell'Associazione. L'indirizzo postale è **Associazione Camera Europea di Giustizia - Via Pietro Colletta, 72 - 80139 Napoli**.

Tel/Fax: 081 551.17.62 - info@cameraleuropeadigiustizia.com

www.cameraleuropeadigiustizia.com.

SCLEROSI MULTIPLA: COLLABORAZIONE DELL'ANC CON L'AIMS

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, come per le precedenti edizioni, ha chiesto la collaborazione delle Sezioni ANC per assistere i propri gruppi in occasione di due sue manifestazioni nazionali, che nel 2012 avranno luogo:

- **sabato 3 e domenica 4 marzo: "La Gardenia dell'Aism"**

- **prima decade di ottobre: "Una Mela per la Vita"**.

Si tratta di due dei principali momenti di sensibilizzazione e di raccolta fondi che coinvolgono tutte le Sezioni AISM in oltre 3.000 piazze italiane.

PONTEDERA (PI) - CONVEGNO SUL VOLONTARIATO

Il **18 marzo 2012** in Pontedera (PI) avrà luogo, presso la "Sala Consiliare dell'Unione dei Comuni della Valdera" - Via Brigate Partigiane n°4 (presso Stazione FS), un **convegno sul volontariato articolato in due tempi**: nella mattinata "Volontariato generico" e nel pomeriggio "Novità sul volontariato dell'ANC nella Protezione Civile". Per informazioni: Pres. Sez. ANC Antonio Ricigliano Mattera tel. 3474671595.

I COMMILITONI DEL 13° BTG. CC "FVG" SFILERANNO A JESOLO

Il Ten Pastore, Presidente della Sez. ANC di Piove di Sacco (PD), si è fatto promotore dell'iniziativa di riunire i **commilitoni che hanno prestato servizio al 13° Btg. CC "FVG" di Gorizia** (ora Rgt.) e sfilare, in occasione del prossimo **Raduno Nazionale, in gruppo dietro un unico striscione**, che sarà inserito nel **2° Blocco dello sfilamento**. Ciò permetterà anche ai convenuti di reinserirsi nelle proprie Sezioni e sfilare una seconda volta con esse.

Per informazioni e adesioni: Ten. Emilio Pastore - cell. 3473153865 - e-mail: emilio.pastore@libero.it - su facebook c'è un gruppo: Raduno 13° Battaglione Carabinieri Gorizia.

5° PREMIO LETTERARIO "CAR. M.A.V.M. POMPILIO VERAGO" RISERVATO AI SOCI ANC DEL VENETO.

Regolamento:

1. I concorrenti devono inviare un saggio (**Racconto o Prosa o Poesia**) in cui vengono evidenziati interventi o attività di militari dell'Arma in servizio o in congedo.
 2. il saggio deve avere un massimo di 5 cartelle dattiloscritte e pervenire all'Ispettorato ANC "Veneto" **entro il 30 aprile 2012**.
 3. il saggio non deve essere firmato, né contenere riferimenti personali. Le generalità, l'indirizzo, il n. di tessera ANC e la Sezione di appartenenza devono essere posti in una seconda busta chiusa ed unita al saggio stesso.
 4. i saggi non saranno restituiti.
 5. la Giuria, il cui giudizio è insindacabile ed inappellabile, sarà resa nota all'atto della proclamazione dei vincitori.
 6. la cerimonia di premiazione avrà luogo nel mese di maggio 2012 (data e luogo da stabilire), in Jesolo (VE).
 7. la partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.
 8. ai vincitori verranno assegnati attestati e premi in denaro:
- 1° Classificato: € 300,00 e un soggiorno a Jesolo di una settimana;**
2° Classificato: € 250,00;
3° Classificato: € 200,00;
4° Classificato: € 150,00;
5° Classificato: € 100,00.

INAUGURAZIONI MONUMENTI E INTTOLAZIONI VIE CITTADINE



CALOLZICORTE (LC): Pres. MAsUPS S. Centamore. Inaugurazione di un monumento in memoria di Salvo D'Acquisto e dei Carabinieri Caduti. Presenti l'On. M.V. Brambilla, all'epoca Ministro, Autorità, soci e cittadinanza.



CAPRIOLO (BS): Pres. Car. E. Tengattini. Inaugurazione di un monumento "Al Carabiniere". Presenti il C.te Prov. Col. M. Turchi, il Coord. Prov. Magg. C. Arli ed i Sindaci di Capriolo e Paratico.



ISPICA (RG): Pres. V.Brig. G. Calabrese. Inaugurazione Piazzale della Protezione Civile.



Orbassano (TO): Pres. Mar. F. Sanna. Inaugurazione di un monumento in ricordo dei militari dell'Arma Caduti.

INAUGURAZIONI - INTTOLAZIONI - ANNIVERSARI



BRESSO (MI): Pres. Brig. P. De Nuzzo. Inaugurazione della sede.



OMIGNANO (SA): Pres. V.Brig. G. Ambrosano. Intitolazione della sala riunione sezionale alla memoria del V.Brig. Umberto Ciucis, presenti il figlio in servizio e la vedova.



SUBIACO (RM): Pres. Lgt. S. Balbi. Inaugurazione della Sezione e sua intitolazione ai Caduti di Nassiriya, presenti i loro familiari, Autorità, cittadinanza. Madrina, M. L. Tozzi.



NOCI (BA): Pres. Mar. F. Cantore. Inaugurazione della neonata Sezione, nel dicembre 2011.



CASAZZA (BG): Pres. Car. A. Zappella. 25° anniversario di costituzione della Sezione.



NIZZA NONFERRATO (AT): Intitolazione della locale Stazione Carabinieri alla memoria del S.Ten. Giovanni Callararo, deceduto nell'attentato terroristico di Nassiriya.



CASTELLARANÒ (RE): Pres. Car. N. Costi. Inaugurazione nuova sede sezionale.

CERIMONIE



S. PIERO PATTI (ME): Pres. Car. L. Ricciardi Calderaro. Partecipazione a cerimonia in onore dei Reduci di Guerra.



TRIESTE: Pres. Ten. S. Giovannone. Commemorazione dei Caduti. Presenti l'Ispettore Regionale Gen.C.A. Ladislao e Arma in servizio.



CIVIDALE DEL FRIULI (UD): Pres. M.M."A". L. Manunta. In Caporetto (SLO) commemorazione dei Caduti della 1a Guerra Mondiale.



VICENZA: Pres. S.Ten. B. Rizzi. Commemorazione del Car. MOVIM Alfredo Gregori, cui la Sezione è intitolata, nel 70° della sua uccisione.



MILANO LEGIONE LOMBARDIA: Commemorazione del Gen. C.A. Dalla Chiesa, nel 29° anniversario della uccisione.



POMIGLIANO D'ARCO (NA): Pres. MAsUPS C. De Falco. Commemorazione del Gen. Dalla Chiesa, del V.Brig. Salvo D'Acquisto e del Brig. G. Coletta.



FELETTO UMBERTO (UD): Pres. M.M."A" CS R. Gentili. In Aquileia (UD), partecipazione a cerimonia rievocativa del trasporto del Milite Ignoto all'Altare della Patria in Roma.



LANCIANO (CH): Pres. S.Ten. G. Marrone. In Ortona (CH), partecipazione a commemorazione dei Caduti canadesi nel 68° della fine della 2ª Guerra Mondiale.



BRESCIA: Pres. Mar. Ca. Varano. Partecipazione alla Commemorazione dell'attentato di Piazzale Arnoldo. Presente il Prefetto Narcisa Brassescu ed Autorità.



NOVOLI (LE): Pres. Car. P. Piccinno. Partecipazione alla Festa Patronale di S. Antonio Abate.



MELFI (PZ): Pres. M.M."A" CS R. Caputo. Commemorazione del Brig. Cezza, nel 21° della sua uccisione.



CAMPO CALABRO (RC): Pres. MAsUPS A. Sgrò. Partecipazione alla ricorrenza del 4 novembre.

CERIMONIE



ALBA (CN): Pres. Ten. G. Brovida. Centenario della Stazione CC di Diano d'Alba.



SCEGGIA (PG): Pres. M.M. "A" CS A. Paparelli. Ricorrenza del 4 novembre.



CERVETERI (RM): Pres. V. Brig. P. Guanci. Commemorazione del V. Brig. MOVV Salvo D'Acquisto.



COMO: Pres. S. Ten. L. Iannazzo. Partecipazione alla celebrazione del 4 novembre.



COSENZA: Pres. Car. S. Blasi. In Villa d'Agri (PZ), gemellaggio con la locale Sezione.



MONTEGIORGIO (AP): Pres. S. Ten. S. Fallacara. Commemorazione del V. Brig. MOVV Salvo D'Acquisto.



MONTEVARCHI (AR): Pres. Car. P. Debolini. 75° di Fondazione della Sezione.



PONTECORVO (FR): Pres. MASUPS P. Migliucci. Anniversario del bombardamento della città il 1° nov 1943.



S. MINIATO (PI): Pres. MASUPS N. Lazizzera. 50° Anniversario della Sezione.



CERRETO GUIDI (FI): Pres. M.M. "A" M. Dante. 45° Anniversario della Sezione.



SIENA: Pres. Lgt M. Ciolino. Giornata sociale 2011.



TELESE TERME (BN): Pres. Car. G. Selvaggio. Partecipazione alla Giornata delle FFAA.

NATALE 2011



LAVELLO (PZ): Pres. MAsUPS G. Ippolito.



PRIVERNO (LT): Pres. Cap. C. Botticelli. Scambio di auguri e di doni con l'Arma in servizio.



VILLABATE (PA): Pres. Car. S. Cento. Scambi di auguri in Bagheria.



MORI (TN): Pres. Car. S. Sartori. Il 22 dicembre, auguri e dolci ai bimbi di una Scuola Materna da parte dei Soci "Nonni Vigili" e "Babbo Natale" della locale Sezione.



VOLPIANO (TO): Pres. Brig. G. Veropalumbo. In occasione degli auguri, un doveroso ricordo dei Caduti.



PORTO TOLLE (RO): Pres. Car. S. Finotti. Befana con i ragazzi diversamente abili.

VISITE



DONGO (CO): Pres. Car. P. Maffia. Incontro con il Com.te Prov. Col. Inghilleri, in occasione di sua visita ai reparti. Presente il Sindaco Robba.



RIETI: Pres. Magg. B. Argiolas. Incontro con il Com.te Generale Leonardo Gallitelli in occasione di sua visita al Comando Provinciale.



TRESCORE BALNEARIO (BG): Pres. S. Ten. S. Incontro. In Bergamo, incontro con il Com.te della Legione Lombardia, Gen. D. M. Scursatone, in occasione di visita al Comando Provinciale.



TERMINI IMERESE (PA): Pres. S. Ten. Bartolotta. Commiato del Com.te Compagnia CC, Cap. A. Pi-tocco.



S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP): Pres. M.M. "A" G. E. Bovara. Incontro con il Com.te Generale Leonardo Gallitelli in occasione di visita alla Compagnia.



CAMPIONE D'ITALIA (CO): Pres. Brig. D. Trifiletti. Il Com.te Prov.le di Como, Col. L. Guglielmi, ha effettuato una visita di cortesia alla Sezione.

ATTESTATI DI FEDELTA'



CATANZARO: Pres. Ten. Maurizio Arabia.



POGGIO MIRTEO (RI): Pres. M.M. "A" Ambrogio Schiavi.



TUSCANIA (VT): Pres. S. Ten. Luigi Tei.



MOLFETTA (BA): Pres. S. Ten. Luciano Modugno.



S.DONATO MILANESE (MI): Pres. Car. Antonio Perilli.



RACALE (LE): Pres. Brig. Ca. Francesco Palumbo.

MANZANO (UD): Pres. Car. Massimiliano Bellon.



VIAREGGIO (LU): Pres. Car. Antonio Barbera.



RIBERA (AG): Pres. Mar. Girolamo Angileri.

PINEROLO (TO): Pres. Brig. Maurizio Meineri.



TRENTO: Pres. M.M. "A" CS Silvano Fedi.



TERMINI IMERESE (PA): Pres. S. Ten. Serafino Bartolotta.

CORREGGIO (RE): Pres. Car. Alessandro Vezzani.



TERRALBA (OR): Pres. Mar. Franco Serra.



VALENZANO (BA): Pres. S. Ten. Biagio Marra.

VIRGO FIDELIS



TERMOLI (CB): Pres. V. Brig. Nicola Luberto



CHIERI (TO): Pres. S. Ten. Gaetano Oreste



EBOLI (SA): Pres. Gen. Antonio D'Errico



MANZANO (UD): Pres. Car. Massimiliano Bellon



VAIRANO PATENORA (CE): Pres. Ten. Francesco Di Sano



PIOMBINO (LI): Pres. Car. Mario Coppola



MORTARA (PV): Pres. M.M. "A" Antonino Mufalli



LADISPOLI (RM): Pres. Brig. Vincenzo Buonocore



AVERSA (CE): Pres. Mar. Ord. Antonio Rubino



NORCIA (PG): Pres. Mar. Ord. Alessandro Grillo



SPINEA(VE): Pres. M.M. "A" Giuseppe Zecchinato



MARCELLINA (RM): Pres. Ten. Vittorio Valeriani



MONTÀ D'ALBA (CN): Pres. Car. Luciano Bertero



ROSIGNANO (LI): Pres. Brig. Angelo Melfa



BAZZANO (BO): Pres. App. Ferruccio Gazzoli

VIRGO FIDELIS



ADRIA (RO): Pres. M.M. "A" Sebastiano Insinga



RONCHI DEI LEGIONARI (GO): Pres. Car. Mario Biasini



VOLTERRA (PI): Pres. Ten. Alberto Bruni



BATTIPAGLIA (SA): Pres. MASUPS Giordano Leopoldo



TARQUINIA (VT): Pres. Brig. Mario Pesci



CATTOLICA (RN): Pres. Car. Paolo Serafini



POMEZIA (RM): Pres. Magg. Roberto Ferraro



ADRO (BS): Pres. App. Franco Bona



PETRALIA SOTTANA (PA): Pres. M.M. "A" Giovanni Gallo



S.GIOVANNI VALDARNO (AR): Pres. App. A. Bongiorno



S. VITO AL TAGLIAMENTO (PN): Pres. MASUPS Giovanni Muccin



REVELLO (CN): Pres. Car. Franco Bovo



GENZANO (RM): Pres. Brig. Ca. Vincenzo Cerqua



FRANCAVILLA FONTANA (BR): Pres. Brig. Francesco Cerminara



VETRALLA (VT): Pres. App. Giovanni M. Tomassini

VIRGO FIDELIS



MONTESPERTOLI (FI): Pres. Mar. Ca. Luigi Perone



VALENZA (AL): Pres. MAsUPS Alfredo Torchio



GATTINARA (VC): Pres. Car. Giuseppe Stangoni



ISOLA DI CAPRI (NA): Pres. Brig. Francesco Abate



SAN GIOVANNI INCARICO (FR): Pres. Car. Nazzeno Di Santo



CAPENA (RM): Pres. Car. Mario Laurenzi



VALEGGIO SUL MINCIO (VR): Pres. Brig. Antonino Scardino



CALTANISSETTA: Pres. Car. Oreste Petronio



BOLLATE (MI): Pres. Car. Roberto Moneta



MONFALCONE (GO): Pres. App. Domenico Caterino



SCANNO (AQ): Pres. Lgt. Raniero Berardi



ARONA (NO): Pres. MAsUPS Giuseppe Ventrella



SAN DONÀ DI PIAVE (VE): Pres. Car. Angelo Scapolan



PONZANO VENETO (TV): Pres. V. Brig. Sebastiano Santoro



FERENTINO (FR): Pres. V. Brig. Idolo Datti

50° ANNIVERSARIO MATRIMONIO



APRILIA (LT): Coniugi Mar. Magg. Pasquale Speranza e sig.ra Angela Abbattista.



BARGE (CN): Coniugi V. Brig. Edoardo Carrucciu e sig.ra Marina Ferrier.



BELLUNO: Coniugi M.M. "A". Giorgio Zuin e sig.ra M. Teresa Casavecchia.



BENEVENTO: Coniugi Brig. Francesco Campese e sig.ra Carmela Migliore.



CARPINETO ROMANO (RM): Coniugi Socio Agostino Reggio e sig.ra Antonietta Diana.



CASALECCHIO DI RENO (BO): Coniugi App. Mario Caruso e sig.ra Elsa Grossi.



ROMA: Coniugi Car. Stefano Trapani e sig.ra M. Rita Gaglio.



MERATE MISSAGLIA (LC): Coniugi Car. Ermelindo Marateo e sig.ra Margherita Veronesi.



MOLFETTA (BA): Coniugi V. Brig. Domenico Lasala e sig.ra Emmanuela Dicorato.



RIMINI: Coniugi App. Martino Massafra e sig.ra Argentina Spalluto.



GROSSETO: Coniugi App. Mario Burzi e sig.ra Marisa Sacchi.



MONTESILVANO (PE): Coniugi App. Emidio Castriotti e sig.ra M. Antonietta Martino.



MASERA' DI PADOVA (PD): Coniugi Car. Bruno Pasotti e sig.ra Silvana Tiengo.



ITRI (LT): Coniugi V. Brig. Angelo Manzo e sig.ra Mafalda Zuena.



SASSUOLO (MO): Coniugi M.M. "A". Cataldo Balducci e sig.ra Francesca Maldera.



ABANO TERME (PD): Coniugi Sig. Benato e sig.ra Bruna Zampieri.



CUGLIERI (OR): Coniugi App. Maurizio Careddu e sig.ra Maria Marongiu.

60° ANNIVERSARIO MATRIMONIO



VERONA: Coniugi M.M. "A". Corrado Miglietta e sig.ra Antonietta Musumeci.

SOCI CHE SI DISTINGUONO

CASAPROTA (RI): il S. Ten. cpl Edo Filippi è stato eletto Sindaco della locale città.

CAPACI (PA): il Lgt. Benedetto Salvino ha ricevuto da parte del Sindaco locale, la Benemerenzza Civica.

CAPO D'ORLANDO (ME): la Socia Maria Francesca Emanuele ha partecipato al concorso prov.le di poesia e arte "Artisti per Nassiriya", ricevendo l'attestato di "Menzione D'Onore".

IVREA-BANCHEFFE (TO): il Car. Ugo Bianchi, allevatore di canarini rari, ha partecipato a varie competizioni espositive nazionali, conquistando 4 medaglie d'oro e 4 d'argento.

SCAFATI (SA): il 16 dicembre il Presidente Mar. A. Martone e il Socio Benemerito V. Argenzio hanno tenuto un breve Seminario informativo sulla Legalità agli studenti di 10 classi prime dell'ITIS Pacinotti.

BARI: il Socio Vittorio Pasquale ha ricevuto l'investitura di Cavaliere dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme.

MONTEVARCHI (AR): il Socio P. Badii ha ricevuto il diploma ANC di Socio Benemerito.

BRESCIA: il Mar. Ca. A. Varano è stato eletto Consigliere Nazionale dell'UNMS, con delega alla Commissione "Rapporti Particolari".

ROMA: il Socio Brig. E. Cirotti è stato promosso al grado di Mar. Ord. R.O.

MOLINELLA (BO): volontari della Sezione hanno tenuto un ciclo di lezioni pratiche agli studenti delle "primarie" sulle misure da adottare in casi di emergenza.

TERAMO: il Socio Brig. L. Crescentini è stato promosso al grado di Mar. Ord. dal 22 aprile 2000.

TRICASE (LE): Su iniziativa della locale Sezione, di cui è Presidente il M. C. A. Leone, si è svolto un convegno sul tema "Lotta alla mafia nel ricordo dei magistrati Rocco Chinnici, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e gli uomini della loro scorta", che ha riscosso successo ed apprezzamento.

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ACQUITERME (AL): il Brig. C. E. Pagoni ha ricevuto un Attestato di Benemerita dall'Opera Nazionale Caduti senza Croce per l'azione fattiva e propositiva svolta per l'intitolazione di una piazza cittadina, inaugurata il 17 dicembre, in memoria di un milione di Caduti italiani senza Croce nelle due guerre ed in ricordo di 630.000 loro figli rimasti orfani.

TREVIGNANO ROMANO (RM): il 1° gennaio il Socio Maestro Roberto Lovèra, affermato baritono di fama internazionale, ha tenuto il Concerto di Capodanno, organizzato dall'Ass. Culturale Parnaso.

VIAGRANDE (CT): la Socia O. Gambino è stata nominata Consigliere Comunale. Il Socio S. Ganà ha conseguito la Laurea in Scienze Religiose.

ARGENTA (FE): il Car. M. Pirazzini ha conseguito la Laurea in Lingue e Letterature Straniere.

MASSA MARITTIMA (GR): il 9 novembre 2011 il Socio M.M. "A". Campagna, richiamato dalle urla della titolare di una tabaccheria, la quale, dopo la chiusura serale dell'esercizio, aveva subito un tentativo di rapina da parte di un malvivente armato di coltello poi dandosi alla fuga, gli si poneva all'inseguimento bloccandolo e disarmandolo, consentendone così il successivo arresto da parte dell'Arma in Servizio.

BAGNAIA (VT): Nell'ambito della Edizione 2011 di "Viterbo Premio", la Sezione ha ricevuto il Leone d'Argento per l'attività svolta a favore dei Soci e per aver contribuito a diffondere la conoscenza della Tuscia in diverse parti d'Italia e del mondo.

SAN STINO DI LIVENZA (VE): il Mar. E. Tamiazzo ha ricevuto una Medaglia al Valor Civile dal Ministro dell'Interno, per l'azione svolta nel 1991 contro la "Banda della Uno Bianca", in cui fu gravemente ferito.

FIDENZA (PR): la Sezione, nel quadro di aiuto agli alluvionati della Liguria, ha donato la somma di 1.000,00 Euro e un computer alla Pubblica Assistenza Croce Bianca di Monterosso al Mare (SP), quale contributo ai Soci.

SAN FERDINANDO DI PUGLIA (FG): il Lgt. D. Garbetta è stato promosso al grado di S. Ten.

MAENZA (LT): il 17 dicembre, su proposta della locale Sezione, il Sindaco ha

conferito la Cittadinanza Onoraria all'Arma dei Carabinieri, a ricordo del comportamento umano dei Carabinieri Reali in occasione dei sanguinosi disordini scoppiati 100 anni fa nell'area.

L'AQUILA: il Capo del Dipartimento di Protezione Civile rilascia al Socio App. E. Pitorri l'attestato di Pubblica Benemerita durante l'emergenza post-terremoto.

PALERMO: il Socio V. Feracotta riceve la Medaglia d'Oro ENEL, per i 35 anni di servizio svolti.

ABANO TERME (PD): il Car. G. Cailotto, in occasione della 47ª Festa Sociale AVIS, ha ricevuto il diploma con distintivo in oro con smeraldo.

CHIARI (BS): nel Comune di Rovato (BS) il Socio Car. E. Terz, agente di Polizia Municipale, mentre era libero dal servizio, interveniva prontamente in soccorso ad una cittadina rimasta vittima di un incidente stradale, allertando i soccorsi sanitari e prestando primo soccorso. Riceve dall'Amministrazione Comunale il "Leone d'Oro".

TUSCANIA (VT): il Mar. Ord. P. Cucumile è stato nominato Comandante della Polizia Locale della città.

MORTARA (PV): il Brig. Ca. G. Gagliardi ha ottenuto una medaglia dalla Croce Azzurra di Robbio (PV) per il servizio di volontariato svolto, nonché altra medaglia dall'AVIS della stessa città per aver effettuato 55 donazioni di sangue.

SELCI (RI): il Socio Luca E. Giorgini ha conseguito la Laurea in Filosofia e Storia della Filosofia, con punteggio di 110 e Lode.

LUINO (VA): il Car. A. Casali è stato nominato Presidente del Consiglio Comunale di Luino. Il Socio A. Urbani è stato eletto Sindaco del Comune di Brezolo (VA). Il Socio V. Sarchi è stato eletto Consigliere Comunale di Luino. Il Car. D. Bizzi ha pubblicato un libro dal titolo "Un Secolo in corriera". Il Socio G. Billo si è classificato al Primo posto nel "4° Concorso Naz. del Racconto" svoltosi a Luggiuno (VA) e Primo nel "6° Concorso Int. di Poesie, Racconti, Disegni e Vignette di Pace, svoltosi a Luino.

RADDUSA (CT): il Socio F. Frazzetta è stato promosso Tenente del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.

CONTRIBUTI ONAOMAC

SEZIONE GENOVA: la vedova del M.M. Rizzi, signora Gina Olcese	€ 100,00
SEZIONE GENOVA	€ 200,00
SEZIONE LAVENA PONTE TRESA (VA)	€ 200,00
SEZIONE BOSTON	USD \$ 1000,00
SEZIONE TRESORE BALNEARIO (BG)	€ 100,00
SEZIONE PAESE PONZANO VENETO (TV)	€ 150,00
SEZIONE S.BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	€ 779,00
SEZIONE CUMIANA (TO)	€ 100,00

OMRI

COMO: il Gen.C.A. R.O. Vincenzo Cardiello, Grande Ufficiale.
SOVERE (BG): Brig. Giuseppe Giaquinto, Cavaliere.
VIGONE (TO): Mar. Luigi Gallo, Cavaliere.
LIVORNO: Car. Riccardo Bersotti, Cavaliere.
S.GIORGIO CANAVESE (TO): Brig. Antimo R. Varriale, Cavaliere.
SEDEGLIANO (UD): App. sc. Mauro Del Giudice, Cavaliere.

CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi a favore del Fondo Assistenza ANC:

ROMA: il Socio D.B € 250,00

IL FONDO, che non dispone di un proprio capitolo di bilancio ma con il quale vengono concessi i sussidi ed i contributi secondo le finalità di cui all'art. 2 dello Statuto, è alimentato esclusivamente dagli introiti provenienti dalle quote associative annuali versate dai Soci, dall'eventuale loro destinazione all'ANC del 5x1000, nonché da eventuali elargizioni da parte delle Sezioni o dei lettori.

Le elargizioni possono essere inviate con versamento su c/c postale n. 709006 o con bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza, IBAN n. IT84 U057 2803 2096 7157 0222 103, entrambi intestati all'ANC, indicando chiaramente la causale: "pro Fondo Assistenza ANC".

VOLONTARIATO



CALCINATO (BS): Pres. Brig. Ca. G. Biocca. Volontari in servizio di assistenza al Consiglio Comunale straordinario su "Costituzione, persone, legalità", con l'intervento del Dott. Caselli, Procuratore Capo di Torino



AOSTA: Pres. Cap. D. Mileto. Celebrazione del decennale di Fondazione del Nucleo P. C., officiata dal Vescovo. Presenti rappresentanze dei vari Nuclei del Piemonte.



BRUGHERIO (MB): Pres. Car. V. Panza. Partecipazione del Nucleo Volontariato e P. C. ad esercitazione di Protezione Civile.



TERMOLI (CB): Pres. V. Brig. N. Luberto. Assistenza a gara podistica "Scopriltermoli", conclusa con la benedizione del Vescovo alla statua della Madonna.



SABAUDIA (LT): Pres. Mar. E. Cestra. Laurea ad honorem di "Nonno dell'anno" al volontario ANC P. Santoro.



LAMA MOCOGNO (MO): Pres. Mar. Ca. G. Santangelo. Consegna di Diplomi di Benemerita del D. P. C. per l'emergenza terremoto in Abruzzo.



FINALE LIGURE (SV): Pres. Car. M. Amico. Gruppo di Volontari del Nucleo Regionale P. C. Liguria che, con i colleghi di Loano, hanno partecipato ai soccorsi in Monterosso durante l'alluvione nelle Cinque Terre.



MONTIGNOSO (MS): Pres. Car. G. Lenzetti. Servizio di assistenza a gara ciclistica Trofeo Buffoni. Presente F. Gabrielli, Capo del Dipartimento di P. C.



SINNAI (CA): Pres. Mar. Ca. E. De Notarpietro. Servizio di assistenza svolto in occasione del XVIII Torneo di calcio giovanile denominato "Memorial Paolo Pizzi".



ANC LIGURIA: Intervento dei Volontari in occasione dell'emergenza alluvione dell'ottobre scorso.



TRADATE (VA): Pres. S. Ten. A. De Salvatore. Vendita di mele a favore dell'AIMS.



TRINITAPOLI (FG): Pres. V. Brig. M. Russo. "Maratona di Telethon".

VARIE



SAN GIOVANNI ILARIONE (VR): Pres. Car. M. Rossetto. Presentazione del libro "Ricettario delle Benemerite del Veneto".



BARGE (CN): Pres. Mar. P. Fiori. La squadra della Sezione, partecipante al Torneo di calcio "Memorial Drovetta".



CARBONARA DI BARI: Pres. Car. S. Quaranta. In San Giovanni Rotondo, partecipazione alla "Giornata dedicata a San Pio da Pietrelcina".



ISPICA (RG): Pres. V. Brig. G. Calabrese. Foto di gruppo.



MOGORO (OR): Pres. S. Ten. A. Dedoni. Partecipazione al Raduno Interregionale del Fante.



FERRARA: Pres. Brig. Ca. V. Perez. Giovane avvocatessa della Sezione durante il periodo di "Mininaja".



CREMA (CR): Pres. Ten. S. Brusaferrì. Raduno annuale di ex allievi ONAOMAC della Lombardia, Soci ANC.



MERANO (BZ): Pres. Ten. L. Ragno. Festeggiamenti per il 100° compleanno del Socio familiare Heinrich Faes.



FAGNANO OLONA (VA): Pres. App. S. Mollica. La bustina del fondatore della Sezione, Mar. Ca. G. Pogliana, viene donata al Presidente da parte della nipote Ornella.



ALCAMO (TP): Pres. MAsUPS S. Gambino. Partecipazione alla celebrazione di Santa Barbara, Patrona dei Vigili del Fuoco.



SAN MARCO IN LAMIS (FG): Pres. Ten. M. Schiena. Gemellaggio con la Sezione di Venosa (PZ).



TERRANOVA BRACCIOLINI (AR): Pres. MAsUPS G. Vazzana. La squadra della Sezione partecipante a Torneo di calcio di beneficenza.

TUTTI LIBRI

Roberto Riccardi

LA FOTO SULLA SPIAGGIA

Giuntina Editrice - Firenze - pag. 162 - € 15,00

Due vicende parallele, che a poco a poco convergono l'una sull'altra e si intrecciano con un sorprendente epilogo, un "lieto fine", malgrado tutto. Ed è proprio questo l'intento dell'autore, che ci introduce dapprima nell'ambiente dei Manzari, una famiglia barese benestante degli anni 50, che trascorre le vacanze estive nella sua villa a Polignano a Mare ove intorno ad Alba, una bambina bella e sensibile, ruotano le figure dei suoi compagni di giochi, fra i quali Nicola, orfano di entrambi i genitori, che vive con la zia Rosina, la donna di servizio. Nicola nutre un sentimento di amore infantile per la ragazzina, frenato dalla consapevolezza della propria inferiorità sociale, ma che lo sprona però a migliorarsi, incoraggiato dalla simpatia di lei. Alla spensieratezza della gioiosa infanzia ed all'euforia per la sua prima bicicletta avuta in premio per la promozione a scuola, seguono situazioni che spingono Alba ad interrogarsi sul proprio passato, mentre i suoi già predispongono il fidanzamento con un compagno di studi anch'egli di buona famiglia, cosa che inevitabilmente ferisce ed allontana Nicola, il quale però non esita a tuffarsi nel mare in burrasca per salvarla la vita. Ed è proprio lui che, nella villa rimasta vuota nel periodo scolastico, trova e consegna ad Alba - ormai diciannovenne - una fotografia scattata su quella spiaggia diversi anni prima. La vita di lei ne viene così improvvisamente sconvolta, ma reagisce con determinazione e riesce a trovare un nuovo e più concreto equilibrio. Il romanzo è intervallato, in maniera gradevole pur nella sua drammaticità, dal racconto delle tragiche vicissitudini di Simone Viterbo, ebreo fiorentino che nel 1944 subisce la deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz insieme alla moglie Ester ed alla sua bambina, dalle quali viene subito separato sulla stessa banchina, la tristemente famosa "Judenrampe", appena scesi dai carri bestiame di uno squalido treno. Il loro pensiero lo anima e gli dà la forza di resistere agli stenti ed alle angherie della prigionia. Il finale è pieno di sentimento e coinvolge pure Nicola, che intanto, lavorando come bracciante per pagarsi le scuole serali, ha fatto carriera. Questo bel libro è dedicato alla memoria di Sissel Vogelmann, una bimba morta in quello stesso campo il 6 febbraio 1944. Le sue pagine, che raccontano "non la morte ma la vita rubata" non solo a Sissel ma ad un milione e mezzo di bambini sterminati dai nazisti, avvicinano il lettore ed inducono alla riflessione su di uno dei più grandi crimini della Storia.



Dario Benassi

Alessandro Costa

IL CORAGGIO DEL PADRE

Betti Editrice - Siena - pag. 146 - € 16,00

Il "coraggio del Padre" è sicuramente una bella storia, ben scritta che si legge in un fiato. Si tratta però - a mio parere - di un libro strano quasi fuori posto rispetto alla società che oggi viviamo. E' strano perché è un libro che tratta di valori, di principi e di modelli. Francesco, il protagonista del romanzo, è un uomo intellettualmente libero e fuori dagli schemi, che ama la sua famiglia e che si sforza, pur tra paure ed incertezze, di rappresentare per suo figlio Mattia il modello migliore da seguire. Non modello di furberie, di favoritismi, di sotterfugi, di ipocrisia e di scorciatoie ma modello di amore e di coraggio. Quindi ci troviamo in un humus quasi deamicisiano ben lontano dalla filosofia dell'apparire da "Grande Fratello" che oggi sembra permeare tutto il nostro quotidiano. Per tale ragione il libro di Costa merita di essere letto ed apprezzato con lo stesso spirito con il quale, abituati allo smog, aneliamo ad una boccata di aria pura.



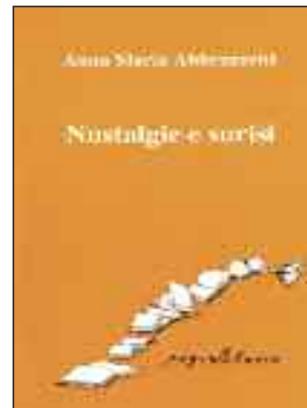
Giancarlo Mambor

Anna Maria Abbruzzetti

NUSTALGIE E SURISI

PaginElette Editrice - pag. 60 - s.i.p.

In Ancona, estesa a tutto il comprensorio regionale, esiste un'Associazione, "Voci Nostre" che io ebbi il piacere di pensare e costituire assieme a valorosi letterati di quelle parti, Gabriele Armandi, Mario Natalucci, con Albonetti e Pieroni e altri, roba di quasi mezzo secolo fa perché allora non avevo ancora trent'anni e dirigevo con piena soddisfazione il quotidiano delle Marche "Voci Nostre", divenuto poi o tornato a essere "Corriere Adriatico". Centinaia di poeti vi aderirono (gli inseguitori del lauro poetico sono molti), a essi aprii una volta la settimana la terza pagina del giornale. Io da Ancona me ne andai lasciandovi il cuore e tanti amici carissimi, ed avevo al fianco Vanna, una moglie bellissima che sempre sapeva trovare le parole giuste per me in ogni circostanza. Il mio vero amore. Ma in Ancona il cenacolo rimase, rinnovato, persino infoltito, presieduto da un po' d'anni da Anna Maria Abbruzzetti che è un animo sensibile tutto trasfuso nei suoi versi che, nel vernacolo, trovano una felice espressione, una disinvolta comunicazione. Ella anche dipinge ma è la scrittura che le dà maggiore soddisfazione e notorietà. In questo suo ultimo "Nustalgie e surisi" è agevole riscontrare il piacere di denudarsi davanti allo specchio nel tentativo di conoscersi sempre meglio e la necessità di ricoprirsi non appena si ritiene che alcunché troppo si disveli. Una lettura agile, piacevole, scorrevole, in cui fluiscono i sentimenti sovente contraddittori, ma proprio per questo veri, anche sofferti. Ed è anche la città, l'attraente bellissima Ancona, a salire in primo piano, a offrirsi per qual è a chi già la conosce, a sciogliersi in tanti rivoli di scoperte fino a poter concludere che forse tutto il mondo si somiglia, ma indubbiamente l'angolo in cui si vagi e si fu culati reca i sogni non sempre resi veri eppure carezzevoli anche negli sgomenti del vivere.



Franco Piccinelli

Ispettorato Regionale ANC per il Veneto

I MONUMENTI DEDICATI ALL'ARMA DEI CARABINIERI NEL TERRITORIO VENETO

Ed. Ispettorato ANC Veneto - pag. 81 - fuori comm.

Valido strumento per seguire i percorsi della memoria, in occasione del prossimo Raduno nazionale, è senza ombra di dubbio l'opera editoriale pubblicata dall'Ispettorato regionale ANC per il Veneto, nella quale si è voluto raccogliere le immagini di tutti i Monumenti dedicati all'Arma dei Carabinieri, eretti nella regione di sua competenza. Il volume, oltre a contenere una vasta raccolta fotografica, è arricchito da un'interessante e significativa premessa dedicata al Monumento nazionale al Carabiniere di Torino e ai protagonisti della battaglia di Pastrengo. Esso contiene gli indici alfabetico e cronologico delle 79 opere artistiche riprodotte citando le iniziative che, nel corso degli anni, sono state assunte dai Presidenti delle Sezioni ANC della Regione e delle conseguenti concessioni di cittadinanza onorarie od intitolazioni toponomastiche in onore dell'Istituzione o dei Suoi valorosi uomini. L'opportuna indicazione infine che la totalità delle opere è stata realizzata con il contributo, diretto od indiretto, delle amministrazioni territoriali offre l'ennesima, tangibile testimonianza di quanto significativa sia la vita e l'azione del Carabiniere nel contesto sociale.



Alberto Gianandrea

Materiale associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali



**CREST
XXI RAD. NAZ. ANC**
in metallo smaltato,
raffigurante il nuovo logo
della ANC, la Mole
Antonelliana
e il monumento
ai Carabinieri.

IN SCATOLA
DI VELLUTO
Prezzo € 24,00



CON SUPPORTO
IN LEGNO
Prezzo € 20,00



CREST ANC
in metallo smaltato
e fiamma a rilievo
CON SUPPORTO
IN LEGNO
Prezzo € 19,00



IN SCATOLA
DI VELLUTO
Prezzo € 24,00

PORTACELLULARE ANC
in pelle con passante per cinghia.
Colori: Nero, Marrone
Prezzo € 10,00



GUANTI IN PILE ANC
in morbissimo pile antipiling.
Pers.: logo ANC ricamato

Prezzo € 6,00



APPENDIBORSE ANC
in metallo, richiudibile.
Prezzo € 4,00



**ZUCCOTTO
IN PILE ANC**
in morbissimo pile antipiling.
Pers.: logo ANC ricamato
Prezzo € 5,00

FASCIA MULTIUSO ANC
in morbissimo pile antipiling,
indossabile sia al collo
che alla testa. Pers.: logo ANC ricamato
Prezzo € 6,00



**SCIARPA
IN PILE ANC**
in morbissimo
pile antipiling.
Pers.: logo
ANC ricamato
Prezzo € 8,00



**OMBRELLO
ARGENTATO
ANC**
Dim.: ø 122x98 cm.
Prezzo € 16,00



**OMBRELLO
BLU ANC**
Dim.: ø 122x98 cm.
Prezzo € 15,00

SPECIALE 150° UNITA' D'ITALIA

SPILLA ANC 150IT
spilla in metallo
smaltato commemorativa del 150
anni dell'Unità d'Italia
Dim: 2,2 x 1,8 cm (circa)
Prezzo € 4,50



OROLOGIO ANC 150IT
orologio analogico in policarbonato colorato con effetto
vellutato al tatto, lente in vetro minerale antigraffio,
corona in acciaio. Personaliz. quadrante personalizza-
to per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Corona
personalizzata con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIO-
NALE CARABINIERI
Prezzo € 26,00



CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

SONO SEMPRE CON NOI

RETTIFICA

Nel n.6/2011 abbiamo pubblicato per errore il decesso del Socio S. Ten. Mario Sirano, il quale invece gode di ottima salute. Ci scusiamo con lui per l'increscioso inconveniente.

GEN.D.	CORDOPATRI CARMELO	17-07-11	CUNEO
GEN.B.	TRIGLIONE CARMINE	14-10-11	MARGHERITA DI SAVOIA (FG)
M.M."A"	ALBANESI RINALDO	02-09-11	LANUVIO (RM)
CAR.	ALESSANDRINI GIULIO	N.P.	CAPENA (RM)
APP.	ALTADONNA SANTE	16-10-11	NOVAFOLTRIA (RN)
M.M."A"	AMARA ROSARIO	20-09-11	SIRACUSA
LGT.	ANDREANGELI LUCIANO	N.P.	CASTELLAMONTE (TO)
CAR.	ARIOTTI EVASIO	N.P.	CASALE MONFERRATO (AL)
APP.	ARRU GIOVANNI	09-10-11	SASSARI
SOCIO	ASCHETTINO ANTONIO	N.P.	ISCHIA (NA)
APP.	ASTOLFI UMBERTO	MAG-11	FAENZA (RA)
CAR.	AVICO GIUSEPPE	13-03-11	FINALE LIGURE (SV)
CAR.	AZZARO FRANCESCO	22-09-11	LEINI (TO)
SOCIA	BALDESCHI ANNA MARIA	15-10-11	BAGNAIA (VT)
CAR.	BALLERINI PIERLUIGI	01-08-11	CERTALDO (FI)
CAR.	BARBAGALLO ANTONIO	N.P.	NOVI LIGURE (AL)
V. BRIG.	BARICHELLO GIOVANNI	N.P.	VENEZIA
SOCIO	BASANO ADRIANO	MAG-11	VERCELLI
CAR.	BECUZZI GIUSEPPE	14-06-11	NAVACCHIO (PI)
CAR.	BELBRUTI ALESSANDRO	N.P.	GRUMELLO DEL MONTE (BG)
SOCIA	BELLINI TERESA	20-09-11	FELTRE (BL)
CAR.	BESSONE NATALE	14-11-11	BEINETTE (CN)
CAR.	BIANCHI GIULIO	10-12-11	GUARCINO (FR)
CAR.	BIANCHIN LUIGI	N.P.	CORREGGIO (RE)
APP.	BIANCOLELLA VITTORIO	14-09-11	ARGENTA (FE)
CAR.	BOCCI DANTE	10-10-11	GUBBIO (PG)
SOCIO	BOSCO MARIO	22-12-11	RIVA C/O CHIERY (TO)
M.M."A"	BRENTGANI ATTILIO ROMA		
SOCIO	BRUCATO ANGELO	10-07-11	VILLASTELLONE (TO)
LGT.	BUA VINCENZO	28-09-11	PETROSINO (TP)
SOCIO	BUSELLI ADAMO	20-08-11	PISA
SOCIO	BUZZOTTA UMBERTO	N.P.	TRIESTE
M.M."A"	CALÌ ANTONINO	07-10-11	GENOVA
CAR.	CAMPIDOGGIO NICOLA	N.P.	VENEZIA
S. TEN.	CAPEZZONE GIOVANNI	01-06-11	BASSANO ROMANO (VT)
MAR. CA.	CAPPONI BRUNO	07-08-11	VIGEVANO (PV)
APP.	CARANESI GIUSEPPE	22-11-11	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
SOCIO	CARAPEZZA FIGLIA ALESSANDRO	27-08-11	PALERMO
APP.	CARRONI GIUSEPPE	01-10-11	PISA
MAR. CA.	CASADEI SERAFINO	N.P.	FAENZA (RA)
APP.	CASTELGRANDE PASQUALE	02-10-11	VENOSA (PZ)
CAR.	CAVALLARO GIUSEPPE	05-03-11	MILANO
V. BRIG.	CAZZANTE UGO	16-03-11	NARDÒ (LE)
M.M."A"	CECCACCI VITTORIO	01-09-11	ANCONA
SOCIA	CECCHINI MARIA	21-09-11	VETRALLA (VT)
APP.	CECERE GAETANO	06-06-11	MONTESARCHIO (BN)
MAR. CA.	CIARAMBINO MARIO	N.P.	IMPERIA
APP.	CIAVATTONI SEBASTIANO	N.P.	CARRARA (SP)
M.M."A"	CICCO FRANCESCO	N.P.	ANDRIA (BT)
TEN. COL.	CIFERRI EMILIO	30-10-11	MELDOLA (FC)
CAR.	CINÀ SALVATORE	11-09-11	CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)

SOCIO	CIVELLI LORIS	02-09-11	RHO (MI)
APP.	COFONE GIOVANN	19-05-11	PISA
CAR.	COGO ANTONIO	29-10-11	MESTRINO (PD)
BRIG.	COLOMBI MARCELLO	N.P.	VIPITENO (BZ)
V. BRIG.	CONTE UMBERTO	N.P.	FRATTAMINORE (NA)
V. BRIG.	CORONNA ANTONINO	28-11-11	TRENTO
MASUPS	COSOLA SABINO	N.P.	CARBONERA (TV)
S. TEN.	COSTANTINI VINCENZO	15-03-11	BUSSI SUL TIRINO (PE)
APP.	COSTI TOMMASO	10-09-11	CASTELLARANO (RE)
V. BRIG.	COTRONEO PIETRO	21-08-11	TORINO
CAR.	CRAINICH SILVANO	11-10-11	S.PIETRO AL NATISONE (UD)
APP.	CRIVELLARO GINO	13-10-11	BOLZANO
V. BRIG.	CURINA GIUSEPPE	23-09-11	TORINO
APP.	D'ANGELI ENZO	24-09-11	SPOLETO (PG)
M.M."A"	D'ANGELO ACHILLE	21-03-10	MASSA (MS)
CAR.	DASSORI GUGLIELMO	GIU-11	GENOVA
SOCIO	DE FALCO ANTONIO	26-10-11	POMIGLIANO D'ARCO (NA)
CAR.	DE GREGORIO PLACIDO	17-10-11	NOVI LIGURE (AL)
SOCIO	DE LORENZI PAOLO	24-09-11	TRENTO
M.M."A"	DE MASI ANTONIO	06-10-11	VERCELLI
CAR.	DEL MORO VALERIANO	N.P.	CALCI (PI)
MASUPS	DEL VECCHIO LIBERO	N.P.	SAN DONA' DI PIAVE (VE)
CAR.	DELFINO FRANCESCO	N.P.	LEGNANO (MI)
SOCIO	D'ELICIO GIUSEPPE	12-01-10	VENOSA (PZ)
APP.	DELLA NAVE DONATO	24-09-11	PISTOIA
CAR.	DENARO GIOVANNI	12-09-11	CIVITAVECCHIA (RM)
MAR. CA.	DI CARLO ROSOLINO	26-01-11	AGRIGENTO
APP.	DI COSTE EUPREPIO	OTT-11	S.MARCO IN LAMIS (FG)
BRIG. CA.	DI FEDE GIUSEPPE	31/11/2011	SIRACUSA
CAR.	DI SALVO ANGELO	15-09-11	TRECASTAGNI (CT)
S. TEN.	DI SALVO FRANCESCO	21-09-11	PALERMO
MAR. MAGG.	DI STEFANO SALVATORE	N.P.	ROMA -OSTIA LIDO
SOCIO	DI VITO ROBERTO	26-08-11	SULMONA (AQ)
SOCIO	DONDE' FERDINANDO	GIU-11	VERCELLI
APP.	D'URSO SERGIO	25-09-11	CROTONE
CAR.	DUTTO MATTEO	15-09-11	CUNEO
CAR.	FACCO FIORENZO	07-07-11	RIVAROLO (GE)
V. BRIG.	FALSO GIUSEPPE	N.P.	SPIGNO SATURNIA (LT)
SOCIO	FAVIA MARIO	01-09-11	BARI
APP.	FINESTAURI NAZZARENO	23-10-11	UDINE
CAR.	FLOREAN MARIO	N.P.	AVIANO (PN)
SOCIO	FOLLEGA SERAFINO	N.P.	ROMA TRIONFALE (RM)
V. BRIG.	FOLLESSA FRANCESCO	28-10-11	VITTORIA (RG)
MASUPS	FRESOLONE FELICE	N.P.	VERONA
COL.	GALAZZI GIORGIO	N.P.	TRIESTE
MAGG.	GALLO FRANCESCO	26-11-11	SETTIMO MILANESE (MI)
SOCIO	GALULLO ALDO	N.P.	SAN SEVERO (FG)
SOCIA	GARINO MARIA TERESA	N.P.	CALUSO (TO)
BRIG. CA.	GARZIA SALVATORE	N.P.	BOLOGNA
MAR.	GIANNOTTI CARLO	N.P.	VIAREGGIO (LU)
APP.	GIARDINELLI FILIPPO	03-10-11	VICENZA
SOCIO	GIOVANELLI FULVIO	09-12-11	PISTOIA
M.M."A"	GIOVANNINI BIAGIO	N.P.	FAENZA (RA)
APP.	GITTO CARMELO	28-09-11	CUNEO
APP.	GUALERI BRUNO	30-01-11	MASSA (MS)
CAR.	GUIDETTI MORENO	13-08-11	FIGLINE VALDARNO (FI)
APP.	IADEVAIA ANTONIO	10-11-11	PONTECORVO (FR)
APP.	IANNARELLI OREME	14-10-11	ISERNIA

SONO SEMPRE CON NOI

CAR.	EMMA CARMELO	15-10-10	RHO(MI)	V. BRIG.	RENNA MATTEO	LUG-11	FAENZA (RA)
SOCIO	INDELICATO PAOLO	02-09-11	SICULIANA (AG)	M.M."A"	RENZI LUIGI	15-05-11	CAIAZZO (CE)
SOCIO	LA GAMBA ENZO	09-09-11	ORBETELLO (GR)	CAR.	RICCARDO CARLO	29-09-10	MASSA (MS)
V. BRIG.	LA PORTA LEONARDO	08-08-11	BARI	M.M."A"	RIFIORATI GIUSEPPE	19-10-11	TARCENTO (UD)
MASUPS	LABARTINO CATALDO	12-10-11	RIETI	M.M."A"	RIGHI PIETRO	N.P.	BOLOGNA
BRIG. CA.	LANDOLFO RAFFAELE	N.P.	ALESSANDRIA	CAR.	ROMANELLO DINO	04-06-11	BREDA DI PIAVE (TV)
APP.	LEDDA M. ANTONIO	22-09-11	CABRAS (OR)	MAR. CA.	ROMANI PIETRO	27-08-11	FIGLINE VALDARNO (FI)
V. BRIG.	LONGO NUNZIO	06-11-11	SAVIGLIANO (CN)	CAR.	ROMANO CALOGERO	09-08-11	BUSTO GAROLFO (MI)
SOCIO	LORENZETTI GIULIANO	N.P.	TRIESTE	SOCIA	ROSI GILBERTA	21-10-10	MASSA (MS)
M.M."A"	LORETI ENRICO	10-10-11	PORTICI (NA)	CAR.	ROSSI ALFIO	N.P.	FAENZA (RA)
APP.	LOVASCIO ROCCO	10-03-11	CARPI (MO)	SOCIO	SACCO ANGELO	21-08-11	ASTI
APP.	LUCARIELLO GIUSEPPE	N.P.	VIAREGGIO (LU)	APP.	SALVATORI FILIPPI	01-10-11	FIGLINE VALDARNO (FI)
V. BRIG.	LUCIANO GIOVANNI	26-09-11	TIVOLI (RM)	CAR.	SAMBUSTI AGOSTINO	N.P.	CREMA (CR)
APP.	MAFFEI ERMENEGILDO	28-09-11	CERVIA (RA)	CAR.	SANAPO FRANCESCO	25-09-11	BRACCIANO (RM)
MAR. MAGG.	MARCHITELLI ROCCO	21-10-11	VENOSA (PZ)	CAR.	SANTOMAURO GIOVANNI	N.P.	S.DONATO MILANESE (MI)
M.M."A"	MARCHITELLI ROCCO	21-09-11	VENOSA (PZ)	APP.	SAVARESE PASQUALE	N.P.	VENEZIA
SOCIA	MAROTTA STEFANIA	16-09-11	ARGENTA (FE)	SOCIO	SAVINI GIANFRANCO	N.P.	CAPENA (RM)
S. TEN.	MARRA GUIDO	13-08-11	MACERATA	APP.	SCIRI BRUNO	28-08-11	AVEZZANO (AQ)
V. BRIG.	MARRONE ANTONIO	N.P.	PADOVA	CAR.	SECCO SILVIO	26-10-11	SAVONA
SOCIO	MASCIA SILVERO	N.P.	SAN SEVERO (FG)	SOCIO	SELLES MARIO	17-10-11	PORTOMAGGIORE (FE)
CAR.	MASSARA ANTONIO	15-10-11	CAPO D'ORLANDO (ME)	SOCIO	SENSI SOCRATE	05-03-11	VITERBO
SOCIO	MATTEREI GINO	08-10-11	UGOZZA (TV)	BRIG.	SERRA ANTONIO	22-08-11	BRA (CN)
M. O.	MAZZEO ANTONIO	10-09-11	MELENDUGNO (LE)	SOCIO	SODA ANDREA	07-11-11	SAVIGLIANO (CN)
V. BRIG.	MECCA VITANTONIO	N.P.	SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	APP.	SORICELLIS GENNARO	14-10-11	PIOMBINO (LI)
SOCIO	MEDDA GIORGIO	N.P.	CALUSO (TO)	V. BRIG.	SPERANDEI GAETANO	N.P.	BARBARANO ROMANO (VT)
M.M."A"	MELIS AVENTINO	13-05-11	CHIERI (TO)	SOCIO	STAGI VALERIO	09-08-11	MONTEVARCHI (AR)
CAR.	MIGHETTO PIERO	N.P.	ALESSANDRIA	M.M."A"	SUSSARELLU G.BATTISTA	27-09-11	VOGHERA (PV)
CAR.	MIOLA IVAN	N.P.	CASTELLAMONTE (TO)	SOCIO	TAMIAZZO ADRIANO	13-05-11	PIOVE DI SACCO (PD)
BRIG. CA.	MIRARCHI RAFFAELE	21-10-11	MONTEFIASCONE (VT)	APP.	TANDA GIANPIETRO	25-10-11	DECIMOMANNU (CA)
BRIG.	MORELLO ANTONIO	N.P.	NOVI LIGURE (AL)	APP.	TANDA GIOVANNI	N.P.	IMPERIA
APP.	MORO FLORINDO	13-10-11	MOLINETTO DI MAZZANO (BS)	V. BRIG.	TANGHERO' DOMENICO	22-10-11	VIGEVANO (PV)
BRIG.	MULTINEDDU LORENZO	26-08-11	ROSA' (VI)	SOCIO	TARDUCCI IVAN	16-10-11	SENIGALLIA (AN)
SOCIO	NAPOLITANO MICHELE	30-09-11	NOLA (NA)	CAR.	TEDESCO ANTONIO	N.P.	SPIGNO SATURNIA (LT)
MASUPS	NASCA GIUSEPPE	05-08-11	CAPO D'ORLANDO (ME)	CAP.	TIBERII OBERDAN	23-09-11	TERAMO
GEN.	NATALE FRANCESCO	N.P.	SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)	CAR.	TOGNARELLI ANTONIO	27-08-11	SESTO FIORENTINO (FI)
M.M."A"	NEBOSI CARLO	25-11-11	CHIERI (TO)	CAR.	TOGNOLI ANGELO	03-10-11	PASSIRANO(BS)
APP.	NOVELLI VINCENZO	30-07-11	TERAMO	APP.	TOLLIS PAOLO	07-08-11	SUBIACO (RM)
APP.	NUCIARI LUIGI	12-09-11	TOLENTINO (MC)	CAR.	TOLOMELLI PAOLO	N.P.	S.GIORGIO DI PIANO (BO)
APP.	OTTAVIANI MARIO	10-10-11	VITERBO	CAR.	TORRISI MARIANO	08-11-11	LIVORNO
SOCIA	PADOAN GALLIMBERTI MARIA LUISA	17-10-11	VITTORIO VENETO (TV)	SOCIO	TOSA PIETRO	27-09-11	L'AQUILA
CAR.	PAGANI FRANCO	30-08-11	ROBECCO D'OGLIO (CR)	CAR.	TOSSI GIULIANO	05-09-11	MUGGIA (TS)
V. BRIG.	PANNUTI DOMENICO	24-09-11	MILAZZO (ME)	CAR.	TRAULZI VALENTINO	28-09-11	PIACENZA
SOCIO	PAPINI ROBERTO	N.P.	PESARO	SOCIO	TRAVISANELLO LORENZO	22-09-11	ABANO TERME (PD)
BRIG.	PASSAMONTI WALTER O.	03-09-11	PASSIGNANO S/TNO (PG)	SOCIO	TREVISANELLO GINO	18-08-11	CAMPOSAMPIERO (PD)
APP.	PASSUELLO ERNESTO	N.P.	CASTELLAMONTE (TO)	CAR.	TRIPPINI MARIO	01-08-11	SCANDICCI (FI)
LGT.	PASTORE LIVIO	13-08-11	BENEVENTO	CAR.	URBANI CELESTINO	12-05-11	SELCI SABINO (RI)
SOCIO	PAVANETTO LIVIO	N.P.	CEGGIA (VE)	APP.	VALLERIANI ALBERTO	21-09-11	RIMINI
CAR.	PELIZZARI PIERANTONIO	N.P.	BRESCIA	S. TEN.	VENETTILLI PASQUALE	N.P.	SPIGNO SATURNIA (LT)
CAR.	PENNACCHIETTI AUGUSTO	10-08-11	JESI (AN)	SOCIO	VENTURA ROBERTO	29-08-11	SAN SALVO (CH)
V. BRIG.	PERITO GIOVANNI	N.P.	IMPERIA	CAR.	VICENTINI ORONZO	N.P.	CASALE MONFERRATO (AL)
SOCIO	PIANEZZE MARCELLINO	N.P.	MONDOVI(CN)	CAR.	VICI GUIDO	26-09-11	TERNI
CAR.	PICCARDONI TERZO	11-03-11	FERMIGNANO (PU)	CAR.	VICINI FRANCESCO	N.P.	VIGEVANO (PV)
SOCIO	PIGLIALARMI LUIGI	N.P.	MONDRAGONE (CE)	MAR. CA.	VITTORI ILMO	27-07-11	MILANO
SOCIO	POGGINI GIROLAMO	05-10-11	SANSEPOLCRO (AR)	SOCIO	ZAMBRUNO MARIO	23-09-11	VERCELLI
SOCIO	POGGIO GIOVANNI	01-10-11	BARDONECCHIA (TO)	SOCIO	ZANI PIETRO	N.P.	FAENZA (RA)
SOCIO	POLETTI ARMANDO	21-08-11	ASTI	CAR.	ZANNI ATTILIO	09-09-11	RAVENNA
SOCIO	PUGNALINI SERGIO	01-10-11	CHIUSI (SI)	CAR.	ZENI FELICE	N.P.	TRENTO
BRIG.	RATI GIUSEPPE	N.P.	COCCONATO (AT)	S. TEN.	ZGRABLICH GRAZIANO	02-09-11	VERONA



Jesolo

Venezia

... il Raduno della Laguna



Venezia e Jesolo
XXII RADUNO NAZIONALE
3-4-5-6 Maggio 2012

